DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 268
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 12 Novembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Schianto in autostrada muore schiacciato nel furgone
A pagina V

Sport
Veneto capitale del grande rugby weekend da leoni stasera il derby
Malfatto a pagina 20

Calcio
Nazionale in campo obbiettivo Qatar Mancini: «L'ansia? Non la concepisco»
Saccà a pagina 19

Contagi, Veneto a quota 1.000

▶Un'altra fiammata dei contagi: a Nordest un quinto dei nuovi casi dell'intera Italia

▶Per ora resta la collocazione in zona bianca: occupazione degli ospedali non allarmante

Il Veneto resterà bianco, perché la situazione ospedaliera non è (ancora) preoccupante. Ma l'impennata dei contagi deve far riflettere: nelle ultime 24 ore solo in Veneto si è superata quota mille, per la precisione ci sono stati 1.077 nuovi casi. E se si aggiungono i 650 contagi rilevati in Friuli Venezia Giulia si capisce che la situazione del Nordest è tutt'altro che rosea, visto che in tutta Italia i contagi sono stati complessivamente 8.579. Per un'altra settimana, comunque, anche il Friuli resterà in fascia bianca. Per entrambe le regioni, il rischio di passare in giallo resta concreto.
Vanzan a pagina 3

L'analisi
Bielorussia, la mediazione necessaria per salvare la Ue
Vittorio E. Parsi

La drammaticità degli avvenimenti che si stanno svolgendo sul confine tra Bielorussia e Polonia riguarda tre dimensioni tra loro intrecciate, che possiamo tenere distinte in termini analitici ma che nella realtà si presentano in maniera sostanzialmente inestricabile.

Siamo infatti di fronte a un'evidente crisi umanitaria, a una minaccia alla sicurezza internazionale, e a una sfida per il futuro e la natura dell'Unione Europea. E se siamo arrivati a tanto lo dobbiamo anche all'assenza della nostra volontà di trattare il tema dei flussi migratori in maniera umana e solidale. Troppo a lungo la sfida delle migrazioni è stata ignorata o strumentalizzata e ora ci ritroviamo privi di una coerente strategia di fronte a chi, evidentemente, ha dimostrato di saperla utilizzare "meglio" e molto più cinicamente di noi.

I mercanti di esseri umani che lucrano sulle speranze dei disperati non sono certo una novità, né tantomeno lo sono i tentativi di impiegarli come arma di pressione politica: da anni lo abbiamo visto nel Mediterraneo, nel Levante e nei Balcani. (...)
Continua a pagina 23

Neve Sistema automatizzato di verifica

Ski pass e Green pass le Dolomiti ripartono

SUPERSKI Dal 27 novembre riaprono 1200 chilometri di piste e 450 impianti.
Pederiva a pagina 15

Szumski-choc
Senza freni il medico e sindaco no vax: «Mattarella traditore»

"Un traditore. Altro che garante della Costituzione". L'attacco choc a Mattarella è di Riccardo Szumski. Ormai senza freni il sindaco-medico di famiglia di Santa Lucia di Piave (Treviso) riferimento delle galassie No-Vax e Free-Vax.
Favaro a pagina 5

Il "caso Treviso" scuote la Chiesa: «Noi troppo gelidi verso la realtà gay»

▶Lettera di un gruppo di sacerdoti dopo la messa (annullata) per celebrare lo stop alla legge Zan

Una Chiesa gelida con la comunità gay, a volte escludente e nella quale non mancano giudizi sprezzanti che feriscono in profondità i fedeli che fanno riferimento al mondo Lgbt+. È questo, in sintesi, il quadro dipinto da 12 sacerdoti in una lettera aperta ad Avvenire. Tra loro don Giorgio Riccoboni (Treviso) e don Nandino Capovilla, del Patriarcato di Venezia. Il caso della messa di ringraziamento per il blocco del Ddl Zan a San Zenone, cerimonia poi sospesa, continua a scuotere la Chiesa.
Favaro a pagina 10

L'inchiesta
La banda del Reddito e i romeni fantasma Truffa da 60 milioni

Truffa milionaria all'Inps: arrestati 15 rumeni e un italiano. Hanno inoltrato 6.000 domande di reddito per cittadini rumeni "fantasma".
A pagina 10

Venezia
A scuola vietato il "top": ragazze vanno in piazza a pancia scoperta
Tomaso Borzomì

Nero, verde, azzurro o bianco, indossato da ragazzi o ragazze non fa differenza, perché la "protesta del top", andata in scena ieri mattina sul ponte appena fuori l'istituto veneziano Marco Polo, è stata trasversale. Tutto è nato una settimana fa, quando dal liceo classico e musicale una docente avrebbe intimato a una classe di quindicenni, per lo più ragazze, di evitare di indossare il top. Un tipo di abbigliamento che sarebbe stato considerato eccessivo (...)
Segue a pagina 11

La storia
Pablito, guerra delle statue E Prato "beffa" Vicenza
Andrea Sorrentino

Si disse subito appena ci lasciò, il 9 dicembre dello scorso anno, che la grandezza di Paolo Rossi risiedeva nell'essere stato patrimonio e memoria condivisa degli italiani, ed è proprio così: lui era di tutti, di chi l'ha visto e di chi c'era, persino di chi non c'era ancora. Così in questi mesi sembra che tutti vogliano un pezzettino di Pablito da tenere con sé, in una singolar tenzone a colpi di statue, piazze e stadi che gli si vogliono dedicare, ora addirittura l'Olimpico di Roma.
Segue a pagina 10

L'accordo
San Benedetto e questura, patto anti-hacker

Accordo contro i cyber criminali: la San Benedetto di Scorzè ieri ha firmato l'intesa con il questore di Venezia e il dirigente della polizia postale del Veneto. Si partirà dalla condivisione e analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti, per arrivare alla segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti.
Fullin a pagina 15

Treviso
Prima Ado ora Alba il Tiramisù perde i suoi "genitori"

Non potevano stare distanti, separati. Non dopo una vita passata assieme, 67 anni. Non dopo aver fondato un ristorante diventato sinonimo di trevigianità e creato la ricetta del dolce più noto al mondo: il Tiramisù. E così, nella notte tra martedì e mercoledì, a 92 anni, si è spenta Alba Di Pilo, moglie di Ado Campeol, scomparso due settimane fa: «Per una vita erano stati inseparabili sul lavoro e nella vita privata. La morte li ha separati solo per pochi giorni», ricorda il governatore Zaia.
P. Calia e Miriade
a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 ✤

La lotta alla pandemia

Italia, corsa dei contagi: + 37% in sette giorni Richiude mezza Europa

▶In aumento nuovi casi e ricoveri (+15) Restrizioni in Belgio, Olanda e Germania

▶Dicembre è un mese chiave: interessati al richiamo almeno 6 milioni di over40

LA GIORNATA

ROMA A fare paura non sono più solamente i Paesi dell'Est, con il boom di infezioni da Covid nei Balcani: ora anche il resto dell'Europa è alle prese con la quarta ondata della pandemia. I contagi virano verso ovest e la preoccupazione inizia a diffondersi pure in Francia e nella penisola iberica: anche se nei Paesi occidentali l'incidenza è nettamente minore, è già stato registrato un aumento di casi di oltre il 50% rispetto a una settimana fa.

Nel giorno in cui la pandemia è nuovamente esplosa in Germania, con 50mila casi in 24 ore, l'Olanda valuta la possibilità di ripristinare il lockdown, anche se parziale. Il Comitato scientifico nazionale ha raccomandato al governo di introdurre misure di chiusura per due settimane. Nei Paesi Bassi, infatti, c'è stato un boom di contagi: in un solo giorno c'è stato un aumento di 16.364 casi. È un nuovo record: il numero più alto si era registrato nel dicembre 2020, quando l'asticella si era fermata a quota 12.997. Intanto, nei giorni scorsi, è stato reintrodotto l'uso delle mascherine. I contagi sono quasi raddoppiati nell'ultima settimana.

Allarme anche in Belgio e in Lussemburgo: tutta l'area del Benelux si è tinta di rosso scuro - colore che indica le zone di maggiore diffusione del Covid, con più di 500 casi ogni 100mila abitanti - nella mappa del rischio elaborata dall'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Non va meglio in Austria, dove il governo sta valutando di introdurre restrizioni per chi ha deciso di non sottoporsi all'immunizzazione. Nel Paese, in sole 24 ore, sono stati registrati 11.975 contagi. L'incidenza è salita a 751 casi ogni 100mila abitanti, tre volte più della Germania.

ALLINEATI

Anche l'Italia, forte di un tasso di vaccinazione pari al 83,8 per cento, ora si ritrova come il resto d'Europa a fare i conti con la quarta ondata del Covid. I numeri sono decisamente più bassi di un anno fa - quando i casi giornalieri erano quasi 35mila e venivano istituite le zone a colori - ma testimoniano come lo scenario stia rapidamente cambiando.

Secondo l'ultimo monitoraggio della fondazione Gimbe infatti, nell'ultima settimana i contagi sono aumentati del 37,7 per cento. E di conseguenza aumentano anche ricoveri: del 14,8 per cento quelli in ospedale e del 9,4 le terapie intensive. Come spiega il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta infatti: «Per la terza settimana consecutiva si conferma un incremento dei nuovi casi settimanali e una media giornaliera più che raddoppiata in meno di un mese». Una tendenza confermata anche dai dati di ieri che infatti riportano 8.569 nuovi contagi (mercoledì erano 7.891) e 67 decessi (60 del giorno precedente).

TERZA DOSE

Non è quindi un caso se il ministero della Salute, dopo l'annuncio del ministro Roberto Speranza alle Camere, ha pubblicato ieri la circolare che certifica l'apertura della campagna vaccinale per la terza dose anche ai 40-59 enni a partire dal prossimo 1 dicembre. «Dobbiamo insistere sull'investimento prioritario che abbiamo fatto in questi mesi e che è stato quello sulla campagna di vaccinazione» ha infatti sottolineato il ministro alla conferenza dell'Anci ieri.

Uno step che coinvolgerà potenzialmente altri 15 milioni di cittadini ma che, nel dettaglio, riguarderà da subito almeno 7 milioni di italiani. La dose booster infatti viene somministrata a 180 giorni di distanza dalla seconda. Per cui i primi a poter accedere alla nuova profilassi saranno coloro che hanno completato il ciclo vaccinale primario il 31 maggio scorso. Depurando gli 11 milioni e 870 mila di vaccinati in quel momento dai 2,5 milioni di fragili e over60 che hanno già ricevuto la terza dose, ed eliminando dal computo anche gli under40, restano appunto tra i 6 e i 7 milioni di cittadini che potrebbero voler accedere prima possibile alla terza dose. Per questo, tra contagi in risalita e booster, dicembre si prepara ad essere il mese decisivo per la gestione dell'emergenza. Soprattutto se si considera che è atteso per metà mese anche il via libera dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) alla somministrazione del vaccino anti-Covid ai bambini tra i 5 e gli 11 anni. Vale a dire di circa 1,5 milioni di soggetti che, peraltro, in questo momento incidono in maniera significativa sui contagi della Penisola.

Michela Allegri
Francesco Malfetano

L'ALLARME DI GIMBE: «CON QUESTI DATI GLI AMMINISTRATORI PENSINO A RESTRIZIONI SU BASE COMUNALE O PROVINCIALE»

La Cattolica: con i vaccini si risparmia

Terapia intensiva, 25mila euro a paziente

La campagna vaccinale produce risparmi per il sistema sanitario in termini di ospedalizzazioni evitate. A certificarlo è un focus sul profilo costo-efficacia della campagna italiana svolto dall'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems) dell'Università Cattolica - campus di Roma. Lo studio evidenzia come il costo medio di un ricovero in area medica sia di circa 8.020 euro a paziente, e in terapia intensiva di circa 25.041 euro: cifre che possono essere risparmiate se il sistema sanitario investe 7.652 euro per ogni ospedalizzazione mancata grazie ai vaccini. «Questo valore - spiegano - è inferiore alla soglia comunemente fissata per considerare un intervento costo-efficace in un sistema pubblico (30.000 - 40.000 euro)»

CAMPAGNA VACCINALE NUOVA FASE AL VIA

Pubblicata ieri la circolare del ministero della Salute che stabilisce l'avvio della campagna di richiamo con la terza dose dal 1 dicembre anche per i 40-59enni.

Terza dose, come fare per prenotarsi?

▶ Ci si potrà presentare anche senza appuntamento, sia negli hub che in farmacia. Le risposte ai dubbi sulla campagna per il booster

IL FOCUS

ROMA Con o senza prenotazione? Negli hub oppure dal medico di base e in farmacia? Tassativamente dopo 6 mesi dalla seconda dose oppure è possibile anticipare il richiamo in caso di necessità?

Chiariti gli aspetti inamovibili della campagna per la terza dose (come l'mRna somministrato a prescindere dal farmaco ricevuto per prima e seconda dose o la precedenza ai fragilissimi), a meno di 20 giorni dal 1 dicembre, e cioè dall'annunciato via libera alle somministrazioni delle dosi booster ai 40-59enni italiani, restano in piedi alcuni dubbi su come questa appendice alla profilassi di massa sarà organizzata e, quindi, impatterà sulla vita dei 6 milioni di cittadini che avranno subito diritto ad accedere alla nuova dose di vaccino ant-Covid.

È OBBLIGATORIO PRENOTARSI?

Sebbene inizialmente l'intenzione fosse quella di lasciare il libero accesso ai centri vaccinali, nella realtà la situazione varia da regione a regione.

Nel Lazio ad esempio fino ad oggi è stato possibile accedere agli hub senza prenotazione. E sarà così fino alla fine del mese, ma solo nel pomeriggio, dopo le ore 14. Dal 1 dicembre invece si riprenderà riservando il proprio turno dal portale web dedicato. L'ormai "tradizionale" prenotazione attraverso il web è anche lo strumento scelto da Calabria, Liguria, Molise, Sicilia o Puglia. L'obiettivo è evitare inutili attese e possibili assembramenti.

Ma c'è anche chi come il Piemonte invierà un sms di convocazione a coloro che hanno maturato i 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale.

Oppure la Lombardia che invece spera di ricondurre l'intera campagna soprattutto all'interno delle 365 farmacie convenzionate. O anche chi come Basilicata e Campania non prevede affatto la prenotazione. O la Toscana, dove invece chi ne ha diritto può prenotarsi ma solo attraverso il medico di base.

L'INIEZIONE È PREVISTA A 6 MESI DALLA SECONDA DOSE E PER ORA NON SARÀ POSSIBILE ANTICIPARLA IN VISTA DELLE FESTE

RESTANO ATTIVI GLI HUB O BISOGNERÀ RICORRERE A FARMACIE E MEDICI DI BASE?

Dato che circa il 30% dei grandi hub che hanno gestito la campagna vaccinale in estate sono stati via via dismessi, è inevitabile (oltre che annunciato) che nella campagna di dicembre si farà maggiore affidamento sugli altri canali di somministrazione. Tuttavia non è escluso che alcuni di questi (spesso soppiantati da centri più piccoli o ricondotti all'intero delle Asl) verranno riattivati dal commissario per l'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo per rendere più capillare l'accesso alla campagna vaccinale di richiamo. Anche in questo caso la situazione è però molto variegata all'interno della Penisola.

Nel Lazio ad esempio è possibile tanto ricorrere agli hub (con prenotazione dal 1 dicembre) quanto accordarsi con il proprio medico di famiglia (che può contestualmente somministrare anche il vaccino antinfluenzale).

In Emilia-Romagna invece la terza dose di vaccino potrà essere somministrata solo negli hub (anche senza prenotazione) e dai medici di medicina generale, mentre le farmacie potranno continuare a somministrare la prima e la seconda dose.

SARÀ POSSIBILE ANTICIPARE LA VACCINAZIONE?

A partire dal prossimo 1 dicembre la dose di richiamo verrà somministrata anche ai 40-59enni che però, al pari degli over60 o dei sanitari che già possono ricorrere all'iniezione oggi, devono aver ricevuto la seconda dose almeno 6 mesi prima. Vale a dire che potranno vaccinarsi il primo giorno di dicembre tutti coloro che hanno completato il ciclo vaccinale entro il 1 giugno. In tal senso, nonostante la protezione vaccinale cali a partire già dal terzo mese, in molti - magari vaccinati attorno alla fine di giugno - potrebbero preferire anticipare la dose di richiamo per godersi le feste con maggiore serenità.

Una possibilità che al momento non è prevista dalla circolare attuativa emessa dal ministero della Salute ieri. Secondo il testo infatti dovranno essere trascorsi «almeno 6 mesi». Tuttavia, in via informale, il ministero si riserva di rivalutare la situazione in base alle richieste di accedere alla terza dose che arriveranno a dicembre. Si potrebbe ragionare su un minimo di flessibilità in vista delle feste ma, chiariscono, se e come intervenire verrà definito solamente a ridosso del periodo natalizio.

F. Mal.

I casi accertati in Italia

Guariti 4.595.897 — Deceduti 132.618

4.835.435 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 106.920 — 422 terapia intensiva

102.989 isolamento domiciliare — 3.509 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+1.066
Veneto	+1.077
Campania	+859
Emilia-R.	+617
Lazio	+894
Piemonte	+376
Sicilia	+604
Toscana	+509
Puglia	+262
Friuli V. G.	+650
Marche	+230
Liguria	+241
Calabria	+202
Abruzzo	+145
P.A. Bolzano	+425
Sardegna	+114
Umbria	+66
P.A. Trento	+75
Basilicata	+24
Molise	+12
Valle d'Aosta	+21

NELLE ULTIME 24 ORE

Fonte: Ministero della Salute — L'Ego-Hub

Veneto, oltre mille contagi Friuli, altri 7 giorni "bianco"

▶La Fondazione Gimbe: «Sono necessarie restrizioni su base comunale o provinciale»

▶Villanova (Lega): «Carenza di medici qui gli specializzandi di altre regioni»

IL FOCUS

VENEZIA Il Veneto resterà bianco, perché la situazione ospedaliera non è (ancora) preoccupante. Ma l'impennata dei contagi deve far riflettere: nelle ultime 24 ore solo in Veneto si è superata quota mille, per la precisione ci sono stati 1.077 nuovi casi di positività al coronavirus. E se si aggiungono i 650 contagi rilevati in Friuli Venezia Giulia si capisce che la situazione del Nordest è tutt'altro che rosea, visto che in tutta Italia i contagi sono stati complessivamente 8.579. Per un'altra settimana, comunque, anche il Friuli, che ha la situazione sanitaria più preoccupante, resterà in fascia bianca.

I DATI

Non ci sono solo i contagi da tenere sott'occhio. Ieri, oltre alle 1.077 nuove positività rilevate a fronte di 19.059 tamponi molecolari e 82.968 test rapidi antigenici (tanto per fare un confronto in Lombardia, che ha il doppio degli abitanti, ci sono stati 1.066 positivi trovati su 130.809 tamponi) il bollettino diffuso dalla Regione ha fornito anche altri dati: in Veneto l'incidenza adesso è pari a 115,3 per 100 mila abitanti; l'Rt è 1,23; il tasso di occupazione dei posti letto ospedalieri è del 5% nelle terapie intensive e del 4% nei reparti. Cosa significa? Che si resta bianchi perché l'ultimo decreto legge sui parametri per la classificazione a colori delle regioni dice che a contare sono soprattutto i ricoveri ospedalieri. Però il Veneto ha già oltrepassato una delle tre soglie, quella dei contagi. Val la pena ricordare i parametri: se l'incidenza è superiore a 50 casi ogni 100mila abitanti (e il Veneto è a 115,3) devono verificarsi altre due situazioni per passare al giallo e cioè l'occupazione in area medica deve essere sopra il 15% e in rianimazione oltre il 10%. Il Veneto è lontanissimo da queste due soglie (area medica 5%, rianimazione 4%), ma è chiaro che se i contagi aumentano e ad ammalarsi, come si è verificato finora, sono i non vaccinati, va da sé che i posti letto dei reparti si riempiranno sempre di più. Attualmente il totale dei ricoverati in area non critica è 269 e 59 in terapia intensiva. Cinque i morti nelle ultime 24 ore.

I numeri

488.269

Il totale dei casi positivi da inizio pandemia in Veneto. Ieri l'impennata: 1.077 contagi.

14.224

Le persone attualmente positive in Veneto.

13.837

Le dosi di vaccino somministrate in Veneto mercoledì: 1.128 prime dosi, 4.489 richiami, 8.220 booster/addizionali

84,8%

I veneti con più di 12 anni che hanno avuto o prenotato almeno una dose di vaccino.

650

I contagi rilevati nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia a fronte di 7.805 tamponi molecolari e 21.574 test rapidi antigenici. Sei i morti.

PROFILASSI In Veneto aumentano le somministrazioni delle terze dosi

L'accusa

«Commissione d'inchiesta senza carte»

VENEZIA «Vorremmo essere messe in condizione di svolgere al meglio il nostro ruolo di commissari, per questo torniamo a sollecitare l'invio di dati da parte della Regione, chiesti ormai un mese fa. È un comportamento grave e incomprensibile, che sconfessa quell'approccio costruttivo di cui sentiamo spesso parlare dalla maggioranza». Lo dichiarano in una nota congiunta le rappresentanti di opposizione nella Commissione d'inchiesta sul Covid-19 in Veneto, Anna Maria Bigon e Vanessa Camani (Pd), Erika Baldin (M5S) ed Elena Ostanel (VcV). «È inaccettabile - dicono - che si continui a far finta di niente, sono informazioni indispensabili per approfondire le tematiche di cui ci stiamo occupando dallo scorso luglio: andamento dei contagi, peso reale degli asintomatici nel periodo ottobre-novembre 2020 e di come i problemi al sistema informatico possano aver inciso su Rt e conseguenti minori restrizioni, visto che veniva calcolato sul numero dei sintomatici. Finora abbiamo atteso senza fare polemiche, ma dopo settimane di silenzio ci siamo stancate. Adesso pretendiamo che quei dati vengano forniti prima della prossima seduta».

GIMBE

Il fatto che ben 66 province di tutta Italia abbiano un'incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti (e in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lazio tutte le province superano tale soglia), dovrebbe «indurre gli amministratori locali a considerare restrizioni su base comunale o provinciale, per evitare che la diffusione del contagio trascini l'intera Regione in zona gialla». Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, commentando i dati del monitoraggio settimanale indipendente. L'analisi della Fondazione Gimbe nella settimana 3-9 novembre conferma il peggioramento della situazione Covid in Veneto, sia per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (270), che per l'aumento dei nuovi contagi, +60,1% rispetto alla settimana precedente. La situazione dei nuovi casi per 100.000 abitanti nella settimana 3-9 novembre, suddivisa per provincia, è la seguente: Padova 119, Belluno 106, Vicenza 102, Treviso 101, Venezia 101, Rovigo 95, Verona 93.

PROFILASSI

Per quanto riguarda la campagna di profilassi, il lavoro dei centri vaccinali in Veneto si concentra soprattutto sulle terze dosi. Mercoledì su 13.837 somministrazioni, 8.220 sono state dosi addizionali/booster (ora in totale sono 175.028), mentre non si sposta il trend delle prime dosi, 1.128 in un giorno. La popolazione che ha già effettuato il richiamo vaccinale è il 74,2% (3.601.667).

FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia nelle ultime 24 ore su 29.379 test e tamponi sono state riscontrate 650 positività, pari al 2,21% (il giorno prima 418). «Il rilevante aumento dei contagi si riflette in maniera marcata sugli isolamenti, mentre la domanda ospedaliera resta stabile. Una situazione che conferma l'efficacia del vaccino nell'evitare, in caso di contagio, l'insorgenza di sintomi così gravi da richiedere il ricovero», ha detto il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. Ma a lanciare l'allarme sono gli anestesisti rianimatori: «La situazione è drammatica e a questo punto serve la zona gialla - ha detto Alberto Peratoner, presidente del sindacato Aaroi-Emac del Friuli Venezia Giulia -. A Trieste registriamo 20 ricoveri Covid al giorno, con la necessità di chiudere reparti per adattarli ai pazienti Covid».

MEDICI

Intanto il presidente dell'intergruppo Liga – Zaia in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova, vista la carenza di medici specialisti aggravata anche dai numerosi pensionamenti, chiede con una mozione di aprire agli specializzandi fuori regione la possibilità di formarsi nelle strutture sanitarie venete. «Diventa necessario e urgente autorizzare e promuovere le Ulss ad instaurare convenzioni con le Università fuori regione, così da permettere agli specializzandi di formarsi in Veneto. In primis, sarebbe auspicabile aprire gli ospedali dell'Ulss 2 Marca Trevigiana e dell'Ulss 4 Veneto Orientale, al confine con il Friuli Venezia Giulia, ai medici specializzandi di Udine e Trieste».

Alda Vanzan

L'INCIDENZA SALE A 115,3 OGNI 100MILA ABITANTI NELLE RIANIMAZIONI I POSTI LETTI OCCUPATI ADESSO SONO IL 4 PER CENTO

La stretta nelle città

I centri storici si blindano stop alle proteste no-pass

▶Padova vieta le piazze centrali e il Liston «Il corteo in auto? Noi domani ci saremo»

▶Treviso propone i bastioni San Marco Fedriga: «La libertà è anche di chi lavora»

LE REGOLE

VENEZIA Riuniti in tutto il Nordest i Cosp provinciali, i Comitati per l'ordine e sicurezza pubblica chiamati a individuare, secondo la circolare del ministro Luciana Lamorgese, i luoghi da vietare alle manifestazioni in ragione dell'attuale situazione pandemica. A Venezia sicuramente interdette piazza San Marco, Rialto, il Canal Grande, ma anche piazza Ferretto a Mestre.

PADOVA

A Padova il Comitato presieduto dal prefetto Raffaele Grassi ha deciso che le tre piazze centrali e il Liston, il Duomo e via Roma saranno vietati alle manifestazioni fino al 31 dicembre. Nelle altre aree chi vorrà manifestare dovrà ottenere il via libera del Questore che valuterà caso per caso. Ma qui interviene l'ordinanza emessa dal sindaco Giordani: qualunque riunione dovrà svolgersi secondo un protocollo che preveda mascherina indossata e distanziamento. E il corteo di auto previsto per domani dai no pass in centro? «La possibilità è da escludere - ha detto il questore Antonio Sbordone - ma sono sicuro che troveremo delle forme per contemperare gli interessi di tutti». Replica del leader di "venetonogreenpass" Cristiano Fazzini: «Sui provvedimenti l'importante è che le regole valgano per tutti. Per quanto riguarda le auto, noi sabato in centro ci saremo».

BELLUNO

Domani a Belluno l'appuntamento dei no green pass è davanti alla stazione dei treni, stando a un volantino del coordinamento che nelle scorse settimane è riuscito a portare in piazza diverse centinaia di persone. Le manifestazioni erano finite anche nel mirino dell'Ascom il cui presidente, Paolo Doglioni, aveva auspicato che i manifestanti si spostassero nel greto del fiume Piave («E una volta contagiati si paghino le cure»), anziché trovarsi in piazza Martiri o davanti alla centrale Porta Dante (confinante proprio con la sede dell'associazione). «Vaccinati e non vaccinati assieme - recita il manifesto dell'incontro - microfono aperto a chiunque voglia raccontare la propria esperienza».

TREVISO

Treviso chiude il centro storico alle manifestazioni no pass e no vax, che vengono trasferite tutte sui bastioni San Marco, l'ampio spiazzo che domina le storiche mura cittadine. È il primo risultato del tavolo sicurezza convocato ieri mattina. Il prefetto Maria Rosaria Laganà ha chiesto ai sindaci di valutare ogni singola richiesta di manifestazione e di programmarla in aree della città sufficientemente ampie da garantire il diritto ad esprimere il proprio pensiero ma sufficientemente lontane dalle vie commerciali e dalle piazze centrali. «Esamineremo bene le linee arrivate dal ministero - ha spiegato il vicesindaco Andrea De Checchi - e valuteremo se e come fare un'ordinanza. Intanto le manifestazioni saranno autorizzate sui bastioni San Marco, almeno quello incentrate sulla protesta contro Green pass e vaccino. Ma ogni caso verrà valutato singolarmente». Anche il sindaco di Vittorio Veneto, Antonio Miatto, ha negato la centralissima piazza del Popolo agli organizzatori di una manifestazione no pass annunciata per domenica: «Abbiamo però messo a disposizione un'ampia area in zona industriale. Dobbiamo preservare il diritto alla salute e al lavoro. E nei prossimi giorni vedremo di fare anche un'ordinanza».

TRIESTE

Sono saliti a 20 i denunciati dopo gli scontri di sabato scorso a margine della manifestazione contro il Green pass di Trieste. Tra loro anche il neo-eletto consigliere comunale no-vax del Movimento 3V, Ugo Rossi. La Questura, che ha trasmesso gli atti alla Procura triestina, contesta il reato di manifestazione non autorizzata. Denunciati anche gli organizzatori e membri del Coordinamento no-green pass, Tito Detoni e Jenny Hager. Il numero delle persone colpite da provvedimenti è destinato a salire ancora. Intanto ieri a Gorizia si è riunito l'ennesimo comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura. Il sindaco Rodolfo Ziberna ha ottenuto di accorciare il corteo contro il green pass previsto per domani pomeriggio: inizierà nei pressi della stazione ferroviaria per concludersi dopo soli 200 metri al parco della Rimembranza. A Trieste, invece, è previsto un sit-in domenica pomeriggio in piazza Ponterosso. Oggi è in programma il comitato in Prefettura per dettare le regole. «Quando ci sono manifestazioni di continuo - ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga - non possiamo pensare di farle pagare a tutti i nostri commercianti, esercenti, imprese. La libertà è di tutti, non solo di chi manifesta. La libertà è anche di chi lavora».

R.N.

DISAGI Una delle tante manifestazioni tenutesi a Padova contro il Green pass

A BELLUNO UN VOLANTINO INVITA TUTTI A RADUNARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA

TRIESTE, SALGONO A 20 I DENUNCIATI DOPO GLI SCONTRI DI SABATO SCORSO TRA LORO IL CONSIGLIERE COMUNALE UGO ROSSI

La segnalazione partita da Belluno

Medico arrestato, si faceva pagare in cambio di Green pass falsi

BELLUNO È stata la mamma di una ragazza adolescente ad insospettirsi. Perché il padre (da cui è separata) che, inizialmente, era contrario al vaccino aveva portato la giovane a Ravenna per immunizzarsi? La procura della Repubblica di Belluno ha quindi sottoposto la ragazza ad un test ed è emerso che aveva ricevuto un finto vaccino. A quel punto ad indagare è stata la procura di Ravenna che ha scoperto che il medico di base e ginecologo, Mauro Passarini (64 anni) avrebbe consegnato 79 Green pass falsi, in cambio di pagamento. Il gruppetto bellunese (il padre, l'adolescente e la nuova compagna del genitore) avrebbero pagato millecinquecento euro per ottenere quel servizio. Per il dottore residente a Marina di Ravenna dove ha uno studio (un altro ce l'ha nel quartiere Darsena a ridosso della stazione ravennate), convenzionato con l'Ulss Romagna sono scattate le manette. Le ipotesi di reato sono peculato, falso ideologico e corruzione. Oltre al medico anche i pazienti no-vax rischiano guai con la giustizia. L'indagine della squadra Mobile di Ravenna avrebbe evidenziato responsabilità anche a carico di un poliziotto che risulta iscritto nel registro degli indagati. In totale il medico aveva a disposizione 15 flaconi di vaccino Pfizer per un totale di circa 90 dosi.

Szumski, l'attacco choc: «Mattarella traditore»

IL CASO

TREVISO - "Un traditore. Altro che un garante della Costituzione". Riccardo Szumski, il sindaco-medico di famiglia di Santa Lucia di Piave (Treviso) contrario al Green Pass, riferimento delle galassie No-Vax e Free-Vax, bolla così nientemeno che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. È un vero e proprio sfogo senza ormai più alcun freno quello del primo cittadino, indipendentista veneto, noto per aver montato un gazebo davanti al municipio così da non dover esibire la "certificazione verde". Szumski ha passato il segno attaccando addirittura il Capo dello Stato, nel modo più pesante possibile, dopo che quest'ultimo davanti all'assemblea dei Comuni dell'Anci aveva ringraziato i sindaci per il ruolo decisivo nell'emergenza Covid.

AI FERRI CORTI

Il sindaco-medico è da tempo in rotta di collisione con l'Usl trevigiana per essersi messo più volte alla guida di manifestazioni a dir poco critiche nei confronti della campagna vaccinale anti-Covid. Ma sulla propria pagina social, seguita da oltre 40mila persone, adesso è andato oltre le righe: "Quasi ogni anno questo personaggio va all'annuale assemblea dei Comuni a ribadire demagogicamente l'insostituibile ruolo dei Comuni e dei sindaci – ha scritto riferendosi a Mattarella – salvo poi avallare regolarmente le prese per il c..o che i vari governi negli ultimi decenni hanno realizzato contro Comuni e cittadini. Questa volta ci infila nel discorso pure regole e vaccini che serviranno per il futuro. Un traditore, altro che un garante della Costituzione". Potrebbe bastare? Sì. E invece ancora no.

L'ULTIMATUM

"Bisogna usare una tattica da guerriglia – ha scandito su Facebook chiamando tutti sulle barricate – se ci concentriamo in un posto, il sistema oppressore ha vita più facile". I toni sono incandescenti. E non sono destinati a raffreddarsi. L'Usl trevigiana ha già segnalato Szumski all'Ordine dei medici. La posizione del dottore, che non si è vaccinato contro il Covid, è poi ancora al vaglio della commissione sull'obbligo vaccinale per il personale sanitario. Lui ha inviato una serie di certificati. Ma se non emergeranno motivi validi per evitare l'iniezione, scatterà la sospensione, con annesso taglio dello stipendio. Proprio ieri l'Usl ha fatto sapere che una signora di 78 anni della zona di Oderzo contagiata dal Covid che si era rivolta a Szumski è stata ricoverata in Pneumologia a Treviso, dove ora è sottoposta a ossigeno ad alti flussi. Non è la prima volta. Il sindaco-medico parla di caccia alle streghe scatenata dall'Usl. E sostiene addirittura che se si fa il suo nome in ospedale si rischia di non essere trattati adeguatamente. "Comunico alla moltitudine di persone non mie assistite che se vogliono una consulenza la fanno a loro rischio e pericolo – ha scritto ieri – se poi andate in ospedale, rarissimamente ma capita, se non volete essere trattati male, non dovete fare il mio nome". Difficile immaginare un carico più pesante scagliato da un dottore. La replica del direttore generale, Francesco Benazzi, è secca: «Il collega ha la sindrome da accerchiamento. E' una falsità. Sarebbe deontologicamente scorretto trattare in modo diverso i No-Vax: noi curiamo tutti con lo stesso impegno e dedizione. Forse ci tara su se stesso». Tradotto: non siamo come lui.

Mauro Favaro

PALADINO DEI NO VAX Il sindaco medico Riccardo Szumski

DURISSIMO POST DEL SINDACO NO VAX CHE SI SFOGA ANCHE CONTRO LA STATO MAGGIORE DELL'ULSS TREVIGIANA

Puglia

Emliano assegna il farmaco Si dimette il suo assessore

ROMA Dimettersi da un incarico di prestigio e di potere per protestare contro l'assegnazione a un bambino di un farmaco di 1,5 milioni di euro a dose non è cosa di tutti i giorni. È quello che sta succedendo in Puglia, dove ieri l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, ha lasciato il suo incarico. Cosa è successo in sintesi? Che i genitori di due bambini piccoli pugliesi, affetti da una malattia rarissima che ogni anno colpisce appena 40 neonati su 400.000 in Italia, la Smal l'atrofia muscolare spinale, hanno chiesto e ottenuto dal presidente della Regione, Michele Emiliano, l'assegnazione del costosissimo farmaco. Si tratta dello Zolgensma,distribuita in Italia dalla Novartis.

rochebobois
PARIS

Il piano riforme

LA STRATEGIA

Pnrr, Draghi ai sindaci: è nelle vostre mani Gentiloni, allarme ritardi

▶Standing ovation per il presidente del Consiglio all'assemblea dell'Anci

▶I primi cittadini: serve un reclutamento extra di 110mila funzionari per attuarlo

ROMA Mario Draghi salda un asse con i sindaci per la ricostruzione e la ripartenza dell'Italia post-pandemia. «Il successo del Piano nazionale di ripresa e resilienza è nelle vostre mani. Il futuro dell'Italia vi vede protagonisti», scandisce il premier dal palco dell'assemblea dell'Anci a Parma, dove viene accolto da una lunga standing ovation e dal presidente Antonio Decaro che lo chiama «Super Mario». Un asse fatto non solo di parole e buone intenzioni, ma da un'enorme mole di investimenti: «Comuni e Città Metropolitane dovranno amministrare quasi 50 miliardi di euro come soggetti attuatori del Pnrr». Però da Bruxelles arriva l'allarme del commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni: «C'è preoccupazione» per eventuali ritardi dell'Italia. Draghi, nel suo discorso, parte dall'impegno dei sindaci «nei mesi difficili della pandemia». Li ringrazia. Un «successo» frutto della «fiducia del governo nei Comuni e della vostra fiducia verso il governo». E lo stesso schema di lavoro dovrà valere anche per l'attuazione del Pnrr, «una straordinaria occasione di riforme e investimenti». Ma, appunto, la realizzazione del Piano «è nelle vostre mani, come anche nelle nostre». Perché «c'è bisogno di cooperazione tra tutti i livelli dell'Amministrazione, nella fase di pianificazione degli investimenti e in quella di attuazione». In uno sforzo che dovrà «coinvolgere tutti: Comuni, Regioni, ministeri».

IMPRESA TITANICA

Certo, l'impresa si annuncia titanica. Ma già in passato, come nel Dopoguerra, i «sindaci hanno accompagnato il miracolo economico». E cita, Draghi, l'esempio di «Virgilio Ferrari, medico, antifascista, sindaco di Milano dal 1951 al 1961» che guidò «la ricostruzione della città distrutta dai bombardamenti e il suo rilancio economico». Mentre, sul fronte della legalità e della lotta alla criminalità, il premier ricorda Angelo Vassallo, il primo cittadino di Pollica «ucciso brutalmente nel 2010».

Draghi, all'Anci, è venuto però soprattutto per spianare la strada all'attuazione del Pnrr, «un'occasione di sviluppo, progettazione, idee, che dobbiamo essere pronti a cogliere per i nostri cittadini e per le generazioni future». E qui elenca gli interventi: «Nella legge di bilancio stanziamo 1,4 miliardi fino al 2029 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti e aumentiamo di 2,7 miliardi i fondi per la manutenzione delle scuole fino al 2036. Destiniamo 2 miliardi di euro fino al 2030 per consentire alle Province e alle Città Metropolitane di svolgere le loro funzioni fondamentali. Aiutiamo i piccoli Comuni in particolare difficoltà economica. Istituiamo un apposito Fondo per sostenere e valorizzare i territori montani con una dotazione di 200 milioni di euro all'anno». Soprattutto, Comuni e Città Metropolitane dovranno amministrare quasi 50 miliardi di euro come soggetti attuatori del Pnrr.

GLI ENTI LOCALI DOVRANNO AMMINISTRARE 50 MILIARDI, I TIMORI DELLA COMMISSIONE DI BRUXELLES

TRA I SINDACI Bagno di folla per Mario Draghi all'Anci (foto LAPRESSE)

Draghi garantisce che «siamo già pienamente nella sua fase di attuazione». E nelle prossime settimane il governo organizzerà «una serie di incontri in molte città italiane per confrontarci sulla sua realizzazione». Segue una minuziosa e dettagliata elencazione degli interventi: «Abbiamo già approvato 159 progetti di rigenerazione urbana su cui investiamo 2,8 miliardi. Ben oltre il 40% è destinato a interventi nel Mezzogiorno». Nel complesso, ricorda il premier, sono stati già ripartiti tra gli enti territoriali 21,6 miliardi per interventi infrastrutturali.

L'ALLARME

Decaro, però, poco prima ha lanciato l'allarme. Senza «un reclutamento straordinario» di circa 110 mila dipendenti, i Comuni non saranno in grado di attuare il Pnrr. E Draghi prova a rassicurare il presidente dei sindaci: «Mettiamo a disposizione delle Amministrazioni vari strumenti, dall'assistenza tecnica sul territorio alla possibilità di reclutare personale. E qui dovremmo sicuramente tenere conto del suggerimento del sindaco Decaro...». Ma già «almeno mille esperti aiuteranno gli Enti territoriali ad attuare il Piano», distribuiti nelle varie aree del Paese, «per semplificare i processi e rafforzare la capacità progettuale delle Amministrazioni». Tanto più, che «il governo ha semplificato le procedure di affidamento dei contratti pubblici per aumentare la rapidità e l'efficacia di intervento».

Eppure, nonostante le rassicurazioni di Draghi, da Bruxelles rimbalzano i timori della Commissione Ue per i possibili ritardi dell'Italia nell'attuazione del Pnrr. «La preoccupazione c'è», dice Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia, «e chi conosce direttamente, come me, la difficoltà di attuazione dei piani e dei progetti europei, non può non tenere molto alta l'attenzione su questi rischi. Resta il fatto che il governo sta agendo con grande determinazione». In ogni caso la Commissione «guarderà all'Italia, prima beneficiaria del Piano, con grandissima attenzione e spirito di collaborazione».

Alberto Gentili

La partita per il Quirinale

LO SCENARIO

Mattarella cita Leone per allontanare il bis

▶Il Capo dello Stato: «Anche lui, come già Segni, chiese la non rieleggibilità»

▶Proprio ieri ha firmato il contratto di affitto per un appartamento nel quartiere Parioli

ROMA Sergio Mattarella, ancora una volta, allontana il bis. Chiede, quasi esplicitamente, di non essere rieletto. Il capo dello Stato, come il 2 febbraio scorso, scandisce il suo non possumus citando un predecessore: «Leone ripropose la sollecitazione, già sottolineata dal presidente Segni, di introdurre la non rieleggibilità del presidente della Repubblica, con la conseguente eliminazione del semestre bianco».

Mattarella è infatti profondamente convinto che il doppio mandato non sia conforme allo spirito della Costituzione: la rielezione di Giorgio Napolitano nel 2013 fu un'eccezione. E tale deve restare. Altro segnale di commiato: proprio ieri il Presidente, come rivela l'Espresso, ha firmato il contratto di affitto per un appartamento al confine tra Parioli e il quartiere Salario-Trieste.

L'intervento di Mattarella - in occasione dell'incontro di studio "Giovanni Leone. Presidente della Repubblica 1971-1978? nel ventesimo anniversario della scomparsa - è un modo decisamente esplicito per far capire di non avere alcuna intenzione di un altro mandato al Quirinale. Tanto più che ciò che disse Leone «venne ritenuto da giuristi autorevoli una degli interventi più importanti sulle riforme istituzionali». Mattarella fu ancora più chiaro nel febbraio scorso quando richiamò il messaggio alle Camere di Antonio Segni del 1963: «Quel messaggio fu l'occasione per esprimere la convinzione che fosse opportuno introdurre in Costituzione il principio della "non immediata rieleggibilità" del presidente della Repubblica. In quell'occasione Segni definiva "il periodo di sette anni sufficiente a garantire una continuità nell'azione dello Stato"».Insomma, secondo Mattarella sette anni sono abbastanza. E immaginare una rielezione, come successe con Napolitano nel 2013, non è nelle sue intenzioni. Anche perché il capo dello Stato ritiene davvero indispensabile una riforma costituzionale che abolisca il semestre bianco: «Una volta disposta la non rieleggibilità del Presidente, si potrà anche abrogare la disposizione dell'articolo 88 comma 2° della Costituzione, che toglie al Presidente il potere di sciogliere il Parlamento negli ultimi mesi del suo mandato», scriveva Segni e ricordò Mattarella il 2 febbraio.

LA CONVINZIONE CHE IL SEMESTRE BIANCO VADA ABOLITO E CHE IL SECONDO MANDATO DI NAPOLITANO ABBIA COSTITUITO UN'ECCEZIONE

«VITTIMA DI UNA CAMPAGNA INVERECONDA»

Nel suo intervento, Mattarella ha ricordato la «campagna giornalistica scandalistica e invereconda» contro Leone per la vicenda Lockheed, che portò alle sue dimissioni

La sortita di Mattarella non è una sorpresa. Nei giorni scorsi dal Quirinale è arrivata la conferma che il «Presidente non ritiene opportuno fare un secondo mandato, secondo la sua opinione sarebbe una forzatura dal punto di vista costituzionale». «La convinzione del capo dello Stato», aggiunge chi ha parlato con Mattarella nelle ultime ore, «è granitica. E non è un "non me la sento" sul piano personale. Mattarella è veramente convinto che sarebbe un errore la rielezione e che, appunto, sarebbe necessaria una revisione costituzionale che impedisca l'immediata rielezione del capo dello Stato con la conseguente abolizione del semestre bianco».

In più c'è la questione dell'età: «Il mio è un lavoro impegnativo, ma tra otto mesi il mio incarico termina. Tra qualche mese potrò riposarmi», disse il capo dello Stato il 19 marzo durante la visita in una scuola romana. E c'è il fatto che già due forze politiche, la Lega e Fratelli d'Italia, osserva una fonte istituzionale, hanno detto di no a sostenere un'eventuale rielezione di Mattarella... Dunque manca quell'unanimità che avrebbe potuto essere alla base di un eventuale ripensamento del Presidente. E il capo dello Stato, già di per se contrario, non è tipo da accettare una elezione al quarto scrutinio, in una situazione lacerata e disperata.

Intanto sempre ieri Giorgia Meloni ha riunito l'esecutivo di FdI, annunciando una mobilitazione, con una «grande campagna politica e di comunicazione» per il presidenzialismo in cui, ha sottolineato, coinvolgere tutto il centrodestra.

Alberto Gentili

LA MOSSA DELLA MELONI: UNA CAMPAGNA PER IL PRESIDENZIALISMO COINVOLGENDO ANCHE LEGA E FI

Scontro nella Chiesa: «Noi gelidi verso i gay»

▶Un gruppo di sacerdoti veneti scrive ad Avvenire: «Così allontaniamo fedeli»

▶Si infiamma la polemica sulla Messa di ringraziamento per lo stop al Ddl Zan

IL CASO

TREVISO Una Chiesa gelida con la comunità gay, a volte escludente e nella quale non mancano giudizi sprezzanti che feriscono in profondità i fedeli che fanno riferimento al mondo Lgbt+. È questo, in sintesi, il quadro dipinto da 12 sacerdoti in una lettera aperta inviata ad Avvenire, il quotidiano dei vescovi. Tra loro ci sono don Giorgio Riccoboni, parroco del Duomo di Treviso, e don Nandino Capovilla, del Patriarcato di Venezia.

Il caso della messa di ringraziamento per il blocco del Ddl Zan nella parrocchia di San Zenone degli Ezzelini (Treviso), cerimonia poi sospesa, sta scuotendo la Chiesa su un tema estremamente delicato. C'è chi era pronto a salire sull'altare per ringraziare il Signore dopo la bocciatura del disegno di legge, come don Antonio Ziliotto, parroco di San Zenone. E chi invece vedeva lo stesso disegno di legge come una protezione per persone spesso discriminate. Adesso questi ultimi chiedono alla Chiesa di voltare pagina. «Camminiamo accanto a persone omosessuali, transessuali e a molti loro genitori. Sono credenti che testimoniano la fede anche in ambienti laici del mondo Lgbt+. In loro vediamo una fede genuina, coraggiosa, impegnata – scrive il gruppo di sacerdoti "progressisti", ai quali si sono aggiunti operatori pastorali, suore e laici – forte è il desiderio di comunione ecclesiale, nonostante esclusioni e giudizi sprezzanti. Con dispiacere vediamo altri allontanarsi, profondamente feriti da dichiarazioni e parole troppo gelide della nostra Chiesa». «Per dire il Vangelo – scandiscono – non può esserci il bisogno di parole che feriscono la dignità».

Gli autori della lettera pongono come fondamenta del loro ragionamento vari riferimenti del Magistero che invitano al rispetto e alla condanna contro ogni violenza verso le persone per il loro orientamento: dalla Homosexualitatis Problema al Catechismo, fino alla Amoris laetitia. E non si tirano indietro nemmeno davanti alla presa di posizione della Cei. «Conosciamo i dubbi della Conferenza episcopale italiana sul ddl Zan, che poteva essere un dispositivo a protezione di molti concittadini, compresi quelli dalle diverse abilità – sottolineano – ma ci stanno a cuore le persone, con le quali cerchiamo strade di fedeltà al Vangelo, e il Paese tutto. Come cittadini, questa vicenda ci addolora e ci indigna. Abbiamo perso tutti. E il Paese resta incapace di sanzionare violenze e discriminazioni senza pregiudizi». «Altre ferite resteranno impunite sulla pelle delle persone per una "conta" politica irresponsabile e lontana dal Paese. Come comunità cristiana, non ci accada di scivolare nell'abbraccio mortale di qualche forza partitica – tirano le fila – invece, anche nella comunità cristiana parole di approvazione per l'esito della vicenda hanno di nuovo ferito la dignità di tanti, di tutti, perché un Paese più civile è per tutti».

Parole in linea con quelle pronunciate dal gruppo di giovani che l'altro ieri si sono ritrovati davanti alla chiesa di San Zenone «per dire che è un territorio libero». La mobilitazione non si è fermata nemmeno dopo l'intervento della Diocesi di Treviso che ha bloccato la messa di ringraziamento per il blocco del Ddl Zan. «Da credente, ritengo che la Chiesa di San Zenone abbia ben altre cause per cui pregare o gioire – ha detto Fabio Marin, sindaco di San Zenone, omosessuale dichiarato che si batte per i diritti della comunità Lgbt -. San Zenone è un paese libero, di persone libere, dove si può dialogare, dove ognuno la può pensare come vuole, ma si deve sempre puntare al dialogo e al confronto».

Mauro Favaro

MOBILITAZIONE **Alessandro Zan (nel tondo e tra i partecipanti al Padova Pride), autore della proposta di legge accantonata dal Senato**

«CI SONO OMOSESSUALI CHE TESTIMONIANO UNA FEDE CORAGGIOSA E GENUINA IN AMBIENTI LAICI LA CUI DIGNITÀ È FERITA DALLE PAROLE»

«ALTRE FERITE RESTERANNO IMPUNITE SULLA PELLE DELLE PERSONE PER UNA "CONTA" POLITICA IRRESPONSABILE E LONTANA DAL PAESE»

La banda del Reddito: truffa all'Inps da 15 milioni

▶Seimila domande a favore di romeni senza diritto al bonus

L'INCHIESTA

MILANO Caratteristica del gruppo criminale era «l'estrema professionalità a delinquere». Non solo si dimostrava «capace di insinuarsi nelle maglie della burocrazia volta alla predisposizione delle pratiche di reddito di cittadinanza e di emergenza», scrive il gip Teresa De Pascale, architettando un «business imprescindibilmente legato alla conoscenza di cavilli procedurali». Ma dell'ente che truffavano si facevano anche beffa: «Sti co...oni dell'Inps hanno accettato le domande dei rumeni», scrive in una chat intercettata uno dei capi dell'organizzazione.

CITTADINI FANTASMA

Per il gigantesco raggiro ai danni dell'Istituto nazionale di previdenza sono state arrestate ieri sedici persone, tutte rumene tranne un italiano. Hanno inoltrato 6.000 domande di reddito a favore di altrettanti cittadini rumeni fantasma, che non avevano i requisiti per ottenere i sussidi, incassando indebitamente 14,6 milioni di euro, con un potenziale danno economico ai danni dello Stato di oltre 60 milioni. Solo l'intervento dell'autorità giudiziaria ha consentito l'immediata revoca da parte dell'Inps delle misure già approvate, con il blocco delle erogazioni. «Per delineare meglio la portata del fenomeno criminale - sottolinea il giudice - si consideri che, a fronte di un versamento mensile medio di 500 euro, il contributo erogato in uno solo mese riferito alle 6.000 domande è pari a tre milioni di euro».

La truffa al centro dell'inchiesta coordinata dal pm Paolo Storari ruota attorno alla Nova Servizi, società con sede a Milano che opera in convenzione sia con il Patronato Sias che con il Caf Mcl (Movimento cristiano lavoratori), i cui soci e ideatori del maxi raggiro ai danni dell'Inps sono Oscar Nicoli e Njazi Toshkesi. Si presentavano ai Caf con pacchetti di richieste di reddito di cittadinanza intestate a persone originarie della Romania «che non risultano, contrariamente a quanto dichiarato», aver vissuto mai a Milano e nemmeno in Italia.

Scandalo affidi

Bibbiano, 17 a giudizio 4 anni a psicoterapeuta

Diciassette gli imputati rinviati a giudizio, cinque prosciolti da ogni accusa. Condannato a 4 anni per abuso d'ufficio e lesioni lo psicoterapeuta Claudio Foti che, unico insieme all'assistente sociale Beatrice Benati (quest'ultima prosciolta da ogni accusa), aveva chiesto di essere giudicato con rito alternativo. Così ha deciso, ieri a Reggio Emilia, il giudice Dario De Luca che ha presieduto l'udienza del processo sui presunti affidi illeciti del "sistema Bibbiano".

Pablito, guerra delle statue E Prato ha beffato Vicenza

IL CASO

Si disse subito appena ci lasciò, il 9 dicembre dello scorso anno, che la grandezza di Paolo Rossi risiedeva nell'essere stato patrimonio e memoria condivisa degli italiani, ed è proprio così: lui era di tutti, di chi l'ha visto e di chi c'era, persino di chi non c'era ancora. Così in questi mesi sembra che tutti vogliano un pezzettino di Pablito da tenere con sé, in una singolar tenzone a colpi di statue, piazze e stadi che gli si vogliono dedicare, ora addirittura l'Olimpico di Roma.

Del resto le sue imprese, avrebbe detto Orazio, sono state davvero più durature del bronzo in cui finora lo hanno raffigurato almeno due scultori: il Mondiale del 1982, che per chiunque ha l'effigie di Paolo Rossi sorridente e sudato dopo uno dei suoi sei gol (anche se per Renato Guttuso fu Dino Zoff con la Coppa), è tuttora la vittoria più citata e ricordata della Nazionale di calcio, molto più di quella del 2006, curiosamente anche da parte di chi nel 1982 nemmeno era nato.

RINCORSA

Le patrie di Paolo Rossi sono state almeno due, e sono legate, è il caso di dirlo, da un singolare filo: a Prato, città laniera per definizione, Paolo nacque e crebbe, mentre a Vicenza esplose da centravanti nella squadra del Lanerossi, che era di proprietà della più importante azienda tessile italiana dell'epoca. E Prato ha vinto di un'incollatura la disfida dei monumenti, anche se tutti dicono che non c'è stata una vera gara di velocità, ma chissà. È appena stato inaugurato davanti ad autorità civili e militari, e alla presenza della moglie Federica Cappelletti, un mezzobusto in bronzo con basamento in marmo verde, opera dell'artista fiorentina Elisa Morucci, in piazzale della Cipresseta, nel borgo di Santa Lucia a Prato dove Paolo iniziò a giocare all'età di cinque anni. Ma tra poco Vicenza risponderà. A Pablito verrà dedicato il piazzale antistante lo stadio "Menti", che diventerà Largo Paolo Rossi, e ci sarà una statua di bronzo a grandezza naturale, che lo scultore Domenico Sepe sta terminando nel suo studio di Afragola. All'inizio la statua doveva indossare la maglia dell'Italia, poi si è deciso per quella del Lanerossi, mentre qualcuno in città ha borbottato: a Vicenza non ci sono statue di due glorie locali come gli scrittori Guido Piovene e Goffredo Parise, mentre ne faranno una per un calciatore, per giunta non vicentino. Polemiche inevitabili.

E A ROMA...

Ma anche la Figc, attraverso il presidente Gabriele Gravina, ha detto di essere interessata a intitolare lo stadio Olimpico a Paolo Rossi: «Sarebbe un gesto straordinario. C'è una grande riconoscenza verso l'uomo e l'atleta, testimone di grandi valori per i nostri giovani. Abbiamo dato la disponibilità, ma non dipende da noi. Non è facile, considerando la natura giuridica dell'ente che gestisce l'Olimpico». La Figc ha lanciato l'idea, magari spera che nasca un movimento di opinione per intitolare l'Olimpico a Pablito, però la questione non è nelle sue mani. Ma è dura.

Paolo Rossi non giocò in nessuna squadra romana e in assoluto, a parte il prevedibile dissenso che le tifoserie di Roma e Lazio hanno già comunicato, l'idea sembra di difficile attuazione: chiamare lo stadio più importante di un paese con il nome di un singolo calciatore è di per sé una scelta divisiva, che lascerebbe spazio a dissensi. È stato senz'altro più naturale intitolare lo stadio di Napoli a Maradona, quello di Milano a Meazza e quello di Budapest a Puskas. E il "Paolo Rossi" di Roma, chissà perché, nemmeno suona benissimo. Ma il dibattito è aperto.

Andrea Sorrentino

C'È ANCHE LA PROPOSTA DI INTITOLARGLI L'OLIMPICO A ROMA MA ROMANISTI E LAZIALI NICCHIANO

IL BUSTO IN AZZURRO DEL CAMPIONE DI TUTTI

La moglie di Pablito, Federica, con la statua inaugurata lunedì

LA CITTÀ TOSCANA DOVE ERA NATO IL CAMPIONE È ARRIVATA PRIMA: IL BUSTO CON LA SUA IMMAGINE INAUGURATO LUNEDÌ

SUL PONTE I ragazzi del liceo classico e musicale durante la protesta di ieri mattina

Il top è vietato in palestra, ragazze "scoperte" in piazza

▶Venezia, fatte rivestire dalla docente nell'ora di ginnastica: turbano i maschi

▶Scatta la protesta con il pancino nudo «Cambiare mentalità, non i nostri abiti»

IN 60 (DI ENTRAMBI I SESSI) INDOSSANO L'INDUMENTO PROIBITO E SFIDANO IL FREDDO «UN RICHIAMO INCONCEPIBILE»

SCUOLA

VENEZIA Nero, verde, azzurro o bianco, indossato da ragazzi o ragazze non fa differenza, perché la "protesta del top", andata in scena ieri mattina sul ponte appena fuori l'istituto veneziano Marco Polo, è stata trasversale. Tutto è nato una settimana fa, quando dal liceo classico e musicale una docente avrebbe intimato a una classe di quindicenni, per lo più ragazze, di evitare di indossare il top. Un tipo di abbigliamento che sarebbe stato considerato eccessivo e in grado di distrarre troppo i maschietti, turbandoli e rendendo difficili le lezioni di ginnastica. Secondo le ricostruzioni degli studenti, l'insegnante ha anche minacciato di nota la classe "indisciplinata" qualora si fossero ripetuti abbigliamenti poco consoni alla lezione la settimana seguente. Alla fine quindi le ragazze hanno svolto la lezione in felpa, per non creare turbamento, sebbene la questione non sia andata del tutto giù agli studenti.

L'AGITAZIONE

La vicenda è passata sotto traccia fino a ieri mattina, quando i giovani non hanno più accettato la condizione, si sono organizzati e hanno deciso di inscenare l'insolita protesta volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sia sulla questione in sé, ma anche allargando il tiro. Che il senso del pudore sia evidentemente cambiato negli ultimi decenni è palese: basta accendere la tv, andare a fare un giro in spiaggia o per una qualsiasi piazza d'estate per capire che difficilmente un quindicenne potrebbe sconvolgersi alla vista di un pancino esposto. Dall'altra parte c'è però il ruolo educativo della scuola e, magari, il timore da parte degli insegnanti per contatti un po' troppo ravvicinati durante le lezioni. Comunque sia, ieri mattina alle 8, una sessantina di ragazzi hanno indossato l'indumento e tra gli sguardi divertiti dei più, hanno deciso di scoprire la pancia. Il freddo non è stato temuto, come testimonia lo scatto pubblicato dal collettivo polo.las su instagram dove si vedono i ragazzi stretti attorno allo striscione: «Cambiate mentalità non i nostri vestiti. Mio corpo, mie scelte».

La protesta si è poi allargata per volontà dei giovani a un tema che da sempre tiene banco sulla scuola. Una materia spesso tabù, temuta e gestita sotto traccia come l'educazione sessuale. Anche in questo caso un cartello che prendeva spunto solo l'aspetto anatomico era accompagnato da una scritta: «L'educazione sessuale non è solo questo».

LA POLEMICA

Più o meno lo stesso gruppo di attivisti si è poi spostato in campo San Trovaso per discutere di quanto accaduto. Una delle anime della giornata, N.M., spiega: «Ci siamo trovati sotto la scuola lanciando un appuntamento pubblico con il collettivo. Abbiamo indossato proprio i top sportivi per ribadire che da cambiare non sono i nostri vestiti, ma la mentalità». La giovane ripercorre la storia: «Una docente ha chiesto alle ragazze di cambiarsi gli abiti, sostenendo che le ragazze dovrebbero coprire le proprie forme per non distrarre i compagni maschi, al che non siamo potute più restare in silenzio». La volontà della manifestazione è porre una questione: «L'Italia è uno dei pochi paesi in Europa in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria, e le poche volte che si fa è pura anatomia. Invece quello che va insegnato è ben altro, cioè il rispetto, il consenso, il rispetto delle differenze. Anche perché la classe interessata è formata da quindicenni». Da parte della scuola, continua l'attivista, c'è stato riserbo: «La dirigente, informata, non ha preso una vera e propria posizione. Ha detto che prendeva atto e che avrebbe parlato con la docente. Ricordo che l'insegnante avrebbe minacciato, qualora si fossero messi ancora abiti di questo tipo, di mettere una nota a tutta la classe. Speriamo ci sia una presa di posizione».

Per la diciottenne Emma si tratta di un episodio «vergognoso»: «La scuola dovrebbe esser un ambiente libero dove poterci esprimere, esprimere la nostra personalità. Non credo che un top sia deviante, anzi, e non credo possa distrarre in maniera eccessiva. Poi, insomma, distrarre una lezione di ginnastica... Ci è sembrata una cosa strana, inconcepibile con tutto quello che si vede in giro. Un top è la normalità». Dalla dirigente, più volte cercata, nessuna risposta.

Tomaso Borzomì

Addio a mamma Tiramisù: Alba muore a due settimane di distanza dal marito Ado

INSIEME Alba e Ado Campeol sono stati sposati per 67 anni, molti dei quali passati nel loro ristorante, simbolo della gastronomia trevigiana

A CAPO DELLE BECCHERIE I CONIUGI CAMPEOL (INSIEME PER 67 ANNI) ERANO DIVENTATI CON IL LORO DOLCE UN SIMBOLO DI TREVISO

IL LUTTO

TREVISO Non potevano stare distanti, separati. Non dopo una vita passata assieme, 67 anni. Non dopo aver fondato un ristorante diventato sinonimo di trevigianità e creato la ricetta del dolce più noto al mondo: il Tiramisù. E così, nella notte tra martedì e mercoledì, all'età di 92 anni, si è spenta Alba Di Pilo, moglie di Ado Campeol, scomparso giusto due settimane fa: «Per una vita intera erano stati inseparabili sul lavoro nel loro locale come nella vita privata. La morte li ha separati solo per pochi giorni - ricorda con commozione il governatore Luca Zaia - oggi Alba e Ado sono riuniti in quell'intesa che ha caratterizzato quel tempio dell'ospitalità e della tradizione gastronomica veneta che sono le Beccherie a Treviso».

I SIMBOLI

Alba e Ado hanno segnato la storia della gastronomia trevigiana. Si sono fatti da soli, mossi da passione e talento. La loro fantasia ha portato a quel dolce così semplice quanto geniale che ha conquistato le tavole nei cinque continenti. Alba, delle Beccherie, è stata tutto: cuoca, direttrice, anima. Il figlio Carlo, che ha portato avanti l'attività, lo sottolinea con forza: «Mamma era la storia del ristorante. La cucina è il motore di tutto. E da quando ci è entrata, non è più uscita a parte all'inizio quando per imparare il mestiere era andata a Venezia da Rosa Salva. In quella cucina delle Beccherie, oltre a creare il Tiramisù, è stata maestra di tanti giovani cuochi che da lei hanno imparato». E se n'è andata a pochi giorni di distanza da suo marito, un lutto impossibile da assorbire dopo tutta quella vita passata assieme: «Mamma se ne è andata nel sonno l'altra sera senza soffrire - dice con grande tenerezza Carlo - se n'è andata serena. Si teneva tutto dentro e forse non si era neppure resa conto che papà Ado, con il quale hanno trascorso 67 anni, se ne era andato prima di lei. Ma guardava costantemente la poltrona vuota che papà occupava».

L'EREDITÀ

Adesso resta un lascito importante: «La sua scomparsa - osserva Federico Caner, assessore regionale al Turismo - segna una grande perdita per il territorio, ma il suo lascito, insieme a quello del marito Ado, è quello di un dolce noto in tutto il mondo. Non solo una ricetta, ma un biglietto da visita dell'intero territorio trevigiano e veneto». La scomparsa di Alba ha fatto il giro della città in poche ore. Tanta la commozione per chi ha rappresentato così tanto per Treviso. Il sindaco Mario Conte dà voce alla tristezza di una comunità: «Alba Di Pilo e Ado Campeol, scomparso poche settimane fa, sono stati due personaggi straordinari che hanno scritto la storia della ristorazione trevigiana con il ristorante "Le Beccherie" e il Tiramisù».

LA STORIA

Alba Di Pillo è nata il 25 luglio 1929 a San Candido, in Val Pusteria, dove il padre era capostazione. Poi si è trasferito a Treviso con tutta la famiglia. Lei ha iniziato a lavorare come barista al "Trecento", storico bar del centro. Conosciuto Ado, si sposarono nel 1954 ed entrò nelle cucine del ristorante Beccherie. Una vita insieme, in ristorante (aperto nel 1939 dal Carlo, papà di Ado) e fuori. Alba, dopo essere stata a fianco della suocera, prese in mano la gestione della cucina ispirandosi, a fine anni '60, al "sbatudin" (tuorlo d'uovo e zucchero) per ideare, con il cuoco pasticcere Roberto Linguanotto, il Tiramisù. Una cucina, quella di Alba, che divenne subito famosa per la qualità dei piatti che preparava, con commensali in arrivo ad ogni parte. È stata la cucina per eccellenza di Treviso, un'icona della ristorazione con ricette diventate punti di riferimento. Il funerale di Alba verrà celebrato domani, sabato alle 15, in Duomo a Treviso.

Paolo Calia
Michele Miriade

Treviso

Barca affondata, trovato il corpo

▶È stato ritrovato ieri pomeriggio il corpo di Stephane Verongalli *(nella foto)*, il trevigiano disperso quattro giorni fa, insieme con la barca sulla quale stava navigando che ha fatto naufragio e nella quale cui è morto anche il padre di 80 anni, il cui corpo era già stato recuperato. Intorno alle 15.30 circa è stato trovato il natante, incastrato tra i filari di miticoltura a sud-ovest del Castello di Duino. A bordo c'era il corpo del diportista di Conegliano, rimasto bloccato a bordo. La barca è rimasta incastrata in posizione verticale a metà altezza rispetto al fondale ed è stata individuata dai Vigili del Fuoco grazie al sonar. Alle ricerche hanno partecipato anche Guardia Costiera e Guardia di Finanza. Lunedì mattina padre e figlio partono da Caorle per raggiungere l'Ocean Marine, il cantiere nautico di Monfalcone, per il rimessaggio dell'imbarcazione. Entrambi appassionati diportisti avevano acquistato l'imbarcazione a marzo e l'avevano usata durante l'estate, ma sempre per brevi tratti. Lunedì, invece, si erano spinti oltre, con una situazione meteo difficile.

Economia

ALIBABA, RECORD NEL BLACK FRIDAY CINESE, AFFARI PER 73,7 MILIARDI

Jack Ma
Fondatore di Alibaba

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 12 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,85%   1 = 1,146 $

1 = 0,855 £ -0,01% 1 = 1,0549 fr -0,08% 1 = 130,59 ¥ -0,24%

Ftse Italia All Share -0,18% 30.294,46

Ftse Mib -0,26% 27.633,20

Ftse Italia Mid Cap -0,45% 51.075,91

Ftse Italia Star -1,14% 64.703,46

G V L M M G

Ascopiave, entrate in calo Un milione in più di utili

▶Pesano gli effetti della pandemia ma alle viste acquisizioni di altre reti gas

▶Il presidente Nicola Cecconato sarà anche DG: «Ripartiti gli investimenti»

ENERGIA

TREVISO Ricavi in calo ma utili in crescita. Per Ascopiave si chiude una trimestrale tutto sommato positiva, che si porta dietro anche un'altra notizia: il cda, oltre ad approvare il documento finanziario, ha anche affidato al presidente Nicola Cecconato il ruolo di direttore generale. In mezzo a tutto questo si è aperta una nuova sfida: competere per l'acquisto di importanti reti gas nel nord Italia. La conferma arriva da Gian Vittorio Armani, amministratore delegato di Iren presentando a Milano il piano industriale fino al 2030: «Confermo - ha annunciato - Iren partecipa con Acea e Ascopiave alla gara per l'acquisizione delle reti gas non strategiche messe in vendita da A2a. Con Ascopiave i rapporti sono estremamente buoni. Sul totale degli asset miriamo a una quota del 15%».

I DATI

In attesa delle sfide future, ci sono i dati 2021. Positivi ma con qualche zona d'ombra. Ascopiave ha chiuso i primi 9 mesi dell'anno con ricavi in calo del 23% a 99,7 milioni, appena sotto la soglia dei 100 superata abbondantemente nell'analogo periodo precedente (129,3 milioni). In crescita da 45,1 a 49,5 milioni il margine operativo lordo, mentre l'utile netto è salito da 28,8 a 29,7 milioni. Il Presidente Cecconato è però molto soddisfatto: «Ascopiave ha chiuso i primi nove mesi del 2021 con risultati molto soddisfacenti, grazie al crescente contributo delle attività controllate ed alla conferma degli ottimi risultati delle partecipazioni. Gli investimenti realizzati hanno registrato una decisa ripresa rispetto allo scorso anno, segnato purtroppo dagli effetti della crisi pandemica».

Paolo Calia

ASCOPIAVE Il presidente Nicola Cecconato

Intesa SanPaolo mette 30 miliardi sul piatto delle imprese a Nordest

BANCHE

MESTRE Per il solo Nordest sul piatto ci sono 30 miliardi di euro per la competitività e la crescita, ovvero un quinto dell'intero plafond previsto su scala nazionale. L'accordo triennale sottoscritto lo scorso 18 ottobre da Confindustria e Intesa SanPaolo si fonda su quattro pilastri: la transizione green, la digitalizzazione, il potenziamento delle filiere produttive e la valorizzazione del capitale umano, obiettivi che saranno facilitati attraverso il ricorso a specifici strumenti finanziari di lungo-medio periodo ma che superano le misure straordinarie adottate durante la pandemia e di stimolo agli investimenti privati in grado di dare un effetto moltiplicatore delle risorse del PNRR. «Il momento più critico della pandemia lo abbiamo superato e ora puntiamo molto a favorire la transizione ambientale e digitale - spiega Stefano Barrese responsabile divisione banca dei territori di Intesa San Paolo - ma anche a fornire alle aziende un supporto nei servizi, nella formazione del personale e nella finanza d'impresa».

A facilitare l'accordo ha certamente contribuito anche un andamento del Pil che, grazie alla struttura reticolare delle filiere distrettuali, in Italia ed in particolare nel nord est sta crescendo oltre le previsioni. «In questo momento in cui stanno accavallando colli di bottiglia la clientela sta riflettendo sull'accorciamento della filiera produttiva – osserva Gregorio De Felice chief economist di Banca Intesa San Paolo – e se si confronta la produzione industriale italiana con quella tedesca si scopre che l'Italia sta andando meglio, perché qui il settore dell'auto pesa meno e le nostre catene del valore includono meno ciò che proviene dall'Asia e ne sono meno dipendenti. La rete di fornitura è mediamente più corta e di questo si avvantaggia il nostro settore manifatturiero».

Paolo Guidone

Cementir, aumentano ricavi e margini: oltre 1 miliardo di fatturato

I CONTI

ROMA Giro d'affari e margini in aumento per Cementir. «Nei primi nove mesi del 2021 il gruppo ha riportato risultati in linea con le nostre aspettative, con ricavi in aumento del 12,4% e margine operativo lordo in crescita del 20,8% rispetto al 2020. Negli ultimi dodici mesi abbiamo ridotto l'indebitamento finanziario netto di 118,4 milioni di euro, dopo aver distribuito 22,3 milioni di euro di dividendi ed investito 28,8 milioni di euro per l'acquisto di azioni proprie», - ha commentato Francesco Caltagirone Jr, presidente e amministratore delegato della società.

Nel corso dei primi nove mesi del 2021, spiega una nota, i volumi venduti di cemento e clinker, sono cresciuti a 8,3 milioni di tonnellate, con un incremento dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2020. L'aumento è attribuibile principalmente alla performance in Turchia, Danimarca e Belgio. I volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 3,8 milioni di metri cubi, sono aumentati del 20,6% principalmente per l'incremento in Turchia, Belgio e nell'area Nordic & Baltic. I ricavi del gruppo sono stati pari a 1.008,3 milioni, in aumento del 12,4%. Il margine operativo lordo si è attestato a 215,1 milioni, in aumento del 20,8% a seguito dei migliori risultati realizzati in Turchia, Belgio e, in misura minore, in Asia Pacifico e negli Stati Uniti. L'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi si attesta al 21,3% (19,9% nei primi nove mesi del 2020). Il risultato operativo, tenuto conto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 81,8 milioni, è stato pari a 133,3 milioni (+36,5%). Il risultato ante imposte è stato di 121,2 milioni (+49,1%). Nel corso dei primi nove mesi del 2021 il gruppo ha poi effettuato investimenti per circa 64,4 milioni (62,7 milioni nel corrispondente periodo del 2020). L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2021 è stato pari a 100,1 milioni, in diminuzione di 118,4 milioni, mentre il patrimonio netto totale si colloca a 1.235,4 milioni (1.183,0 milioni al 31 dicembre 2020).

Considerando solo il terzo trimestre dell'anno, i ricavi si sono attestati a 343,8 milioni (+5,3%), mentre il risultato ante imposte a 51,8 milioni, in leggero aumento rispetto al terzo trimestre 2020 (49,2 milioni).

Per quanto riguarda l'intero 2021 la società «prevede di raggiungere ricavi consolidati di circa 1,35 miliardi e un margine operativo lordo compreso tra 295 e 305 milioni». L'indebitamento finanziario netto a fine 2021 è previsto a circa 30 milioni «anche in seguito al maggiore esborso per acquisti di azioni proprie rispetto a quanto originariamente stimato ed includendo investimenti di circa 95 milioni». Le previsioni, sottolinea la società, non tengono conto di «eventuali nuove situazioni di recrudescenza della pandemia Covid 19 nei prossimi mesi».

j.o.

PER L'INTERO ANNO IL GRUPPO PREVEDE UN GIRO D'AFFARI DI CIRCA 1,35 MILIARDI IL MOL OSCILLERÀ FRA 295 E 305 MILIONI

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1460	-0,85
Yen Giapponese	130,5900	-0,24
Sterlina Inglese	0,8554	-0,01
Franco Svizzero	1,0561	0,06
Rublo Russo	81,5313	-0,42
Rupia Indiana	85,3090	-0,67
Renminbi Cinese	7,3292	-0,78
Real Brasiliano	6,2383	-0,92
Dollaro Canadese	1,4419	0,33
Dollaro Australiano	1,5699	0,01

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	50,67	51,72
Argento (per Kg.)	n.d.	672,92

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	372,60	393
Marengo Italiano	295,50	312,05

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,844	0,05	1,313	1,939	11789359
Atlantia	17,000	0,32	13,083	17,419	1335953
Azimut H.	25,650	0,94	17,430	25,491	734434
Banca Mediolanum	9,068	0,58	6,567	9,836	2315833
Banco BPM	2,797	0,61	1,793	3,045	6365464
BPER Banca	1,924	0,73	1,467	2,141	6171435
Brembo	11,610	1,13	10,009	12,429	716206
Buzzi Unicem	20,470	-0,44	19,204	24,132	360554
Campari	12,785	-0,23	8,714	12,953	827022
Cnh Industrial	15,985	4,37	10,285	15,784	7136080
Enel	7,099	-0,85	6,692	8,900	18617889
Eni	12,646	-0,14	8,248	12,735	10370672
Exor	83,600	-0,19	61,721	84,650	326929
Ferragamo	18,895	-1,23	14,736	20,018	698032
FinecoBank	17,235	0,97	12,924	17,284	1103101

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	19,150	0,68	13,932	19,188	4338793
Intesa Sanpaolo	2,472	-0,20	1,805	2,568	48895103
Italgas	5,628	-0,71	4,892	5,992	910027
Leonardo	6,594	-0,51	5,527	7,878	3238122
Mediaset	2,708	2,27	1,856	2,920	4857980
Mediobanca	10,830	1,03	7,323	10,799	2254123
Poste Italiane	12,315	-1,56	8,131	12,635	5351455
Prysmian	33,410	0,30	25,297	33,954	1420902
Recordati	56,340	0,21	42,015	57,194	136874
Saipem	1,975	-0,73	1,854	2,680	8300751
Snam	5,034	-1,02	4,235	5,294	3684814
Stellantis	17,886	0,02	11,418	18,643	9426772
Stmicroelectr.	44,240	1,89	28,815	44,551	2406528
Telecom Italia	0,345	-1,23	0,321	0,502	28591702
Tenaris	10,380	-1,05	6,255	10,893	4980317
Terna	6,702	-0,48	5,686	7,175	3302707
Unicredito	11,616	0,71	7,500	11,987	12163656

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	5,032	0,56	3,654	5,279	1552117
UnipolSai	2,528	0,88	2,091	2,736	1106029
NORDEST					
Ascopiave	3,520	-0,85	3,406	4,084	59013
Autogrill	6,970	-1,22	3,685	7,495	1147977
B. Ifis	16,940	2,05	8,388	17,032	155538
Carel Industries	26,050	0,19	15,088	26,679	5443
Cattolica Ass.	5,810	3,01	3,885	7,186	1218089
Danieli	28,750	-0,69	14,509	29,632	58069
De' Longhi	30,840	-7,16	25,575	39,948	769031
Eurotech	5,135	0,00	4,285	5,926	93750
Geox	1,316	-1,35	0,752	1,346	1144811
Italian Exhibition Gr.	3,030	0,33	2,161	3,575	7360
Moncler	66,460	1,78	46,971	67,959	723413
OVS	2,736	-1,58	0,964	2,780	2340537
Safilo Group	1,746	-2,68	0,709	1,758	3759944
Zignago Vetro	18,040	-1,53	13,416	18,795	16957

Patto aziende-Polizia postale: «Insieme contro i ricatti web»

▶La San Benedetto di Scorzè si è unita ad altri 24 gruppi veneti e ha firmato un protocollo sulla cybersicurezza. Quest'anno 33 attacchi, spesso di dipendenti infedeli

INFORMATICA

VENEZIA Le aziende venete, sia private che pubbliche, sono da tempo nel mirino della cosiddetta cybercriminalità. Sono realtà ricche, importanti, che hanno fatto del loro know-how un valore aggiunto che ha consentito di conquistare i mercati, anche internazionali. I dati della Polizia postale parlano chiaro: nei primi dieci mesi sono stati segnalati 650 alert, 33 attacchi veri e propri, 15 accessi abusivi alla rete da parte di "insider", dipendenti infedeli. Una situazione, questa, che ha spinto molte realtà a stringere un'alleanza con lo Stato attraverso un protocollo d'intesa per la condivisione degli allarmi e dei tentativi di intrusione con il corpo specializzato della polizia.

L'ALLEANZA

L'ultima in ordine di tempo è la San Benedetto di Scorzè, leader nella produzione e commercializzazione di acque minerali, che ieri ha firmato l'intesa con il questore di Venezia, Maurizio Masciopinto, e il dirigente della polizia postale del Veneto, Sergio Russo. Per l'azienda c'erano il presidente e amministratore Enrico Zoppas e il nipote Matteo, dirigente del gruppo. San Benedetto è l'azienda numero 24 a firmare il protocollo sulla cyber security. La collaborazione partirà dalla condivisione ed analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti che possano pregiudicare la sicurezza delle infrastrutture informatiche dell'azienda, per arrivare alla segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di telecomunicazione ed all'identificazione dell'origine degli attacchi subiti dalle infrastrutture tecnologiche. Il protocollo, infine, prevede un costante scambio sul piano formativo del know-how per affrontare il cybercrime con conoscenze sempre più elevate e strumenti più evoluti ed efficaci.

VENEZIA La firma del protocollo contro la cybercriminalità

Il Questore ha lodato l'azienda per la lungimiranza di essersi rivolti alla Polizia prima di aver subito un ricatto. Tra l'altro, egli ha fatto parte in passato del mondo della Postale, come direttore dell'allora Divisione Investigativa nel periodo in cui nasceva il centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia e le indagini contro le truffe online.

«In questo settore - ha detto - la Polizia di Stato ha avuto un approccio visionario, quando seppe riconvertire le allora scorte ai furgoni postali che trasportavano valori in poliziotti posti alla tutela delle moderne strade del Web. Ed è proprio nella sicurezza online che la collaborazione pubblico privato diventa un fattore essenziale per condividere e mettere sullo stesso livello sviluppo e sicurezza dell'economia; ancor più oggi che tutti i mercati guardano con sempre maggior attenzione al Web».

LA SFIDA

«Per il nostro gruppo - gli ha fatto eco Zoppas - questa collaborazione rappresenta un risultato di assoluto rilievo in termini di salvaguardia con una pronta risposta del patrimonio informativo, consentendoci di ricevere tempestivamente segnalazioni di emergenze sulla vulnerabilità e di agevolare l'identificazione dell'origine degli attacchi contro le nostre reti. Ormai tutto è connesso alla rete: produzione, logistica, trasporto. Un attacco potrebbe fare danni enormi».

«Il crimine più diffuso - ha concluso Russo - è il ransom, cioé i dati vengono criptati e poi viene chiesto un riscatto. Il Veneto è particolarmente colpito perché ha un sistema industriale molto sviluppato. Registriamo che un vulnus del sistema sono anche i dipendenti infedeli, i quali hanno accesso a informazioni che ad altri fanno gola. Una minaccia che non va sottovalutata, soprattutto in aziende medio-piccole. L'investimento in cyber security per le aziende ma anche per gli enti pubblici, è diventato fondamentale. I fondi del Pnrr possono venire incontro in questo senso».

Michele Fullin

La ripartenza di giugno rilancia i conti di Ieg

FIERE

VICENZA Il Cda di Ieg ha approvato la semestrale del gruppo fieristico al quale appartiene tra le altre anche la Fiera di Vicenza. I ricavi totali dei primi nove mesi sono scesi a 42,5 milioni di euro (-37,7%) per il fatto che nello stesso periodo dell'anno precedente era stato possibile svolgere le grandi fiere di gennaio e febbraio. I ricavi del III trimestre 2021 sono però a 35,5 milioni di euro che, anche al netto dei contributi ricevuti (pari a 10,3 milioni), mostrano una performance saldamente positiva rispetto al medesimo periodo del 2020 e al di là delle aspettative. Il risultato netto del Gruppo è di -19,0 milioni di euro, ovviamente in calo di 19,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo 2020.

Il risultato netto del trimestre attribuibile al Gruppo, però, pari a 7,2 milioni, mostra un miglioramento di 15,7 milioni rispetto a quello dello scorso anno che beneficiava anche di imposte anticipate sulle perdite fiscali di 2,9 milioni di euro. Il risultato netto ammonta a 7,6 milioni di euro contro una perdita di 8,2 milioni di euro del terzo trimestre dell'anno precedente. Il mercato si è dimostrato decisamente reattivo alle riaperture a partire da giugno-luglio, evidenziando ancora una volta l'importanza e la centralità dello strumento fieristico nelle strategie di promozione e marketing delle imprese.

Generali, 2,2 miliardi di profitti in nove mesi

I CONTI

ROMA Utile di 2,2 miliardi per Generali a settembre. Il risultato operativo si è attestato a 4,4 miliardi, grazie ai segmenti Vita, Asset Management, Holding e altre attività. Ha tenuto l'apporto del ramo Danni, malgrado i sinistri catastrofali. I premi lordi hanno raggiunto 54,9 miliardi. L'indice Solvency si è confermato al 233%.

In linea la profittabilità tecnica del segmento Vita, con il new business margin al 4,7%. Il risultato operativo del segmento Asset Management è stato di 451 milioni, in funzione delle masse in gestione. Tiene il risultato operativo del segmento Holding e altre attività, grazie ai buoni risultati di Banca Generali e al contributo del private equity. Il risultato non operativo di Generali è negativo per 731 milioni sempre a causa delle svalutazioni su investimenti classificati "disponibili per la vendita" e sul comparto immobiliare, in particolare per 67 milioni derivante dall'operazione sulla torre Libeskind a Milano CityLife e per 80 milioni relativi all'operazione sulla torre Saint Gobain a Parigi. Gli Asset Under Management complessivi del gruppo sono pari a 682 miliardi. Il patrimonio netto si attesta a 29,2 miliardi (-2,6% rispetto al 31 dicembre 2020). Il passo indietro è ascrivibile alla diminuzione della riserva per utili attribuibili alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

r. dim.

L'addio

Morto Dino Pedriali, l'uomo che immortalò Pasolini

È morto ieri mattina a Roma il fotografo Dino Pedriali, 71 anni, (nella foto) autore dei ritratti di tanti artisti e intellettuali, da Andy Warhol a Pasolini, da Manzù a Moravia, Fellini, Nurejev, Man Ray. Tra i ritratti più famosi proprio quello di Pasolini, scattato nel 1975 per la copertina di "Petrolio", poco prima che lo scrittore e regista venisse assassinato. Tantissimi i riconoscimenti e le mostre da Palazzo Reale di Genova a Palazzo dei Diamanti di Ferrara, dal Salone delle Feste di Parigi alla Kunsthalle di Basilea. Achille Bonito Oliva gli dedicò la copertina del volume "La camera dello sguardo - Fotografi italiani (2009)".
A giugno 2020 l'ultima esposizione «E tu splendi invece» organizzata a Roma dalla fondazione Alda Fendi e dedicata a Pasolini. In mostra c'erano 110 foto della collezione Alda Fendi con gli scatti in bianco e nero - anche 15 nudi inediti - che Pedriali aveva scattato allo scrittore seguendone il suo lavoro fino al giorno prima della sua tragica morte .

Dopo 18 mesi di stop, e 130 milioni investimenti, dal 27 novembre operativi 1.200 chilometri di piste fra sostenibilità e tecnologia «La nostra sfida al Covid»

IN MONTAGNA La Federconsorzi Dolomiti Superski conta 450 impianti di risalita e 12 zone affiliate fra Belluno, Bolzano e Trento

Ski (e green) pass bentornate Dolomiti

LA PRESENTAZIONE

dalla nostra inviata

È arrivata la neve. Perfino a Milano, grazie alla realtà aumentata che simula lo sparo dei cannoni e riproduce l'ascesa in funivia, unendo idealmente la metropoli a Cortina in un virtuale anticipo delle Olimpiadi Invernali 2026. "Bentornate Dolomiti" è il saluto della mostra immersiva, ospitata allo spazio Phyd Hub e ideata insieme a Blum, con cui la Federconsorzi Superski inaugura la stagione invernale: dopo diciotto mesi matti e disperatissimi, dal 27 novembre si ricomincerà a sciare «nel comprensorio più grande del mondo», 1.200 chilometri di piste, 450 impianti di risalita e 12 zone affiliate, una sfida al Covid che vale una ripartenza da 130 milioni di euro.

LE STRUTTURE

Tanti ne sono stati investiti, durante la lunga e dolorosa chiusura, per ammodernare opere esistenti o realizzare nuove infrastrutture, come il collegamento da Cortina alle 5 Torri e al Lagazuoi e quello da Carezza a Tires. «Spostarsi con gli sci ai piedi significa ridurre il traffico sui passi dolomitici, un ruolo fondamentale da giocare anche durante il periodo estivo», osserva Andy Varallo, impiantista dell'Alta Badia e presidente di Dolomiti Superski. Una realtà che sente la tutela del paesaggio montano come parte della propria identità, al punto da aver promosso il progetto "Dna": sistemi alimentati ad energia idroelettrica, impatto acustico minimo, reversibilità attraverso smantellamenti senza tracce, rispetto per il ciclo dell'acqua nella generazione della neve artificiale, utilizzo del Gps nella preparazione delle piste per contenere l'andirivieni dei mezzi. «Non possiamo arrivare a un livello zero – riconosce il direttore marketing Marco Pappalardo – però possiamo fare sì che le emissioni siano ridotte al minimo. Questa è la sostenibilità credibile con cui, sfruttando la tecnologia, vogliamo fare impresa sul territorio ed evitare che le persone emigrino. Un concetto dalla valenza ecologica, economica e sociale».

LA SICUREZZA

Ad alta quota fervono i preparativi. «Abbiamo girato la chiave per accendere i primi cannoni, bisogna verificare che le condotte funzionino e che le marmotte non abbiano mangiato i cavi», sorride Varallo. Un occhio alle previsioni meteorologiche, un altro alle curve epidemiche. «Crediamo di poter tornare a vivere le Dolomiti e vogliamo farlo in totale sicurezza», aggiunge il presidente. Quest'anno non basterà più lo ski pass: servirà anche il green pass. E, a differenza della vicina Austria, a Nordest come nel resto d'Italia occorre verificarlo tutti i giorni per una stagione calendarizzata fino al 10 aprile, con i già paventati rischi di code e assembramenti ai tornelli. Per questo il consorzio ha ideato, insieme alle aziende Sogei, Access e Siag, un innovativo sistema automatizzato che sta per ottenere il parere favorevole dal Garante della privacy. In sostanza lo sciatore acquista lo ski pass all'ufficio o online, poi tramite mobile o desktop accede alla sezione MyDolomiti, inserisce il codice identificativo del tagliando e abbina la scansione del green pass. Così vengono incrociati i dati anagrafici dei due supporti e, se l'esito è positivo, scatta la spunta verde dell'abilitazione, per cui non è necessario estrarre il telefonino all'ingresso ma è sufficiente tenere il documento in tasca, pronto per l'eventuale controllo a campione da parte delle forze dell'ordine.

L'EVENTO A sinistra la cabina di un impianto di risalita esposta nel weekend a Milano: grazie alla realtà aumentata sembra di stare fra le montagne. A destra la presentazione della stagione da parte del presidente Andy Varallo (foto BLUM)

I CONTI

Per semplificare la vita alle famiglie, a cui sono destinate le formule di acquisto "Family", è stato deciso che un solo componente effettui la validazione per tutti. Ma indubbiamente operazioni come questa hanno contribuito ad aumentare le spese a carico del consorzio, che l'anno scorso è costato comunque l'80% di un esercizio normale vista la raffica di annunci e smentite sulla ripresa della stagione e che ora vede un aumento del 30%-50% sul totale della spesa energetica. Se dunque sono stati previsti ristori e sconti per i possessori degli abbonamenti nella passata stagione, è però scattato pure un rincaro medio del 4,3% nei prezzi. «Bisogna mettere nel conto – dice Varallo – anche i possibili scenari negativi. Abbiamo già messo in campo un meccanismo di diritti di recesso concessi all'utente. Inoltre con l'opzione "Superdays" diamo la possibilità di comprare pacchetti da 8 a 40 giornate, da impiegare in maniera non consecutiva nell'ambito della stagione e dilazionabili a quella successiva in caso di improvvise interruzioni».

I NODI

Tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, il rischio della zona gialla è dietro l'angolo. «L'abbiamo già vissuta in estate e richiede la mascherina all'esterno – ricordano Varallo e Pappalardo – quindi non dovrebbe pregiudicare la nostra attività. Il problema è se il nostro giallo viene interpretato come arancione o rosso a livello europeo: allora sì che verrebbero a mancare gli afflussi, in un momento in cui il mercato tedesco sta già mostrando qualche titubanza nelle prenotazioni. Quanto ai no-vax, una quota effettivamente consistente nell'area di Bolzano, riteniamo molto difficile l'ipotesi che una località di montagna sia in grado di soddisfare con la propria farmacia la richiesta di tamponi per un pubblico giornaliero. Quindi sollecitiamo gli utenti, se non sono vaccinati, ad effettuare il test prima di partire». Malgrado la ripartenza, dunque, restano alcuni nodi da sciogliere per le imprese della montagna. Per esempio c'è tempo solo fino al 19 novembre per accedere alla piattaforma per la richiesta dei ristori. Inoltre è aperto il confronto sulla legge che introduce gli obblighi in materia di polizza Rc, uso del casco e tasso alcolemico per gli sciatori. «Chiediamo di posticipare le prescrizioni alla stagione 2022/2023, perché le cose fatte di fretta rischiano di essere fatte male», avverte Varallo. Intanto nell'arena della mostra riecheggia uno scoppio: è il rumore del sistema di airbag Dainese, che in caso di urto gonfia la giacca dello sciatore come il palloncino dell'auto. Ma per Dolomiti Superski è un suono premonitore: «I numeri dicono che sarà una stagione bomba».

Angela Pederiva

DA CORTINA A MILANO, LA STAGIONE INVERNALE INAUGURATA DA UNA MOSTRA IMMERSIVA

Arriva sugli schermi l'ultimo film di Wes Anderson, che ripropone il suo esasperato stile con una storia nella redazione di un quotidiano americano trapiantato in Francia

Che si stampi la vita

THE FRENCH DISPATCH
Regia: Wes Anderson
Con: Benicio Del Toro, Adrein Brody, Tilda Swinton
COMMEDIA ★★

Ci sono (pochi) registi (Kubrick, Wilder...), definiti eclettici, che si propongono ogni volta con film e generi diversi; altri, assai di più, che rimangono fedeli al proprio "genere"; altri ancora, la maggioranza, che rimangono nello stesso ambiente, geografico e sociale; altri ancora che fanno sempre lo stesso film. E poi c'è Wes Anderson, che della replica di sé ha fatto fortuna, godendo di un interesse straordinario e puntualmente smodato, finendo per essere un regista chiuso nelle sue dinamiche fino all'ossessione, prigioniero di un suo "mondo" ricostruito e riprodotto fino alla sfinimento, passando, e questo è l'aspetto più sbalorditivo, per un regista che sembra voler dire sempre tante cose e invece, al di là della ripetitività, che è un'aggravante, dice poco e, adesso col passare del tempo, sempre meno.

Nella città francese immaginaria di Ennui-sur-Blasé si stampa il supplemento settimanale del quotidiano americano Evening sun di Liberty, Kansas. Quando il proprietario muore, viene pubblicato una specie di "best of" degli articoli apparsi negli anni, prima della chiusura definitiva: quattro di questi diventano oggetto del film. La vitalità di una redazione, la curiosità per i fatti che accadono, la dinamica del rapporto con i lettori vengono frullati nella consueta riproposizione tra il moribondo e il disincantato, in una sorta di realtà immaginaria e artificiosa, a tratti anche esilarante, che senza dubbio qui è un atto anche d'amore verso un mestiere (riprodotto nella maniacale rubricazione da catalogo), e diciamo anche verso l'Europa da parte di un americano, che sente un gap storico e forse anche culturale intramontabile.

Presentato all'ultimo festival di Cannes, con un cast semplicemente pazzesco, è anche una benevola razzia interna al cinema. Peccato che, anche in "The french dispatch", Wes Anderson sia capace con la sua insistenza estetica a rendere ogni storia vittima di un meccanico sberleffo, mai corrosivo ma semplicemente manieristico, come la composizione di ogni inquadratura dalla simmetria esasperata, ogni carrello laterale, ogni caramellosa scenografia, qui tutto in formato 1:1. Peccato perché l'incontenibile fantasia di Anderson, fin troppo esuberante, meriterebbe maggior elasticità. Non è un caso che il meglio gli venga quando entra nell'area dell'animazione, dove le sue fissazioni si esprimono più compiutamente e il margine di manovra surreale è giustificato. Molti comunque si divertono, ma non c'è mai sorpresa. E il crogiolarsi dentro il proprio cinema-pattern è sempre più sfiancante. Stare comunque al gioco di questa insopportabile ludica noia, aiuta.

Adriano De Grandis

Stati Uniti

Una ragazza a New York cerca il successo e "trova" Salinger

UN ANNO CON SALINGER
Regia: Philippe Falardeau
Con: Sigourney Weaver, Margaret Qualley, Douglas Booth
COMMEDIA ★★1/2

Nella New York anni '90 arriva la giovane Joanna, aspirante scrittrice, che cerca un futuro nella Grande Mela letteraria. Diventa assistente di Margaret, agente di Salinger, da tempo votato alla clausura sociale. Il suo compito è quello di rispondere alla moltitudine di lettere, che arrivano quotidianamente dai fan dello scrittore. Firmato da Philippe Falardeau è un racconto grazioso inconcludente, sulla scrittura, sulla voglia di realizzare i propri sogni. Margaret Qualley si ferma all'esibizione della sua bellezza, solo Sigourney Weaver dà un po' di ebbrezza attoriale. (adg)

Kasia, la responsabilità al tempo del cinismo

3/19
Regia: Silvio Soldini
Con: Kasia Smutniak, Francesco Colella, Martina De Santis
drammatico ★★1/2

La vita di Camilla, super avvocatessa in carriera che lavora senza sosta in una Milano ultraefficiente e indifferente si frantuma all'improvviso quando viene investita da due ragazzi in scooter, uno dei quali muore nella caduta, mentre il guidatore scappa. Da quel momento l'ossessione di Camilla (la brava Kasia Smutniak) è di dare un nome al giovane immigrato che l'ha travolta, trovando anche l'amico fuggito. Per riuscirci, tuttavia, dovrà fare i conti con se stessa, con un dolore passato che cova, ma soprattutto con una vita distaccata dal resto del mondo, arroccata in uno splendido appartamento vuoto e invaso. Dal marito si è già separata da anni, il nuovo fidanzato è sposato e non mollerà mai la famiglia, e con la figlia adolescente il dialogo è spento. Il lavoro, così totalizzante, resta comunque sempre saldo nelle mani dei colleghi, che faticano a riconoscere le capacità delle donne.

Soldini torna nell'"aria serena dell'ovest" della sua Milano, ma senza nostalgie o malinconie, per esplorare ancora una volta l'universo femminile in una storia di rinascita e riscoperta: la sua Camilla, che sintetizza le costanti sfide, rinunce e fatiche delle donne in un mondo maschile e ipercompetitivo, è costretta a cambiare sguardo e a scendere ad "altezza strada" per cercare risposte. Anche per riuscire fare i conti con la sua responsabilità. Un tema quanto mai attuale, tanto più ora che nessuno sembra più farsi carico delle conseguenze delle proprie azioni.

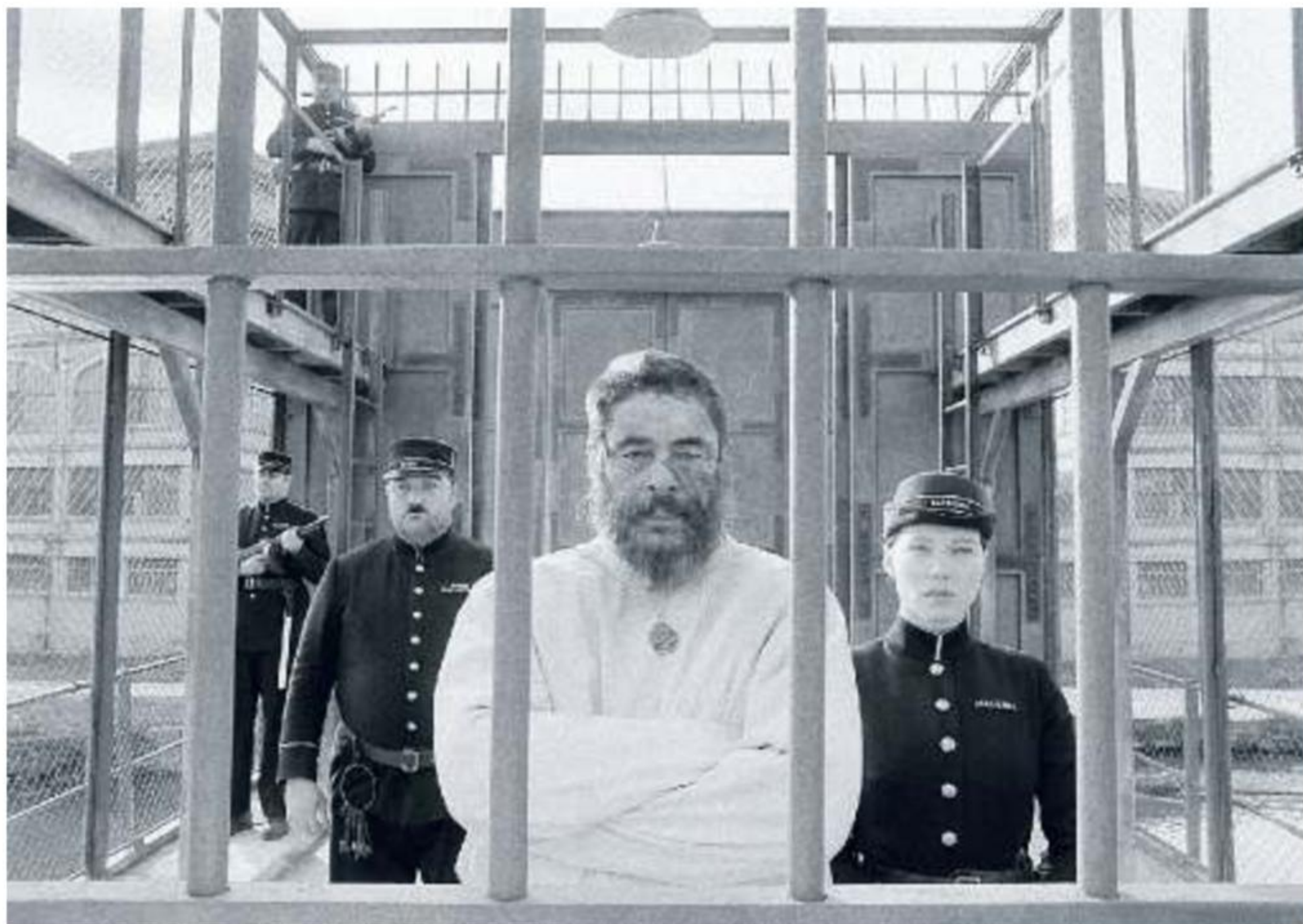
Entrando all'obitorio - dove il "3/19" del titolo identifica il numero di accesso e l'anno dei cadaveri non identificati, qui ovviamente precovid- e rapportandosi col direttore Bruno (Colella), Camilla si mette finalmente in gioco in una sorta di thriller dell'anima che, sia pur perdendo ritmo tra svolte narrative e traumi del passato, riflette sul cinismo e sull'indifferenza contemporanei davanti agli invisibili della società, tombe senza nome e senza preghiere dei loro cari.

Chiara Pava'n

Il bel massaggiatore tra la noia e la catarsi

NON CADRÀ PIÙ LA NEVE
Regia: Malgorzata Szumowska, Michael Engert
Con: Alec Utgoff, Maja Ostaszewska
DRAMMATICO ★★1/2

Fantasmi si aggirano in un mondo spettrale. Siamo in una specie di periferica enclave residenziale borghese, fatta di villette tutte uguali, abitata da persone che vivono un'esistenza in catalessi, attendendo l'arrivo di un massaggiatore ucraino che parla russo. Chi sia non si sa. Arriva, fa il suo lavoro, va altrove. La polacca Malgorzata Szumowska firma, assieme al sodale Michal Englert, forse la sua opera più radicale, con una narrazione quasi astratta, nonostante la potente presenza dei corpi. La neve del titolo "Non cadrà più la neve" non è solo quella atmosferica ma anche la cenere trasportata da Chernobyl e il tentativo è quello di rappresentare la rimozione totale del passato, dove il massaggiatore è l'intruso fantasmatico (e infatti alla fine sparisce come in un gioco di prestigio), che dà sollievo ai corpi e alle anime. Presentato alla penultima Mostra di Venezia, punta sulla modalità ripetitiva per codificare un sistema, monocromatico come la fotografia che estingue la luce e il colore. Ma per far questo, la Szumowska affonda il film in un clima cimiteriale, lo carica di riferimenti sviluppati in modo grezzo, non solo quelli dedicati a Tarkovskij, e pone lo spettatore tra la noia e la catarsi. (adg)

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

THE FRENCH DISPATCH Una scena del film diretto da Wes Anderson nelle sale cinematografiche in questi giorni

Arte contemporanea, ora c'è un'enciclopedia

IL PROGETTO

Che senso ha progettare un'enciclopedia al tempo del web? Ma ancor di più pensare di cingervi un oggetto fluido come l'arte contemporanea? Due domande alle quali risponde la prima Enciclopedia italiana di Arte Contemporanea a livello internazionale realizzata da Treccani, opera presentata ieri al Padiglione centrale ai Giardini della Biennale di Venezia.

LA PROPOSTA

L'impresa mastodontica appena licenziata raccoglie in 4 volumi illustrati una mappatura dell'arte del nostro tempo, documentando nella prospettiva più ampia i percorsi artistici dal 1900 al 2021 offrendo la possibilità di conoscere così da vicino tutti i percorsi dell'arte contemporanea, la filosofia alla base dei movimenti artistici che hanno contraddistinto la storia dell'arte del secolo scorso. Il prezzo dell'edizione è di 1500 euro.

«A cominciare cioè dalle avanguardie primo novecentesche, quando il paesaggio dell'arte ruota su sé stesso e si fa inimmaginabile, arrivando fino al "non-fungible token" - come precisa Vincenzo Trione, direttore scientifico della neonata Enciclopedia insieme a Valeria Della Valle, ai condirettori Jean-Loup Amselle, Boris Groys e Barbara Rose, e alla squadra di consulenti scientifici che hanno realizzato l'opera -. Da quando intendiamo per arte un arcipelago di linguaggi visuali in dialogo – prosegue Trione -, assunto che si è cercato di trasmettere secondo il monito di Tullio Gregory di non dare certezze ma indicare problemi, offrendo strumenti che aiutino a capire il mondo d'oggi, consci che il quesito resti aperto».

LA CELEBRE TRECCANI HA PRESENTATO ALLA BIENNALE UNA PREZIOSA OPERA EDITORIALE IN QUATTRO VOLUMI

L'AMBIZIONE

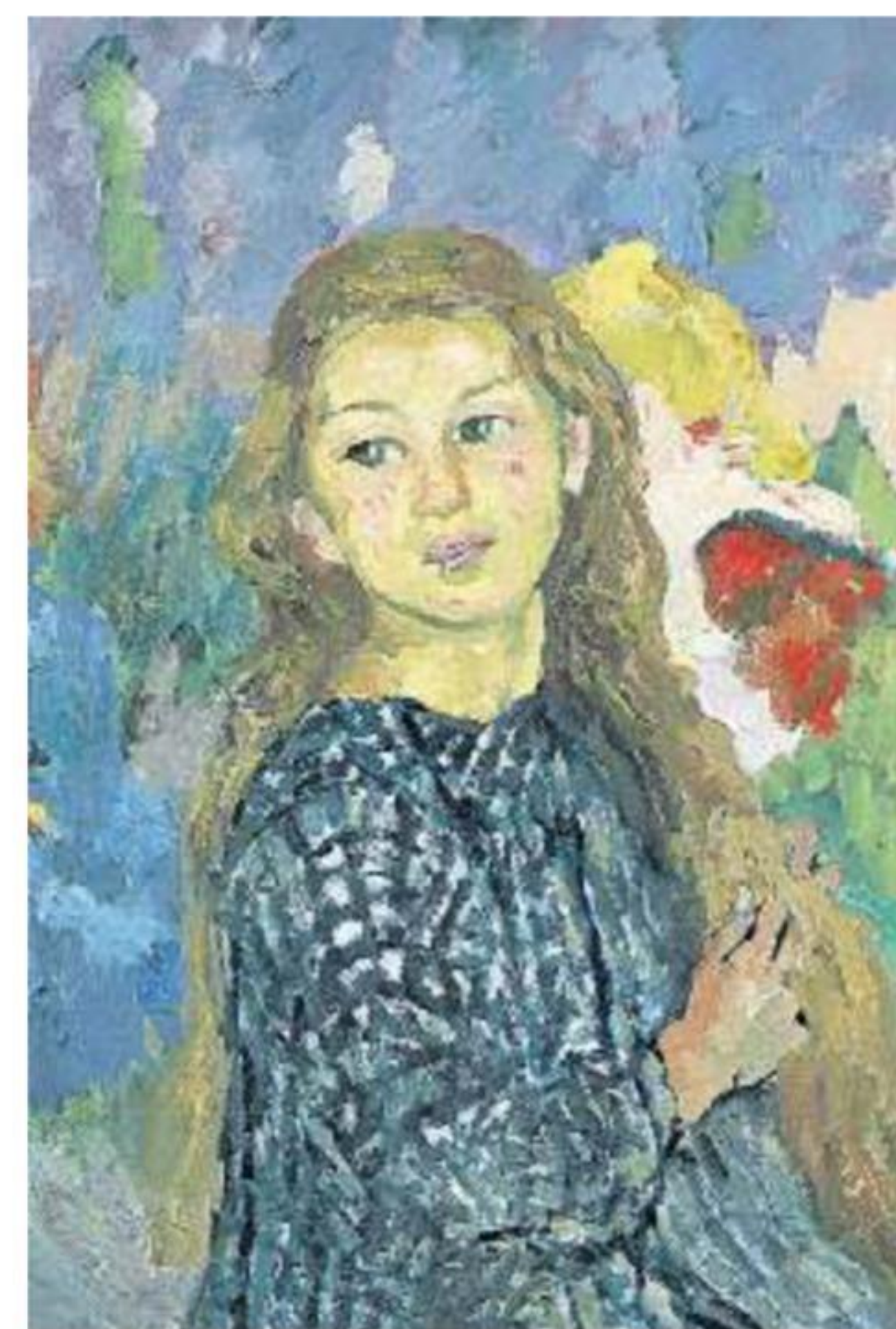
L'ambizioso progetto editoriale, come sottolineato da Roberto Cicutto, presidente della Biennale di Venezia, e Massimo Bray, direttore generale dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, unisce così queste due eccellenze culturali del nostro paese attraverso l'indagine di più di un secolo di storia dell'arte. Solcando tutti e cinque i continenti, prende forma "una visione senza confini – come riflette Valeria Della Valle -, una nuova idea dell'arte come arte totale che mescola tutte le arti". Le copertine in pelle con lettere e fregi in oro raccolgono nelle 800 pagine di ciascun tomo 435 autori, di cui 334 italiani e 10 stranieri. Accanto alle persone fisiche, disposte in ordine alfabetico, e a quasi 4000 immagini, compaiono anche i luoghi in cui si forma e promuove l'arte, come musei, gallerie e fondazioni, capitali antiche e nuove dell'arte, o movimenti e tecniche. Oltre 3.600 lemmi e sottolemmi sono così divisi in voci monografiche o tematiche nella cornice curata da Polystudio di Francesco Messina. Ogni volume è accompagnato da un'opera d'arte inedita, ispirata all'idea stessa di enciclopedia: di Anish Kapoor per l'Asia, di William Kentridge per l'Africa, diAnselm Kiefer per l'Europa e di Joseph Kosuth per l'America. L'introduzione è invece un portfolio di Shirin Neshat.

Costanza Francesconi

LA MOSTRA

Le Geografie di Goldin L'arte tedesca a Padova

Questa volta Marco Goldin guarda all'Europa. E lo fa scrutando il "cuore" del Vecchio Continente. Andando per monti e per paesaggi, cercando la "lieta novella" tra i colori delle Alpi, in mezzo ai paesaggi romantici e abbandonandosi al lirismo, osservando la Luna, dialogando con la Natura così come facevano artisti, poeti e letterati tra Otto e Novecento. Dopo la straordinaria e sfortunata esposizione a causa della pandemia (e nella speranza di vedere, forse, qualche gettone di ristoro) dedicata a Van Gogh, Goldin ritorna con una nuova mostra "Dai Romantici a Segantini. Storie di lune e poi di sguardi e montagne", ovvero 76 capolavori ritrovati provenienti dalla Fondazione elvetica Oskar Reinhart, facoltoso imprenditore svizzero del ramo tessile scomparso alla metà del secolo scorso, e che nella sua vita si dedicò a collezionare opere d'arte. Ora, molti di quei capolavori arriveranno a Padova, ospitati dal 29 gennaio al 5 giugno 2022, al Centro San Gaetano.

PADOVA Sopra il critico d'arte Marco Goldin; a fianco Caspar Wolf "Una veduta del Banisegg; accanto "Ottilia" di Giovanni Giacometti; sotto "Donna all'abbeveratoio" di Giovanni Segantini

NUOVO AVVIO

Una rassegna che rappresenterà per Goldin un nuovo punto di partenza. «Si tratta di un progetto che si declina - ha spiegato ieri mattina alla presentazione della mostra accompagnato dal sindaco di Padova, Sergio Giordani e all'assessore Andrea Colasio – secondo un titolo complessivo che definisco "Geografie d'Europa", avviando così una riflessione e una ricerca culturale che abbraccia l'arte paese per paese, per aree o macroaree contigue nel quadro di un periodo fondamentale dell'arte che risponde al nome di "romanticismo". «Siamo davvero felici di questa nuova e avvincente iniziativa - ha detto Giordani e Colasio - con la quale andremo a raccontare il Romanticismo e la sua attrazione verso il lato istintivo dell'uomo, la sua immaginazione e il rapporto tormentato con la natura»

Il percorso proposto da Goldin prende le mosse dall'analogo itinerario storico-artistico della collezione Reinhart e si focalizza su autori come Caspar David Friedrich con cinque capolavori, tra i quali "Le bianche scogliere di Ruegen", vero e proprio "manifesto romantico" e transita lungo sette sezioni tematiche accompagnando il visitatore attraverso la migliore produzione artistica dell'arte svizzera e tedesca dell'Ottocento per arrivare alle soglie del Novecento.

TRA LE ALPI

Merito di Goldin è quindi quello di puntare i riflettori su artisti senz'altro non molto noti al grande pubblico come Caspar Wolf, Cuno Amiet, Giovanni Giacometti, il padre del più celebre Alberto; Ferdinand Hodler, Albert Anker per giungere senz'altro ai più conosciuti Arnold Boecklin e Giovanni Segantini. Un tentativo senz'altro molto interessante e che, in qualche modo, (sembra questo uno dei punti di forza) "sprovincializza" la ricerca artistica. In una parola, diversamente dalla proposta "piaciona" di Van Gogh, qui Goldin gioca la carta della curiosità e della "novità" avvicinando al grande pubblico l'arte di area tedesca. Una indagine artistica che si misura con la descrizione di panorami montani, di forme e colori con paesaggi meravigliosi e ritratti altrettanto significativi.

E in questo, la mostra non sarà una vera e propria esposizione, ma un percorso immersivo. «Le sale verranno divise, sezione per sezione - si dice nella presentazione - in ambiti tematici e l'allestimento racconterà con enormi fotografie a coprire come carta da parati i muri, tutti i luoghi della pittura. I vasti ghiacciai, i picchi, gli alpeggi e le valli saranno raccontati nella loro storia e abbinati ai dipinti in mostra in un dialogo continuo che farà diventare l'esposizione un immenso centro di bellezza della pittura insieme alla geografia e alla storia». Infine un catalogo, in realtà un vero e proprio libro (il primo in lingua italiana interamente dedicato alla fondazione Reinhart) consentirà, attraverso i testi redatti dallo stesso Goldin, di entrare nella storia della collezione, nella figura del suo mecenate ideatore e aiutare l'appassionato cultore ad immergersi nella cultura di area tedesca tra Otto e Novecento.

Paolo Navarro Dina

L'intervista **Ferdinando Scianna**

«La fotografia è stata divinizzata e i selfie sono frutto di nevrosi»

«Sono 78 anni che faccio finta di averne venti, così come a vent'anni fingevo di averne cinquanta ed essere un signore rispettabile» è l'esordio di un'intervista a Ferdinando Scianna, fotografo siciliano, primo italiano a entrare nell'agenzia Magnum al tempo in cui a Parigi era fotoreporter. Maestro della fotografia italiana, nato a Bagheria in provincia di Palermo nel 1943, Scianna ha attraversato diversi modi della fotografia. La fotografia di Scianna ritorna al Craf di Spilimbergo con una nuova mostra, realizzata in collaborazione con Contrasto con la consulenza di Alessandra Mauro, che si inaugura domani, alle 11 (informazioni e prenotazioni 0427-91453 oppure segreteria@craf-fvg.it) quando a Scianna sarà conferito il premio Friuli Venezia Giulia. Vi sono esposti 49 scatti sotto il titolo "Quale bellezza?".

«È una domanda che ciascuno di noi si pone ogni giorno interrogando sulle relazioni che abbiamo con le cose – commenta Ferdinando Scianna – Usiamo la frase "ma che bello" quotidianamente, eppure cosa significhi la bellezza non lo sappiamo. Me lo sono chiesto sotto forma di donne, bambini, paesaggi, ma in realtà è una domanda rivolta a chi vedrà le fotografie. È ponendo la domanda all'altro che possiamo sperare di avere una risposta sensata».

E quando è buona una fotografia?

«Quando racconta con massima semplicità, in coerenza con il suo tempo. La fotografia è viaggio perché la foto la si cerca. È memoria perché è servita alla memoria, per lo meno fino ad ora. Ed è racconto perché se non c'è racconto non c'è niente».

«UNA BUONA IMMAGINE È QUANDO È SEMPLICE ED È IN COERENZA CON IL TEMPO CHE STIAMO VIVENDO»

Perché fino ad ora?

«È una vecchia polemica che faccio con me stesso... La fotografia è nata agli albori della modernità, è figlia della filosofia positivista, dopo la quale gli uomini hanno voluto misurare tutto. La fotografia nasce in quel momento e ne risente come garanzia di testimonianza. Ma è proprio lì la differenza con la pittura. Quando Magritte dipinge la pipa e scrive questa non è una pipa, ci dà una grande lezione sulla differenza tra l'immagine e la cosa. Ma lì sta la differenza. Nella pittura c'è la pipa, è reale. Altra cosa accade nella fotografia di una pipa. Nella foto la pipa non c'è, esiste solo in quanto pipa che sta davanti al fotografo. È il mondo attraverso la luce a fare il mondo, non viceversa. Perciò il fotografo è un raccontatore».

Come è cambiata la fotografia oggi?

«Quando iniziai guadagnavo un quinto rispetto ai colleghi giornalisti, viviamo nella terra di D'Annunzio e Petrarca dove la parola è più importante di ogni cosa, tutto sommato è giusto sia così. A un certo punto la fotografia è stata divinizzata, è diventata un'arte ed è stata messa nei musei. A quel punto nessuno ha capito più niente. Certo le cose non sono mai nette, convivono, specie nei cambiamenti. Per rispondere, credo sia avvenuto una specie di sganciamento dell'immagine dal suo essere traccia di vita e del reale, forse perché viviamo in un eccesso di informazioni».

«LA SICILIA È COME UNA MADRE ANZITUTTO PER LA LUCE È LA METAFORA DEL TUTTO»

INDONESIA Una delle foto in mostra scattate da Scianna

Sebbene si viva immersi nelle immagini?

«I selfie non sono autoritratti, sono un nevrotico tentativo di risolvere il problema della propria immagine. Vengono scattati uno dopo l'altro e poi postati, così tutto è effimero. È un po' come nei ristoranti, dove oggi c'è sempre musica di sottofondo, messa lì non per essere ascoltata. Ecco la fotografia è diventa fotografia di sottofondo».

Lei dice spesso che nella foto occorre sentire il tempo della vita...

«Il fotografo gioca con un'illusione, quella di immobilizzare il tempo, almeno un istante».

Quanto ha influito la Sicilia nel suo modo di intendere il racconto?

«Sarebbe come chiedere quanto ha influito nostra madre sul nostro modo di stare al mondo. La Sicilia è come una madre, anzitutto per la luce. Dico sempre che il fotografo deve partire dall'ombra per fotografare. La luce è metafora di tutto. Questa attitudine certamente non può prescindere dalla luce che non lascia scampo in Sicilia, la luce da cui mi dovevo riparare col cappellino che da piccolo mia madre mi raccomandava di indossare».

Valentina Silvestrini

NERVESA
Sartoria d'Europa

Sport

Qualificazioni mondiali

L'Ego-Hub

GIRONE C

Classifica	Pt	G	V	P	S
ITALIA	14	6	4	2	0
Svizzera	14	6	4	2	0
Bulgaria	8	7	2	2	3
Irlanda del Nord	5	6	1	2	3
Lituania	3	7	1	0	6

LE PARTITE DI OGGI

Irlanda N. - Lituania
20.45 - Belfast

Italia - Svizzera
20,45 - Roma
(diretta Rai Uno)

I prossimi impegni degli azzurri
15/11 ore 20.45 **Irlanda del Nord ITALIA**

Altri risultati

Partita	Risultato
Italia - Irlanda N.	2 - 0
Bulgaria - Italia	0 - 2
Lituania - Italia	0 - 2
Italia - Bulgaria	1 - 1
Svizzera-Italia	0 - 0
Italia-Lituania	5 - 0

NIENTE PAURA

▶L'Italia sfida la Svizzera all'Olimpico: serve una vittoria per ipotecare il pass

▶Mancini scioglie gli ultimi dubbi: Belotti favorito per guidare l'attacco

VERSO QATAR 2022

ROMA Comincia il Mondiale dell'Italia. E quando? Ma oggi, ovvio. E dove? Allo stadio Olimpico, logico. E perché? Perché la nostra Nazionale potrà accreditarsi per la fase finale della Coppa del mondo del prossimo anno in Qatar se stasera batterà la Svizzera di Murat Yakin – e lunedì sera non perderà con l'Irlanda del Nord a Belfast. Dunque la sfida di Roma sarà *mooolto* più che decisiva: tanto che varrà ben più di una semplice partitella del girone, forse meno di un playoff secco, certo quanto la prima gara di un Mondiale, per l'appunto. Ecco, il nodo. Non sarà l'ultimo match delle qualificazioni, ma il primo di Qatar 2022. E l'Italia non potrà – meglio: non dovrà – avere paura. Zero. E così, in bilico tra *L'ansia* e *L'urlo* di Munch, il ct Roberto Mancini ha scelto probabilmente *La risata* di Boccioni per consumare le ore della vigilia. «Non concepisco l'ansia prima di una partita», ha confidato ieri mattina nella panciona dell'Olimpico, parlando ai cronisti come a se stesso. Insomma. Niente panico, basta timori, adios dubbi, fifè varie, affanni e angosce. Lo spareggio del 2017 con la Svezia ripete ricordi terrificanti, però se oggi l'Italia giocherà come sa, ovvero da campione d'Europa in carica, potrà autorevolmente liquidare gli svizzeri – ne è consapevole Mancini, lo riconoscono i giocatori, lo sperano i 52 mila tifosi che coloreranno di azzurro le tribune dell'Olimpico. Dal destino dovremo farci trovare pronti e, quindi, al bivio bisognerà arrivare in condizioni quantomeno perfette, sia pure nelle nostre imperfezioni (e defezioni).

SPOGLIATOI E SCARAMANZIE

La domanda delle domande, chiaramente, è una soltanto e, a rifletterci, è il perno intorno al quale ruota l'intera formazione. E cioè. Ma stasera, contro la Svizzera, chi gioca? O meglio: chi gioca in attacco? Considerando le assenze di Chiellini, Pellegrini, Zaniolo, Verratti e soprattutto di Immobile, molte scelte sono chiare, tante inevitabili, poche avvolte nel dubbio. Davanti a Donnarumma si allargheranno a ventaglio Di Lorenzo, capitan Bonucci, il laziale Acerbi e l'ex romanista Emerson. A danzare (o, all'occorrenza, a duellare) in mezzo al campo verosimilmente saranno il recuperato Barella, Jorginho e Locatelli. E poi. E poi c'è l'attacco – e qui decollano le perplessità. Secondo quanto filtrava nella serata di ieri, a sostituire Immobile e quindi a trascinare la Nazionale dovrebbe essere Belotti. Da centravanti vero. Ha spiegato Mancini: «Il Gallo ha chance di giocare.Non sarà al cento per cento perché viene da un infortunio e magari non ha i 90 minuti. Se riuscisse a fare gol nei primi 60 sarebbe meglio...». L'investitura sembra netta, a meno che il ct non abbia voluto calare la carta della pretattica. Alla destra di Belotti dovrebbe agire Chiesa; alla sinistra Insigne. Le soluzioni per così dire ausiliarie però non mancano: e prevedono in avanti un allineamento di Chiesa, Raspadori (o Scamacca) e Insigne; oppure di Berardi, Insigne (o Bernardeschi) e Chiesa. Difficile, d'accordo, è vero, ma non impossibile. Di certo, tanto per non lasciare nulla al caso, la Nazionale si affiderà anche alla scaramanzia. E, per oggi, ha già chiesto di poter occupare lo spogliatoio usato in occasione della gara con la Svizzera di giugno. Gli azzurri vestiranno proprio *quella* maglia. Il Mondiale è lì, a dondolare sulla linea dell'orizzonte. Siamo già partiti.

Benedetto Saccà

CENTRAVANTI
Andrea Belotti, 27 anni, è il capitano del Torino Gioca in Nazionale dal 2016 e ha segnato 12 gol in 39 gare

Dazn ci ripensa, per adesso via libera alle doppie utenze

IL CASO

ROMA Non se ne fa nulla. Per ora, non per sempre. Ma è già tanto. E chissà se hanno pesato di più la reazione degli spettatori, probabilmente imprevista almeno nelle sue dimensioni, o le pressioni politiche, che comunque devono essere state particolarmente convincenti perché nel giro di 48 ore hanno prodotto un profondo ripensamento, se non si vuole definirlo brutalmente dietrofront. Fatto sta che ieri pomeriggio, a due giorni di distanza dall'anticipazione del Sole 24 ore, Dazn ha annunciato di aver messo nel freezer il desiderio di porre fine a quel fenomeno, prima incentivato poi tollerato, che risponde al termine tecnico di "concurrency", cioè lo sdoppiamento su due utenze di un unico abbonamento. «Nel rispetto di coloro che usano in modo corretto la condivisione e con l'obiettivo di tutelare l'interesse dei nostri abbonati, nessun cambio verrà introdotto nella stagione in corso», il passaggio inequivocabile con cui la piattaforma ha spedito la palla alla prossima stagione calcistica.

GIORGETTI

Se ne parlerà martedì pomeriggio, nell'incontro al Mise con il ministro Giancarlo Giorgetti e la sottosegretaria Anna Ascani. Il titolare dello Sviluppo economico ha avuto un ruolo non marginale nelle ultime ore: sua la moral suasion decisiva, che ha convinto i vertici di Dazn a prendersi il tempo di riflettere prima di lanciare un'iniziativa tanto impopolare. Martedì, comunque Dazn porterà all'attenzione del Mise la necessità di rientrare dell'investimento sostenuto per assicurarsi i diritti della Serie A e inaugurare la grande stagione della visione del calcio in streaming: 840 milioni di euro a stagione, tanto vale l'esclusiva di 7 gare su 10 del massimo campionato per il prossimo triennio. Un piano che finora ha raggiunto numeri al di sotto delle aspettative. Gli abbonati a Dazn non arrivano a due milioni, pochi per continuare a consentire la visione contemporanea su due dispositivi, e tollerare - in certi casi, almeno il 20-25% sostiene la piattaforma - che lo sdoppiamento generi una fruizione del prodotto irregolare, se non proprio "pirata".

Alessandro Catapano

Supercoppa

Inter-Juve a gennaio a San Siro: no Arabia

Era nell'aria ma ora c'è l'ufficialità: la Supercoppa italiana 2021 si disputerà allo stadio Meazza di Milano mercoledì 12 gennaio 2022 . A contendersi il trofeo saranno i campioni d'Italia dell'Inter e la Juve vincitrice dell'ultima Coppa Italia. La decisione è stata annunciata ieri in nel corso del consiglio della Lega Calcio. In lizza oltre a San Siro c'era anche l'Arabia Saudita.

VENETO, TRIS DEL PALLONE (MA OVALE)

▶Stasera il derby Petrarca-Rovigo, domani il test Italia-Pumas, domenica chiude Italia A-Uruguay

RUGBY

Veneto capitale del grande rugby per un week-end.

Si comincia stasera allo stadio Plebiscito di Padova con la rivincita dell'ultima finale scudetto fra Petrarca e FemiCz Rugby Rovigo. È il derby d'Italia numero 171 in campionato, la 29ª edizione dell'Adige Cup e l'anticipo della 7ª giornata del Top 10 (diretta Raisport, ore 20,30). Il Petrarca è primo, imbattuto e con una gran voglia di lavare l'onta della sconfitta all'ultimo minuto della finale. Il Rovigo viene da due ko, è in crisi e ha perso il sudafricano Jacques Momberg per una testata (8 settimane di squalifica). Il pronostico sembra scontato, ma le motivazioni del derby posso capovolgerlo. O quasi...

Domani alle 14 a Treviso (diretta su Sky e Cielo) c'è il clou del trittico. Il secondo test-match azzurro della serie autunnale, contro i Pumas. L'Italia non li batte da 11 anni (Cordoba 2009) e in casa addirittura da 23 (Piacenza 1998). Dopo 20 anni (Figi 2001) Treviso torna a ospitare la Nazionale. Per questo i 5.000 biglietti, capienza al 75%, sono andati a ruba in prevendita.

CINQUE NOVITÀ NEL XV DEGLI AZZURRI CONTRO L'ARGENTINA: PADOVANI, MORISI, LICATA, NICCOLÒ CANNONE E NEMER

LE FORMAZIONI

Il ct Kieran Crowley ha annunciato una formazione con 5 i cambi rispetto alla sconfitta 47-9 di Roma con gli All Blacks. Nei trequarti Padovani al posto di Mori e Morisi al ritorno dopo un anno per Zanon. Negli avanti Licata per Giammarioli, Niccolò Cannone per Fuser, l'oriundo argentino Nemer per Fischetti.

Il XV: Minozzi; Padovani, Brex, Morisi, Ioane; Garbisi, Varney; Licata, Lamaro (c), Negri; Sisi, N. Cannone; Riccioni, Lucchesi, Nemer. **A disposizione:** Bigi, Fischetti, Ceccarelli, Fuser, Ruzza Pettinelli, Fusco, Mori. Per il veneziano Giovanni Pettinelli (Benetton) e Alessandro Fusco (Zebre) della dinasty napoletana sarà l'esordio.

Il ct dell'Argentina Mario Ledesma perde Petti sostituito da Gonzales con Kremer spostato in seconda linea. Santiago Cordero per Delguy l'altro cambio rispetto alla sconfitta 29-20 in Francia. Il pilone Tomas Gallo del Benetton giocherà nel suo stadio da rivale.

Il XV: Boffelli; S. Cordero, Moroni, De la Fuente, M. Carreras; S. Carreras, Cubelli; Isa, Gonzales, Matera; Lavanini, Kremer; Gomez Kodela, Montoya (c), Gallo. **A disposizione:** Bosch, Calles (esordiente), Medrano, Paolos, Grondona, Bertranou, Sanchez, Cinti.

SI CAMBIA Il commissario tecnico della nazionale azzurra Kieran Crowley

Domenica alle 14,30 di nuovo al Plebiscito di Padova il trittico si chiude con Italia A-Uruguay (diretta sui canali social Fir). Qui i biglietti non mancano, 7.500 in vendita a 10 euro. Per la rinata seconda nazionale sarà un test più duro di quello vinto 13-11 in Spagna. Tra le sue fila anche big della maggiore come Steyn. «Saranno tre giorni preziosi per tutti noi del movimento, un momento di grande promozione del rugby che rialza la testa dopo la lunga notte del Covid» commenta Sandro Trevisan, presidente del Comitato regionale veneto (Crv).

Ivan Malfatto

Ciclismo

Giro 2022, crono a Verona per il gran finale

Gran finale del Giro d'Italia a Verona, con una cronometro individuale che terminerà all'Arena. Ecco l'ultima anticipazione - peraltro abbondantemente annunciata - di questa presentazione a rate della corsa rosa. Il percorso della 105ma edizione è così completato con 7 tappe per velocisti, 6 di media montagna, 6 di alta montagna e 2 crono. Quella dall'Ungheria, venerdì 6 maggio, sarà la quattordicesima partenza dall'estero. Verona ospiterà la chiusura per la quinta volta, domenica 29. «Questo Giro è stato concepito per dare opportunità ai corridori di poter battagliare sin dalle prime tappe cercando una vittoria parziale o inseguendo la maglia rosa. Sarà uno dei percorsi più duri degli ultimi anni con i suoi quasi 51.000 metri di dislivello», spiega il direttore Mauro Vegni. Un arrivo, dopo 3410,3 chilometri, gradito al fuoriclasse delle gare contro il tempo, Filippo Ganna: «Il Giro d'Italia 2021 è partito in rosa per me a Torino e finito in rosa per il team con Egan Bernal: sarebbe bello ripetersi anche l'anno prossimo». Esulta anche il governatore del Veneto Luca Zaia: « Grazie per aver scelto ancora le strade venete per celebrare tappe intense e tecnicamente spettacolari, fino all'arrivo all'Arena di Verona, passando per siti Unesco che sono il nostro orgoglio».

Agenda

METEO

Stabile al Nord con qualche nebbia mattutina.

DOMANI

VENETO
Deboli piogge sparse interesseranno la regione, risultando un po' più organizzate in serata fra Cadore, Prealpi e alte pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse nella prima parte della giornata, via via più compatte, fino a cieli coperti con piovaschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Modesta intensificazione dei fenomeni verso sera, con piogge moderate a ridosso delle Prealpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	10	Ancona	13	17
Bolzano	6	13	Bari	13	20
Gorizia	9	13	Bologna	11	14
Padova	9	15	Cagliari	14	21
Pordenone	9	13	Firenze	13	18
Rovigo	7	15	Genova	13	18
Trento	7	13	Milano	8	12
Treviso	9	13	Napoli	14	17
Trieste	13	15	Palermo	15	20
Udine	10	12	Perugia	10	16
Venezia	10	15	Reggio Calabria	17	21
Verona	8	14	Roma Fiumicino	12	19
Vicenza	8	14	Torino	7	13

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
8.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.45 **Incontro di Papa Francesco con i poveri** Attualità
10.35 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Svizzera. Nazionale: Qualificazioni Coppa del Mondo 2022** Calcio
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **TV7** Attualità
0.10 **RaiNews24** Attualità
0.45 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.45 **Tg Parlamento** Attualità
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.15 **Eire - Italia. Nazionale Under 21: Qualificazioni Europei 2023** Calcio
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.45 **Onorevoli confessioni** Attualità. Condotto da Laura Tecce
0.45 **O anche no** Documentario

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e presente: Togliatti e il Partito Comunista Italiano** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Tunnel della libertà** Documentario. Di Marcus Vetter
23.10 **La versione di Fiorella** Documentario. Condotto da Fiorella Mannoia

Rai 4
6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.30 **I segreti del triangolo delle Bermude** Documentario
8.25 **Valor** Serie Tv
9.10 **Seal Team** Serie Tv
10.40 **Gli imperdibili** Attualità
10.45 **MacGyver** Serie Tv
12.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.30 **Private Eyes** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **A Lonely Place to Die** Film Thriller. Di Julian Gilbey. Con Alec Newman, Ed Speleers, Melissa George
23.05 **Strike Back** Fiction
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Wonderland** Documentario
1.30 **Il Trono di Spade** Serie Tv
2.50 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.45 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
10.00 **La Gioconda** Teatro
12.50 **Piano Pianissimo** Doc.
13.05 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
14.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **L'idiota** Teatro
17.15 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
18.05 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Castello Di Rivoli** Doc.
18.20 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
19.05 **Gli imperdibili** Attualità
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale
1.15 **Playback** Documentario
2.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Chi ucciderà Charley Varrick?** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
7.05 **Pollyanna** Cartoni
7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.55 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa`s Band
1.05 **I Griffin** Cartoni

Iris
6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Renegade** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Desideri d'estate** Film Commedia
10.30 **Collateral Beauty** Film Drammatico
12.35 **Brivido nella notte** Film Thriller
14.40 **Breezy** Film Drammatico
16.55 **Arma letale 2** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
23.25 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
2.00 **Brivido nella notte** Film Thriller
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Breezy** Film Drammatico
5.25 **La rosa di Bagdad** Film Animazione

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Profumo** Film Commedia. Di Giuliana Gamba. Con Florence Guérin, Luciano Bartoli, Robert Egon Spechtenhauser
23.15 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
0.30 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
1.30 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Brain Story**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La scuola in TV 2021**
17.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
22.20 **Ingegneria impossibile** Doc.
23.15 **Extreme Adventures con Danilo Callegari** Viaggi

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Wisperer - Presenze** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Una oscura sparizione** Film Thriller
15.45 **Tutto merito del Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Petra** Serie Tv
23.15 **Game of Talents** Quiz - Game show

NOVE
9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.40 **Vite spezzate - La lunga notte** Attualità
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Storie criminali - Guerra tra famiglie** Documentario
17.25 **Delitto (im)perfetto** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Dentro la salute** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Così in campo** Calcio
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **Chi è Victoria Paige?** Film Tv Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Magazine Serie A** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tam Tam** Attualità
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
21.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
22.00 **Lezioni di stile** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'aspetto del giorno è Luna che si congiunge a Nettuno-Pesci, richiama l'attenzione di tutti i segni sulla salute, problemi presenti già da troppo tempo nel mondo. Sotto il profilo psicologico Nettuno è molto importante, indica il vicino tramonto di una determinata epoca; ma per voi l'effetto può essere dolcissimo, avete bisogno di sentire affetto e sintonia intorno, la presenza della persona amata. Potete vivere un weekend d'amore e passione, ma ricordate che Venere esige presenza costante nell'ambiente dove dovrebbe sbocciare un nuovo successo - appena voltate la schiena c'è chi ne approfitta. Siete ingenui.

Toro dal 21/4 al 20/5
In questo autunno intenso riuscirete alla fine a spazzare via i malintesi, i sospetti e le gelosie, emersi nel corso delle ultime settimane, provocati in modo quasi violento dai cambi lunari. Avete superato le tre fasi più importanti, ora vi attende solo la Luna piena nel vostro segno il prossimo venerdì, che potrà sì buttare all'aria qualcosa, ma allo stesso tempo manderà via il mese dello Scorpione... Una domanda, perché ce l'avete tanto con quel segno? Non ha colpa se qualcuno di voi ha investito troppo, e subito, in un rapporto che sin dall'inizio non era proprio per voi. Ma Luna e Venere offrono alternative...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Avete fatto già tanto quest'autunno e ancora molto farete prima del 29 dicembre, non entrate in crisi per una Luna instabile insieme a Nettuno in Pesci. Per dovere professionale riferiamo che il transito sconsiglia iniziative e transazioni finanziarie. Voi siete bravi con numeri e parole, ma questo influsso è perfetto e invincibile nel suo inganno, perciò faremo affari lunedì. Stretto legame con la medicina, cure e terapie sono consigliate. Sorvoliamo sull'ambiente di lavoro, ma ci piace soffermarci nell'intimità della vostra casa. Quanto amore in questo cielo che fa pensare a "Cime tempestose": vincerete voi!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Laura non c'è, è andata via. La Luna passa in Pesci, segno che incide sui vostri rapporti con il lontano, incontri durante i viaggi, soste in luoghi vicino a corsi d'acqua. Venere fa pensare che c'è una momentanea assenza del coniuge o della persona cara, Nettuno canta felice "Mamma mia!", sia nella recente versione dei Maneskin, sia in quella gloriosa degli Abba, che come il segno del Cancro che torna sempre, si rifaranno vedere anche loro. Marte strepitoso, sensuale come non l'avete mai visto e provato, mentre l'astuto Mercurio vi getta qualche moneta nel piatto, giusto perché possiate illudervi di aver vinto.

Leone dal 23/7 al 22/8
Torna positiva Luna in Pesci, ma bisogna mantenere un atteggiamento di cautela, perché manca la quarta fase lunare dello Scorpione, Luna piena in Toro, venerdì 19. Ancora una settimana di stress, senza certezze in campo pratico, attività professionale, lavoro, affari. Ma instabilità e vulnerabilità sono generali, anzi il Leone può sempre sfruttare fondi accumulati in passato. Imprenditori: Giove, legge, vi tiene sempre d'occhio. Fate i bravi, per dirla con il signore dei panettoni. Un pandoro di Verona ci vorrebbe in amore per tornare alla magia degli inizi, per non darla vinta a Marte che vi vuole arrabbiati.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Il primo week end di novembre la Luna era in Sagittario, chiaramente contro, oggi entra in Pesci, la prossima settimana sarà in Gemelli... non è detto che l'evento sia negativo, anche se è molto curioso, ma probabilmente voi avete sempre qualcosa che va o che non va, tra venerdì e domenica. Ecco perché Mercurio consiglia un viaggio, una breve gita, incontri in posti e con persone che non frequentate abitualmente. Non riuscite nemmeno a nascondere la noia che è scritta sul vostro viso... Ma si tratta di piccoli dettagli che nulla tolgono al vostro indiscusso successo! Con quel Marte, quella Venere...l'amore è caldo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Osate di più nel lavoro, dovete formare o potenziare la carriera ora finché Giove è in Acquario, fortuna. Dedicatevi all'attività con la consapevolezza che siete in grado di dare molto, ma dovete anche pretendere compenso adeguato. E qui sorge un problema. Luna è ottima in Pesci, campo del lavoro, ma congiunta al sognante Nettuno diventa idealista, filantropa, caritatevole. Ma la parte generosa del vostro lavoro potrebbe sortire effetti positivi sulla carriera. Non dimenticate il vostro lato pragmatico, pure in famiglia, con figli che tendono a mettervi sotto esame! Riposate ogni tanto, esaurite specie le donne.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Natura, io ti ringrazio. Le forze cosmiche più importanti incidono anche con una certa violenza sul vostro segno e influenzano tutte le vostre scelte. In astrologia vale sempre il libero arbitrio, fino a un certo punto però - quando Saturno è in azione, puoi arrampicarti sugli specchi, ma alla fine devi sottostare. Tuttavia le famose prove a cui vi espone Saturno con Giove, Marte con Urano, Nettuno con Plutone...sono arrivate al momento giusto. Sia che abbiate trenta anni come sessanta, la vita va cambiata. La Luna è congiunta a Nettuno e in mezzo c'è il vostro Sole: guardate bene l'orizzonte, arriva una stella.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La salute è indebolita dalla Luna per 3 giorni in Pesci congiunta a Nettuno, ma tocca l'intero zodiaco – con questo non abbiamo scoperto nulla di nuovo, ma va osservata cautela. Vivete sul reddito lasciato dal lungo transito positivo di Mercurio-Bilancia, approfondite le nuove questioni arrivate in settimana con primo quarto, non createvi problemi. Conosciamo la vostra ansia, la più spettacolare dello zodiaco, quando siete così nervosi apparite simpatici e divertenti. Siete nati attori, questa è la verità! Ma in amore, quando raccontate bugie a quel tesoro del coniuge, non siete credibili. Cautela: cibi, alcol.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Le stelle credono in voi, così il nostro oroscopo. Non vogliamo dire che vi cadrà tutto dal cielo, né che potrete fare mille cose alla volta, ma se c'è un obiettivo che vi sta particolarmente a cuore, sarà raggiunto. Seguendo la Luna che diventa romantica accanto a Nettuno in Pesci, la vostra Venere, Marte in divisa da conquistatore... Possiamo prevedere che troverete una persona che saprà amarvi come desiderate. Se preferite, piacevoli avventure non mancano. L'effetto del transito potrebbe farvi sentire sonnolenti, ma nel caso di terapie gli effetti sono buoni. Una nuova idea per successo e affari, da presentare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il giorno dopo Luna primo quarto avete incontrato qualcuno, voi che cercate l'amore? Nulla di nuovo all'orizzonte, giovani sposi? I vostri figli si sono decisi a darvi un nipote? Dicono che non si fanno figli per via dei soldi che non bastano, ma non è così, manca entusiasmo per il futuro. Ma Giove nel segno è il portabandiera di un futuro promettente anche economico-finanziario, ritardi e problemi attuali sono per Marte pessimo in Scorpione. Abbiate cura del fisico, è meno agile di quanto crediate. Appena arriva un po' di vento vi piegate come una canna. Siamo tutti canne al vento, per ricordare Grazia Deledda.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Appena arriva Luna nel segno, nelle prime ore del giorno, forma subito un contatto diretto con Venere-Capricorno, domani e domenica con Marte, Mercurio, Plutone, Nettuno, Urano. Non avete che l'imbarazzo della scelta, decidete quale settore vi interessa di più, noi diciamo che, volendo, potete tenere il piede in due staffe, in fondo siete un segno doppio, no? Stamattina ripartite con le finanze, ma dovete fare le cose seriamente e puntare in alto. Sistemate con 2 parole, 3 al massimo, avversari nel vostro ambiente. Con le soddisfazioni ottenute, in serata, l'amore si perderà in un abbraccio passionale da record.

Lettere&Opinioni

«9MILA DENUNCE, 15 MILIONI GIÀ INTASCATI E 16 ARRESTI PER L'ENNESIMA TRUFFA COLLEGATA AL RDC. INTANTO IL GOVERNO AUMENTA DI UN MILIARDO IL FINANZIAMENTO. QUANTI POSTI DI LAVORO AVREMMO POTUTO CREARE CON QUEI SOLDI?»
Giorgia Meloni, *Fdi*

La frase del giorno

Venerdì 12 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Geopolitica

Russia ed Europa, ecco come Putin usa il gas per aumentare il suo potere di condizionamento

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
è con una certa preoccupazione che si seguono le notizie provenienti dal confine della Polonia con la Bielorussia. Che dietro alle mosse di Minsk ci sia Putin, mi sembra evidente. Tornando però indietro di qualche anno quando, Berlusconi presidente del Consiglio, al vertice di Pratica di Mare fu invitato Putin, sembrava che certe tensioni fra Est ed Ovest dovessero scemare. Non voglio certo difendere il presidente Russo, ma non le pare che questi ultimi fatti derivino anche dal fatto che in poco tempo siano stati piazzati missili contro la Russia in Polonia e paesi contigui e l'Europa sia stata forse troppo sollecita, d'accordo con gli Stati Uniti, nell'imporre sanzioni contro Putin e che lo stesso ce la faccia pagare come nel caso suddetto e nella restrizione nelle forniture del gas?*

Alvise Lorenzo Sandi

Caro lettore,
Putin sta certamente usando il gas, di cui è terzo produttore mondiale e di cui garantisce il 40% del fabbisogno europeo, come arma geopolitica nei confronti della Ue. Soprattutto con un obiettivo: condizionare e indebolire il legame tra l'Unione e i paesi che una volta orbitavano nell'area di influenza sovietica. Questa strategia mi sembra sia confermata da due fatti recenti. Nei giorni scorsi è emerso che Gazprom, il colosso energetico controllato dallo Stato russo, ha proposto alla Moldavia, oggi guidata da un governo fortemente pro Ue, di ridurre i prezzi del gas a patto però che la Moldavia modificasse il trattato di libero scambio con la Ue e ritardasse l'adozione delle regole europee di liberalizzazione del mercato. Un chiaro tentativo di cercare di mantenere un potere di influenza sul piccolo Stato orientale. Un altro segnale sono le dichiarazioni dello stesso Putin di alcuni giorni fa. Il presidente russo ha voluto rassicurare l'Europa sugli approvvigionamenti di gas per l'inverno, ma ha anche fatto notare che il gas russo oggi è costretto a transitare dall'Ucraina, il cui sistema di trasporto però, secondo Putin, sarebbe molto usurato e quindi poco affidabile e sicuro. Un messaggio chiarissimo alla Germania perché avvii al più presto il gasdotto Nordstream2 che avrebbe l'effetto di tagliare completamente fuori dai flussi del gas russo la Polonia e l'Ucraina. Non proprio due paesi qualsiasi. Polonia e Ucraina sono stati tasselli-chiave del blocco sovietico, ma da tempo hanno allacciato rapporti molti stretti con l'Europa e hanno invece relazioni assai conflittuali con Mosca. Putin ha quindi schierato contro di loro la sua artiglieria. In questo caso non militare, ma energetica.

Acquisti

Online ahi, ahi, ahi andiamo nei negozi

Mi accodo a coloro che subiscono buggerature on line. Nel 2018 acquistai on line da Eprice una lavasciuga a marchio Candy. Ebbi anche la folle idea di pagare 40 euro in più per una assicurazione di garanzia suppletiva oltre quella biennale della Candy stessa e ciò con una azienda che si chiamava Installo. Quanta ingenuità che non mi perdono. Qualche giorno addietro la lavasciuga Candy non funziona più, quindi interpello, sia on line sia telefonicamente la Installo il cui call center mi risponde dall'Albania, con procedura automatica mi richiameranno loro. Intanto scopro in Internet che la sede di Installo Rovigo ha chiuso definitivamente. Ahi Ahi. Interpello il venditore Eprice, sia on line sia telefonicamente: mi richiameranno loro. Interpello il servizio assistenza Candy, sia on line sia telefonicamente, in automatico mi passano da un call center di Saraievo, poi in uno dalla Croazia: anche qui mi richiameranno loro. Intanto da tempo la mia lavasciuga Candy resta inutilizzabile. Meglio rivolgersi al negozio di elettrodomestici sotto casa, almeno fisicamente saprò a chi rivolgere le mie "particolari attenzioni" in caso di bisogno.

Alberto Stevanin

Ambiente e salute / 1

Clima e virus meglio prevenire

Come vede bene qualsiasi lettore del Gazzettino anche solo sfogliando le immagini sia del G20 che della Cop26, sia nei palazzi che nelle piazze circostanti, i governi fanno bene a non recedere con chi vorrebbe continuare a inquinare infischiandosene delle conseguenze, e anche con chi manifesta (oltre che recalcitrare) contro il green-pass. Perché se le crepe annunciano un pericolo di frana (e tutte le mascherine in giro dovrebbero aiutare a capirlo in che situazione ci siano andati a incastrare), è certo meglio ragionarci a monte piuttosto che dopo esserci finiti sotto, e questo vale anche per la produzione-consumo (per così dire) di carne e pelle, come oramai abbastanza chiaro a chi legge questo giornale con un briciolo di onestà intellettuale, senza conflitti di interesse o puntigli ideologici e terrapiattismi vari. Lo affermo senza polemica, solo per testimoniare che questa testata ospita lettori che possono essere pacatamente di opinioni assai diverse. Il sottoscritto ad esempio dissente completamente da chi non crede che "il messaggio biblico originario attribuiva all'uomo non il diritto allo sfruttamento, bensì il dovere di custodia e cura del creato" (M.Gazzola, Oltre l'antropocentrismo), e altresì dissento da chi non si rallegra di vedere che il progresso tecnologico è giunto a consentirci di produrre-acquistare vestiario e cibo cruelty-free. Anche perchè sulla libbra di carne dello Shylock del Mercante di Venezia, la penso come Shakespeare.

Fabio Morandin
Venezia

Ambiente e salute / 2

Affidiamoci a veri scienziati

Sul cambiamento climatico stiamo commettendo da qualche anno, un errore macroscopico ascoltando scienziati improvvisati. Questa è la mia opinione già espressa anni fa. Io mi affido alle dichiarazioni di Carlo Rubbia e Antonino Zichichi. Il primo (premio Nobel per la fisica nel 1984) disse che "(....) oggi noi pensiamo che se teniamo la CO2 sotto controllo, il clima della Terra resterà invariato. Non è vero perché il clima è sempre cambiato senza modelli: ad esempio ai tempi dei Romani, Annibale attraversò le Alpi con gli elefanti per venire in Italia, ma oggi non potrebbe farlo perché allora la temperatura era 1,5° C più alta di quella di oggi". Zichichi, già nel 2015 affermava che il cambiamento climatico è imprevedibile e funziona bene il cosiddetto "now casting" ovvero constatare ciò che accade ora! E consiglia di non confondere i veleni con le problematiche climatologiche, come sono CO2 ed effetto serra: anidride carbonica (CO2) è cibo per le piante. Se non ci fosse stata CO2 non sarebbe nata la vita vegetale. E noi non saremo qui. Le attività umane incidono sul clima per il 5%: il 95% dipende invece da fenomeni naturali legati al sole. Attribuire alle attività umane il surriscaldamento globale è senza fondamento scientifico. Se non ci fosse l'effetto serra la temperatura di questo satellite del sole sarebbero –18°! "L' effetto serra ci regala invece 33 gradi". Ma invece di affidarci a Rubbia e Zichichi l'Occidente (per i propri fini) pende da una ragazzina teleguidata.

Giancarlo Parissenti

Treni in Veneto

Sistema metropolitano: che fine ha fatto?

La Regione del Veneto ha impostato, oltre vent'anni fa, il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale. Doveva essere la metropolitana di superficie del Veneto a garantire la riduzione del traffico pendolare che soffoca oggi le periferie delle grandi città venete ed i comuni limitrofi. Un flusso che si ripropone mattina e sera di decine di migliaia di auto, con consumi energetici, stress e perdita di tempo per i pendolari, inquinamento per chi abita lungo le rotte del pendolarismo. Dopo molti anni, dal 1988, anno dei primi progetti, sono state realizzate soltanto alcune stazioni, nei comuni di Mira, Spinea, Marcon, Venezia (quest'ultima vicino all'ospedale dell'Angelo). Altre sono da molti anni in costruzione, anch'esse in comune di Venezia, Mestre via Olimpia e Gazzera (in realtà ormai si tratta di cantieri abbandonati), ed altre ancora nelle aree di Padova e Treviso. Cosa si aspetta a completare questa importante infrastruttura?

Lorenzo Pucunio

Criminalità

Se le leggi favoriscono chi delinque

Prendo spunto dalla lettera del sign. G.Zennaro sulla "sicurezza" per esprimere il mio modesto punto di vista. Premetto che concordo pienamente con lo scritto di cui sopra, suffragato purtroppo dal ennesimo furto con inganno/truffa a danno di un anziano, nello specifico a mia madre (91 anni) avvenuto ieri. Come al solito rubati monili dal grande ricordo simbolico (fede nuziale del mio defunto padre), valore minimo ma sempre oggetti di valore. Su questo crimine, lo Stato nella veste della Magistratura compie l'ennesimo oltraggio ai cittadini rispettosi delle leggi. Ma in che Stato viviamo, dove i diritti dei "Nessuno tocchi Caino" vengono salvaguardati a scapito di tutti gli Abele! Abbiamo un insieme di leggi che consentono agli avvocati di giocare con le parole, con il risultato che tante volte oltre al danno c'è la beffa. Già sulla stesura del verbale di denuncia non si sapeva se mettere "furto con destrezza o truffa o sottrazione con inganno ecc.": insomma, sono stati rubati; perchè non usiamo le parole per quello che sono! Da noi uno non viene arrestato, ma ha il "fermo cautelare"... da noi non bisogna far vedere le manette quando sappiamo benissimo che sotto quella maglia avvolta sulle mani ci sono! (ipocrisia) Un delinquente minorenne o una donna incinta non vedono le sbarre... e il giorno dopo sono a delinquere ancora.

Lorenzo Soldera
Susegana (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/11/2021 è stata di **50.869**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Trovato Stephane affogato lunedì con il padre Vittorio

Dopo tre giorni di ricerche trovato il corpo di Stephane Verongalli il 51enne di Conegliano che lunedì con il padre era a bordo di un natante affondato al largo di Trieste

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Altro schianto in A4: con il furgone tampona un Tir e muore

«Un'altra tragedia. L'unica cosa da fare è rispettare i limiti di velocità e la distanza di sicurezza. Alla guida bisogna andare cauti e senza avere distrazioni» (Kawaz750)

L'analisi

Bielorussia, la mediazione necessaria per salvare la Ue

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) Né rappresentano un fatto nuovo, le condizioni disumane in cui vivono centinaia di migliaia di persone che sono ammassate in campi profughi e campi di detenzione, anche nel territorio dell'Unione, come a Lesbo, in Grecia. Il tema del confine comune dell'Unione è stato sollevato dal presidente francese Macron oltre quattro anni fa e ripreso più volte dai capi di governo italiani, spagnoli e greci, eppure si è sempre schiantato contro la visione miope di tanti leader politici. Le politiche europee volte a costruire anche attraverso gli strumenti della condizionalità positiva (incentivi) un anello di Paesi amici (a ring of friends), che progressivamente convergessero verso i nostri standard, si sono rivelate fallimentari. Scontiamo le nostre divisioni e i nostri opportunismi che cementano le alleanze ostili intorno a noi e si trasformano in opportunità di pressione persino per uno Stato-paria come la Bielorussia. Ipotizziamo ulteriori sanzioni contro Minsk (inevitabili) e denunciamo la connivenza (se non la regia) di Mosca: ma dipendiamo dal gas russo per superare l'inverno e dobbiamo constatare che il "bastone europeo" è molto meno efficace della "carota russa". Una consapevolezza che ha spinto Lukashenko a minacciare di chiudere i rubinetti che attraverso il suo paese ci portano il metano: un'uscita impensabile senza una previa consultazione con Putin. Nel frattempo, il governo della Polonia schiera 15.000 truppe per impedire "l'invasione". E chiede la solidarietà anche finanziaria dell'Europa per rinforzare quelle barriere di filo spinato che servono forse a bloccare la povera gente, ma non fanno progredire di un'unghia l'idea di un confine comune europeo, inteso innanzitutto come limite che delimita uno spazio politico omogeneo. Non siamo stati capaci di tenere in ordine la nostra casa, di difenderla dalle minacce esterne e dalle minacce interne, di fare dell'Unione (e dell'unità) la nostra forza, di impedire il dilagare di idee che hanno progressivamente indebolito la nostra identità comune, plurale e aperta sul futuro. Il risultato lo abbiamo sotto gli occhi. Persa la sfida per una comune politica migratoria, persa quella sui confini comuni e sulla comune sicurezza, persa quella su una comune e distintiva identità politica. E persa anche quella per una politica energetica comune. Almeno finora. E allora che fare? Intanto procedere per priorità, senza compiere passi capaci solo di aggravare ulteriormente la crisi in atto. Quindi le persone vanno nutrite, accolte e messe al riparo. Bisogna poi reagire alla "minaccia ibrida" posta alla sicurezza internazionale e dell'Unione evitando inutili militarizzazioni che sarebbero un regalo a Putin e Lukashenko. Schierare truppe al confine non costituisce una dissuasione rispetto a civili inermi (a meno che non si ritenga di volergli sparare addosso) e fa il gioco dei nostri avversari. Ai quali in tutti questi anni abbiamo fornito l'elenco dettagliato delle nostre debolezze: migranti, energia, sicurezza e identità politica comuni. Ed è a queste fragilità strutturali che dobbiamo iniziare tempestivamente a porre rimedio, se ci sta a cuore la sopravvivenza stessa dell'Unione Europea.

Los Angeles Tre giorni di festa e anello milionario

La maratona nuziale di Paris Hilton

«Cammina come se avessi sempre un diadema in testa» è una delle grandi massime di Paris Hilton. Del pedigree miliardario, Paris, 40 anni, ha sempre fatto tesoro, ma a modo suo: dj, designer, influencer e fashion icon, attrice, imprenditrice, produttrice. Inevitabile che il suo matrimonio – il primo dopo sei diversi fidanzamenti – fosse all'altezza del curriculum. L'eletto è Carter Reum, anche lui quarantenne, finanziere figlio d'arte (il padre Robert è il patron di Amsted Industries a Chicago). Il sì che si sono detti gli sposi ieri a Los Angeles è inserito in una maratona nuziale di 3 giorni preceduta da anello da 1,5 milioni di dollari.

IL GAZZETTINO | Venerdì 12, Novembre 2021

San Giosafat (Giovanni) Kuncewicz. Vescovo di Polotzk e martire, che spinse con costante zelo il suo gregge all'unità cattolica e coltivò con amorevole devozione il rito bizantino-slavo.

8°C 17°C

Il Sole Sorge 7.01 Tramonta 16.38

L'ORCHESTRA SINFONICA DEL CEGHEDACCIO PORTA LA DISCO MUSIC AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

A pagina XIV

Codici cividalesi

La Cappella Altoliventina esegue i drammi liturgici in duomo

A pagina XV

Il caso

Palmanova vittima dei vandali Sfregiati preziosi bastioni

Il sindaco ha denunciato diversi atti vandalici andati in scena nelle scorse notti lungo i bastioni di Palmanova.

A pagina V

Un altro schianto in autostrada, muore autista

▶L'incidente sull'A4 Addio a Stefano Pantanali anima di volley e "Molino"

Il solito copione sull'A4 con un'altra vittima che allunga il triste primato del tratto autostradale maledetto. A perdere la vita in un violentissimo tamponamento, è stato ieri Stefano Pantanali, 60enne di Trivignano Udinese, che con la famiglia gestisce lo storico "Molino Moras". Il friulano verso le 14.40 stava percorrendo la A4 alla guida di un furgone Renault aziendale in direzione di Trieste. Aveva da poco passato il casello di Meolo, quando in prossimità dello svincolo per Noventa-San Donà, è finito contro un Tir che era praticamente fermo per le code e che l'uomo si è trovato di fronte. Sull'asfalto nessun segno di frenata, tanto che il furgoncino si è incastrato sotto il pianale del mezzo pesante che ha squarciato completamente l'abitacolo del veicolo condotto da Pantanali. Il sessantenne si occupava delle consegne e aveva sposato la titolare della ditta, molto conosciuta sul territorio. Era originario di San Giorgio di Nogaro.

Corazza a pagina V

LA TRAGEDIA Stefano Pantanali, 61 anni, morto ieri sull'A4

L'operazione della Guardia di Finanza

Gasolio di contrabbando nel camion Maxi-sequestro da 28mila litri

Sono 180 mila i litri di gasolio e di benzina sequestrati negli ultimi mesi dalla Guardia di Finanza di Udine in quanto introdotti illegalmente nel nostro Paese. L'ultimo risultato in ordine di tempo è stato quantificato in un carico da 28mila litri.

A pagina V

INTERVENTO Guardia di Finanza

Covid, Pordenone "salva" la regione

▶La bassa incidenza di contagi e ricoveri nel Friuli Occidentale porta al mantenimento del "bianco". Ieri 650 casi, è allarme

Vaccini

Terze dosi in ritardo Il Fvg va peggio della media italiana

Argomento terze dosi, le cose non vanno bene. La platea, per ora limitata agli over 60, alle persone immunocompromesse e ai circa 23mila friulani (senza limiti di età) che hanno effettuato la dose unica con il prodotto di Johnson&Johnson, non sta rispondendo come ci si attendeva. O meglio, come si sperava. Nei confronti del richiamo "booster" c'è troppa diffidenza. E lo testimonia il raffronto tra il dato già raggiunto a livello nazionale e quello invece del Friuli Venezia Giulia.

A pagina III

Era già successo nel periodo più nero delle terza ondata, quando l'irruzione in regione della variante inglese aveva per l'ennesima volta stravolto i piani, facendo precipitare il Fvg prima in arancione e poi addirittura in rosso. Anche allora Pordenone si era salvata: era la provincia migliore e lo sarebbe rimasta, di fatto schivando l'ultimo tsunami pandemico prima delle riaperture e del "rischio calcolato" di primavera. Oggi la storia si ripete: Pordenone fino ad ora non sta risentendo in modo pesante della cosiddetta quarta ondata e il territorio è diventato anche il "rifugio" per i malati spostati dagli altri ospedali. E grazie all'incidenza dei contagi più bassa della regione, che si traduce in un numero di ricoveri nettamente inferiore, sta di fatto salvando il Fvg. Ieri boom di contagi (650) ma ricoveri fermi. Oggi la decisione: sarà ancora zona bianca.

Alle pagine II e III

Calcio Serie A

Udinese, si aprono nuovi orizzonti

Dopo la gara contro il Sassuolo, si delinea il futuro bianconero.

Gomirato a pagina XIX

Finanziaria

Nel bilancio 66 milioni in più Sanità in pole

Dall'approvazione preliminare a quella definitiva avvenuta nella seduta della giunta di ieri, la legge di Stabilità per il 2022 ha guadagnato 66 milioni di risorse aggiuntive, facendo salire la disponibilità a 4,650 miliardi, in crescita rispetto alla finanziaria 2021 di 160 milioni. Ne guadagnano la sanità, le autonomie locali, il territorio e le infrastrutture, le attività produttive, l'ambiente, la cultura e lo sport. Lo ha specificato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli.

A pagina VII

Udine

Via alla gara per le rotonde di viale Venezia

Via alla gara per costruire le due rotonde su viale Venezia. Il Comune ha pubblicato ieri l'indizione del bando per l'appalto da 1 milione di euro, che porterà all'eliminazione dei due incroci semaforici con un cantiere di circa 10 mesi. Alla procedura sono state invitate nove imprese che dovranno presentare le offerte entro il 25 novembre. Lavori a inizio 2022.

Pilotto a pagina VI

Regione

Fondi alle imprese Ecco mappa e cronoprogramma

Sono stati presentati la mappa e il cronoprogramma di tutti i bandi con gli incentivi a favore delle imprese che sono aperti o che apriranno nell'arco dei prossimi 14 mesi. Il documento presenta, inoltre, in modo rapido e ad alta leggibilità i principali interventi per ogni settore e le scadenze per accedere ai 15,5 milioni di fondi statali per i ristori.

Lanfrit a pagina VII

Virus, la situazione

Pordenone salva il Fvg dal passaggio in giallo È la provincia migliore

▶Nel Friuli occidentale l'incidenza più bassa che si traduce in un minor numero di malati

▶Oggi la decisione, ma la permanenza in bianco è scritta. Per la Ue è "rosso"

FRIULI OCCIDENTALE Giovani a un aperitivo a Pordenone (Nuove Tecniche)

IL CASO

PORDENONE E UDINE Era già successo nel periodo più nero delle terza ondata, quando l'irruzione in regione della variante inglese aveva per l'ennesima volta stravolto i piani, facendo precipitare il Friuli Venezia Giulia prima in arancione e poi addirittura in rosso. Anche allora Pordenone si era salvata: era la provincia migliore e lo sarebbe rimasta, di fatto schivando l'ultimo tsunami pandemico prima delle riaperture e del "rischio calcolato" di primavera. Allora era infuriata anche la polemica, con gli amministratori locali che non avevano per nulla digerito le restrizioni generalizzate.

Oggi la storia si ripete: Pordenone fino ad ora non sta risentendo in modo pesante della cosiddetta quarta ondata e il territorio è diventato anche il "rifugio" per i malati spostati dagli altri ospedali. E grazie all'incidenza dei contagi più bassa della regione, che si traduce in un numero di ricoveri nettamente inferiore, sta di fatto salvando il Friuli Venezia Giulia dalla zona gialla.

LO SCENARIO

Oggi arriverà la decisione ufficiale del ministero della Salute. Ma ormai non ci sono più dubbi: almeno per un'altra settimana il Friuli Venezia Giulia rimarrà ancora in zona bianca, senza particolari limitazioni. E una buona parte del merito può essere attribuita ai risultati della provincia di Pordenone, una specie di "mosca bianca" in una regione che nel complesso fa segnare i risultati peggiori di tutta Italia.

Negli ultimi sette giorni, infatti, il Friuli Occidentale ha totalizzato 341 contagi. Anche in assoluto è il numero più basso di tutta la regione. Ma la proporzione si comprende meglio ragionando in termini di incidenza sui 100mila abitanti. Il Pordenonese arriva a quota 109 casi sui sette giorni, mentre la provincia di Gorizia, cioè la terza più colpita (e la seconda che sta meglio) schizza già a 321 casi su 100mila abitanti. Ancora più in alto Udine e ovviamente Trieste, dove pesano il maxi-focolaio delle manifestazioni e la vicinanza con la Slovenia, assediata dalla quarta ondata e molto indietro con le vaccinazioni. Intanto il Fvg finisce in rosso nella mappa dell'Ue.

L'EMERGENZA

E si lega alle diverse particolarità che differenziano il territorio regionale anche la richiesta ufficiale arrivata ieri da Articolo Uno, il movimento di sinistra fondato tra gli altri anche dal ministro della Salute Roberto Speranza. In sostanza si chiedono regimi più duri per le aree più colpite. Il tutto per salvare l'intera regione da ripercussioni. «L'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe sull'evoluzione della pandemia da Covid segnala come, in una situazione di aumento dei contagi, in Friuli Venezia Giulia, Lazio e Veneto tutte le province superino la soglia di 50 contagi ogni 100mila abitanti. Delle tre province dove la situazione è peggiore due sono nella nostra regione: Trieste e Gorizia. Numeri, continua la Fondazione, che dovrebbero indurre gli amministratori locali a considerare restrizioni su base comunale o provinciale, per evitare che la diffusione del contagio trascini l'intera regione in zona gialla. Inizia così una nota del segretario regionale di Articolo 1, Mauro Cedarmas, che aggiunge: «Si tratta di una situazione grave e pericolosa per la salute delle persone, che mette in sofferenza il nostro sistema sanitario e rischia di bruciare le speranze di una ripresa economica. È il caso di intervenire con prontezza e decisione, prendendo le misure necessarie a scongiurare un ulteriore peggioramento della situazione».

ARTICOLO UNO CHIEDE RESTRIZIONI SU BASE LOCALE MA LA REGIONE NON PUÒ INTERVENIRE

Il movimento però "scivola" su una questione tecnica: in zona bianca le regioni non possono emettere provvedimenti più restrittivi. Lo stabilisce il decreto del governo, di cui fa parte uno dei fondatori del movimento stesso.

Marco Agrusti

INDICATORI L'Istituto di sanità certifica il peggioramento

Il monitoraggio

L'indice Rt schizza a 1,7: è il più alto d'Italia In netta crescita i focolai e i casi senza legami

L'indice Rt del Friuli Venezia Giulia sale a quota 1,7. È il più alto di tutta Italia. Significa semplicemente che l'epidemia è in fase di crescita, anche se il valore è riferito a circa 10 giorni fa. Il dato precedente era di 1,33. La crescita dei casi nella settimana presa in considerazione dall'Istituto superiore di sanità è stata pari al 22,9 per cento, contro l'89 per cento del periodo precedente. Aumentano in modo preoccupante i focolai attivi: erano 536, sono diventati ben 833. Quelli nuovi sono 420, contro i 311 della rilevazione precedente. E il tracciamento va naturalmente in difficoltà: aumentano a 1.106 (da 495) i casi non associati a catene di trasmissione note. Quindi senza collegamenti. L'incidenza del contagio secondo l'Iss è di 156 casi ogni 100mila abitanti. Si tratta in questa fattispecie di sintomatici.

I nuovi contagi schizzano a 650 in 24 ore Cinque morti, ma i ricoveri sono stabili

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE In Fvg su 7.805 tamponi molecolari sono stati rilevati 609 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,8%. Sono inoltre 21.574 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 41 casi (0,19%). Nella giornata odierna si registrano 6 decessi: un uomo di 91 anni di Trieste deceduto in ospedale, un uomo di 87 anni di Pordenone (Brunello Favilli) deceduto in ospedale, un uomo di 95 anni di Savogna d'Isonzo deceduto in ospedale, una donna di 90 anni Ronchi deceduta in una Rsa e un uomo di 82 di Staranzano deceduto in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 19, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 127 (solo uno in più). Lo comunica il vicegovernatore Riccardo Riccardi, evidenziando che «il rilevante aumento dei contagi di oggi registrato in Friuli Venezia Giulia si riflette in maniera marcata sugli isolamenti, mentre la domanda ospedaliera resta stabile. Una situazione che conferma l'efficacia del vaccino nell'evitare, in caso di contagio, l'insorgenza di sintomi così gravi da richiedere il ricovero». I decessi complessivamente ammontano a 3.891, con la seguente suddivisione territoriale: 863 a Trieste, 2.032 a Udine, 689 a Pordenone e 307 a Gorizia. I totalmente guariti sono 112.825, i clinicamente guariti 158, mentre le persone in isolamento risultano essere 3.867. Dall'inizio della pandemia positive 120.887 persone (il totale dei casi è stato ridotto di un'unità in seguito a un test antigenico non confermato dal tampone molecolare) con la seguente suddivisione territoriale: 26.558 a Trieste, 54.308 a Udine, 23.736 a Pordenone, 14.607 a Gorizia e 1.678 da fuori regione. Relativamente ai casi registrati all'interno del Servizio sanitario regionale: all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono state rilevate le positività di un medico, 3 infermieri, 2 operatori socio sanitari, un tecnico, un assistente sanitario e un assistente sociale; all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un infermiere, un'ostetrica e un tecnico di laboratorio; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un infermiere e 2 amministrativi. Infine, per quanto riguarda le residenze per anziani sono stati rilevati 8 casi tra gli operatori (Trieste, Gorizia Palmanova, Muggia, Monfalcone) e 2 tra gli ospiti (Trieste e Gorizia).

IL MONITORAGGIO Ieri in Fvg sono stati esaminati quasi 30mila test, tra rapidi e tamponi molecolari

UNA VITTIMA NEL CAPOLUOGO DEL FRIULI OCCIDENTALE SOLO UN MALATO IN PIÙ NELLE MEDICINE RIANIMAZIONI INVARIATE

LA CAMPAGNA

Terze dosi, è allarme Friuli sotto la media

▶Distacco di ben 11 punti rispetto al dato nazionale: la popolazione non risponde

▶Per quanto riguarda gli operatori sanitari ora si pensa all'obbligo di legge

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia sconta già un netto ritardo rispetto alla media nazionale per quanto riguarda prime e seconde dosi del vaccino contro il Covid. Gli ormai tanto chiacchierati tre-quattro punti percentuali che il vicepresidente e assessore regionale alla Salute Riccardi non si stanca mai di rimarcare con rammarico, specificando poi le differenze interne allo stesso quadro regionale, con la provincia di Trieste che sconta una distanza ancora maggiore rispetto al resto del Friuli Venezia Giulia.

Ma ora, con la quarta ondata che preme vigorosamente alle porte della regione, è tempo di parlare quasi esclusivamente di terze dosi, con l'obiettivo di mettere ancora più in sicurezza la componente più fragile (nonché quella più anziana) della popolazione. Lecito quindi domandarsi: a che punto è il Friuli Venezia Giulia con i richiami "booster" del vaccino? Ancora una volta purtroppo i dati non sono buoni. E la forbice rispetto ai numeri nazionali stavolta è anche più ampia.

L'AGGIORNAMENTO

Argomento terze dosi, le cose non vanno bene. La platea, per ora limitata agli over 60, alle persone immunocompromesse e ai circa 23mila friulani (senza limiti di età) che hanno effettuato la dose unica con il prodotto di Johnson&Johnson, non sta rispondendo come ci si attendeva. O meglio, come si sperava. Nei confronti del richiamo "booster" c'è troppa diffidenza. E lo testimonia il raffronto tra il dato già raggiunto a livello nazionale e quello invece del Friuli Venezia Giulia. La stessa forbice che si nota nelle prime e seconde dosi? No, purtroppo il quadro è peggiore. Notevolmente peggiore. Tra la media nazionale e quella della regione, infatti, al momento ci sono addirittura undici punti.

I NUMERI

Nel dettaglio, il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto una copertura del 31,4 per cento rispetto alla platea interessata dalla somministrazione delle terze dosi del vaccino. L'Italia, invece, si posiziona molto più in alto, conquistando un buon 42,4 per cento rispetto agli aventi diritto al "booster". Solo cinque regioni sono più indietro rispetto al Friuli Venezia Giulia: sono Basilicata (la peggiore, con solo il 18 per cento che ha ricevuto il richiamo extra), Calabria, Valle d'Aosta, Puglia e Marche. Il territorio con il risultato migliore, invece, è il Molise, dove l'85 per cento della platea è già protetto con tre dosi di vaccino.

I DESTINATARI

In Friuli Venezia Giulia possono accedere alla terza dose le persone immunocompromesse (di tutte le età), chi ha ricevuto da almeno sei mesi il vaccino Johnson&Johnson (di tutte le età) e gli ultrasessantenni che hanno ricevuto almeno sei mesi fa la seconda dose. A loro vanno aggiunti gli operatori sanitari, per i quali ora si pensa all'obbligo di legge, nonché gli ospiti delle case di riposo e delle Rsa.

A questo proposito, nei prossimi giorni inizieranno le operazioni anche nel Friuli Occidentale, dove la macchina è più in ritardo se si parla di residenze per anziani.

Le prenotazioni della dose booster possono essere effettuate mediante tutti i canali già a disposizione dei cittadini: il call center regionale, il Centro unico di prenotazione (Cup), le farmacie convenzionate e la webapp (https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione). Per quanto riguarda gli operatori sanitari, è possibile prenotare il vaccino anche attraverso il servizio di Cup online. Il vicepresidente regionale ha auspicato una forte adesione dei cittadini alla somministrazione della dose booster e ha invitato tutti coloro che possono farlo a prenotare il richiamo che, a distanza di sei mesi dalla prima somministrazione, potenzierà gli effetti del vaccino aumentando la copertura anche nei confronti delle varianti del virus sviluppatesi dopo l'estate.

M.A.

POSSONO PRENOTARSI GLI ULTRASESSANTENNI CHI HA FATTO JOHNSON&JOHNSON GLI IMMUNOCOMPROMESSI MEDICI E INFERMIERI

L'APPELLO: «UN'OPERAZIONE FONDAMENTALE PER PROTEGGERSI CONTRO LE VARIANTI E L'INVERNO»

CENTRO VACCINALE Le sedie vuote della Fiera di Udine in attesa dei cittadini in procinto di ricevere la terza dose

La manovra all'ospedale di Pordenone

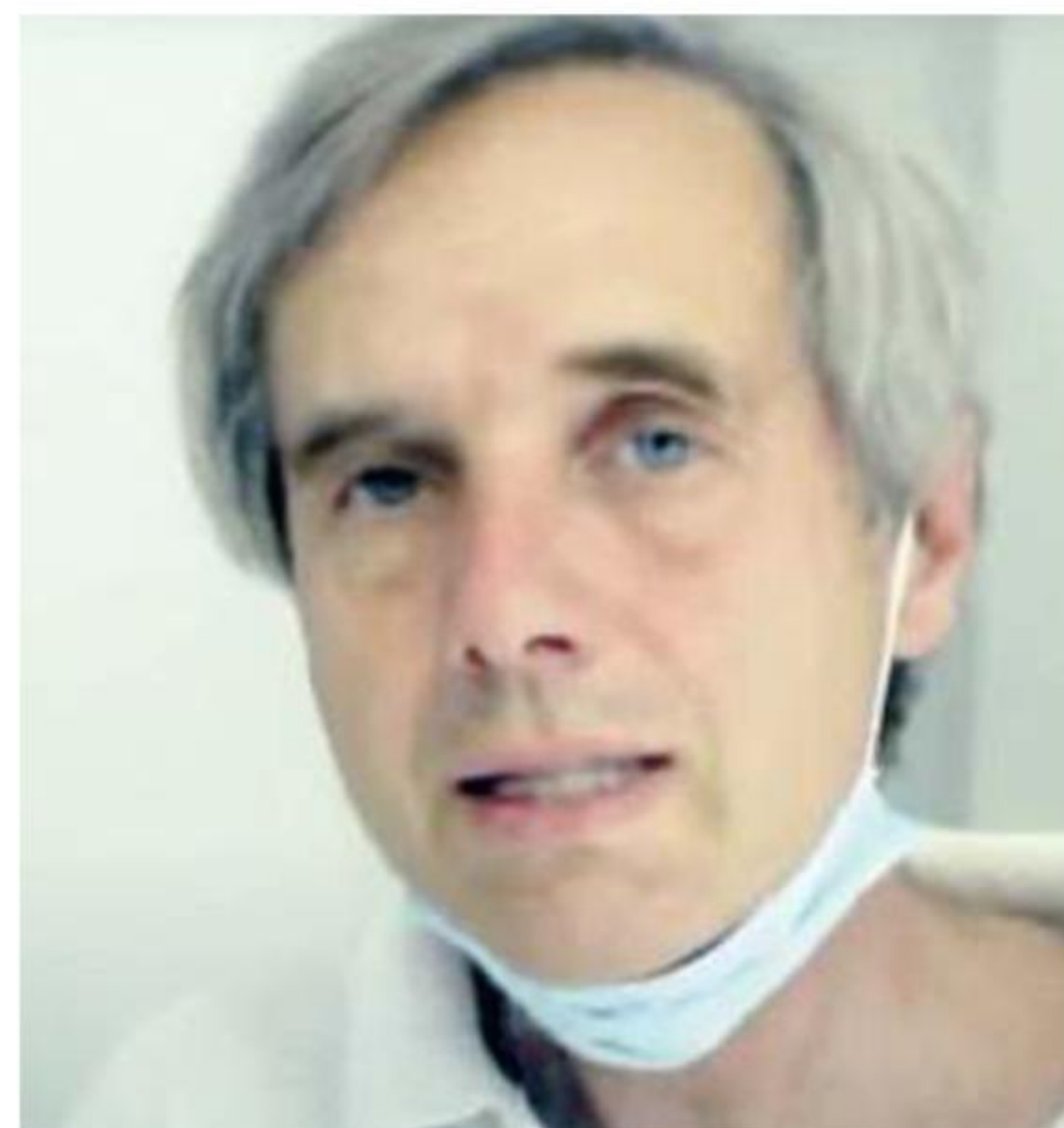
La Terza medica verso la riconversione in reparto per il Covid

Anche l'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, costretto tra l'altro ad accogliere pazienti malati di Covid provenienti dai poli medici di Trieste, deve iniziare a pensare a una riorganizzazione per poter reggere l'urto di quella che ormai si può definire come quarta ondata. E non sarà nemmeno una manovra indolore, in un momento in cui è stato necessario riaprire la Rsa Covid di Maniago nell'ambito di una difficoltà legata proprio alla carenza di posti di cura intermedia. Il prossimo passo, già messo in campo dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, è quello della chiusura della Terza medica dell'ospedale Santa Maria degli Angeli, nel capoluogo provinciale. Il reparto, infatti, dev'essere convertito e servirà come area di osservazione Covid all'interno del polo medico di via Montereale. Un bel problema, dal momento che è diventato necessario spostare i pazienti in altre aree oppure nelle Rsa già intasate e in crisi. Ma si tratta di una manovra necessaria, dal momento che la provincia di Pordenone può ancora accogliere pazienti anche provenienti da altre zone della regione che in questo momento sono più in crisi dal punto di vista sanitario. La riconversione della Terza medica del Santa Maria degli Angeli, però, testimonia come anche il Friuli Occidentale sia costretto a porre in essere manovre di riorganizzazione della propria sanità. Il tutto partendo da un quadro già non così roseo.

Radiato il dentista Antonio Miclavez Aveva negato la pandemia su Youtube

IL CASO

UDINE Antonio Miclavez, l'odontoiatra udinese che aveva rilasciato dichiarazioni che negavano il Covid, è stato radiato dall'ordine dei Medici per «esser venuto meno al decoro professionale». La decisione è arrivata dopo l'ultima riunione della commissione di disciplina, che ha deciso di percorrere la via più dura nei confronti del collega, il quale aveva dichiarato che i «vaccini sono tossici e dannosi» e che aveva diffuso altre teorie «destituite di fondamento scientifico». La Commissione aveva aperto nei suoi confronti un procedimento disciplinare dopo una sua intervista pubblicata su Youtube. La comunicazione è arrivata martedì sera. Quello a carico di Miclavez (che ha annunciato di fare ricorso) è il primo provvedimento di questo tipo in regione in periodo pandemico. Da parte dell'ordine nessuna volontà di «mettere i discussione la libertà di opinione la quale va sempre garantita, è inaccettabile però l'espressione di opinioni che non hanno fondamento scientifico». Doppio l'effetto negativo della diffusione di queste tesi: «ha minato il rapporto di fiducia tra medici e pazienti» e ha ostacolato «il lavoro di informazione sanitaria mettendo a repentaglio la salute dei cittadini». Da parte sua l'odontoiatra ha replicato, «avevo cinque capi di imputazione per frasi circostanziate che avrei affermato in un'intervista: di queste, tre non le ho pronunciate», annunciando poi che si farà sentire dinnanzi alla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie di Roma. Al momento, comunque, il 65enne continua ad esercitare fino al momento in cui la decisione dell'Ordine sarà ratificata. Lo scorso 30 settembre era stato convocato dall'Ordine friulano, per essere ascoltato da una giuria che poi appunto ha adottato questo provvedimento.

PRIMO PROVVEDIMENTO DI QUESTO TIPO SUL TERRITORIO DA PARTE DELL'ORDINE PROFESSIONALE

RADIATO Il dentista udinese Antonio Miclavez

Il ricorso respinto

Medico sospeso perché non si vaccina Il Tar: misura di tutela della salute pubblica

Il Tar del Fvg non modifica la sua rotta: «L'obbligo vaccinale dei sanitari è posto a tutela della salute pubblica e appare misura pienamente proporzionata al suo scopo». È stato respinto un altro ricorso presentato da un medico di Pordenone sospeso perché non è vaccinato. Già ammalatosi di Covid, avrebbe dovuto sottoporsi a un'unica dose a tre mesi dal contagio, come prevede la circolare. Il medico - che ha fatto ricorso contro il suo Ordine e l'Asfo - avrebbe voluto attendere un anno. I giudici hanno ricordato che «tutti i diritti e le libertà individuali trovano un limite nell'adempimento dei doveri solidaristici, imposti a ciascuno per il bene della comunità cui appartiene. L'obbligo vaccinale garantisce che il diritto al lavoro del singolo si eserciti nel rispetto dell'interesse alla tutela della salute collettiva». Secondo i giudici, gli operatori sanitari non possono esporre i pazienti a un possibile contagio. In caso contrario vale la sospensione dal lavoro. Il medico aveva cercato anche di far leva sulla fase sperimentale dei vaccini, ma il Tar ha replicato che i prodotti utilizzati sono stati regolarmente autorizzati previa raccomandazione dell'Ema e ha ricordato che la sospensione non rappresenta una sanzione disciplinare, ma una misura di tutela della salute pubblica.

Arriva Italo da Udine a Milano: due corse giornaliere

▶Il via dal 12 dicembre I treni toccheranno anche Pordenone

TRASPORTI

UDINE Italo collegherà Udine a Milano, senza cambi intermedi. Dal 12 dicembre, infatti, in occasione del cambio orario ferroviario, la società avvierà due servizi al giorno che connetteranno la città friulana a quella lombarda.

Ci sarà un treno in partenza da Udine alle 7.16, da Pordenone alle 7.49, da Conegliano alle 8.12 e da Treviso alle 8.31 che arriverà a Venezia Mestre alle 8:55 e a Milano Centrale alle 11:25. Questo treno farà fermate anche presso le stazioni di Padova, Vicenza, Verona, Desenzano e Brescia.

In direzione Udine invece ci sarà un Italo che partirà da Milano Centrale alle 17.35, per raggiungere Mestre alle 19:50, Treviso alle 20.26, Conegliano alle 20.44, Pordenone alle 21.04 e Udine alle 21:40. Anche in questo caso il treno farà fermate intermedie nelle stazioni di Brescia, Desenzano, Verona, Vicenza e Padova.

Debutto quindi di Udine lungo la trasversale del Nord Est (Venezia-Milano): un'importante novità questa per i cittadini friulani, che avranno la possibilità di viaggiare comodamente con Italo da e per Milano. Un territorio che già ha dato grandi soddisfazioni alla società, quando sono stati avviati i collegamenti da e per Roma, e su cui Italo ha deciso di puntare in questa fase di ripartenza, prolungando fino a Salerno il treno in partenza alle 7.27 verso Roma e Napoli, che così arriverà a Salerno alle 15:30. Per tornare a Udine sempre attivo il collegamento in partenza da Napoli alle 15.35 e da Roma alle 16.55, con arrivo a Udine alle 22.17.

IL CONVOGLIO Uno dei mezzi utilizzati dalla compagnia Ntv

«Una soluzione che studiavamo da tempo quella di collegare Udine a Milano. Abbiamo ricevuto sempre ottimi feedback dal territorio, fin dal nostro esordio con i collegamenti verso Roma e Napoli" commenta Fabrizio Bona, Chief Commercial Officer di Italo. "Aumentare i servizi da e per Udine è una scommessa che sappiamo di poter vincere. Siamo certi che anche in questa occasione la città risponderà al meglio».

Furgone contro un Tir, muore a 60anni

▶Ennesimo schianto fatale lungo la A4 vicino a San Donà di Piave La vittima è Stefano Pantanali, originario di San Giorgio di Nogaro

▶Lavorava per il "Molino Moras" di Trivignano Udinese ed era anche un simbolo della pallavolo di Borgo Clauiano

LA TRAGEDIA

TRIVIGNANO UDINESE Il solito copione sull'A4 con un'altra vittima che allunga il triste primato del tratto autostradale maledetto.

A perdere la vita in un violentissimo tamponamento, è stato ieri Stefano Pantanali, 60enne di Trivignano Udinese, che lavorava allo storico "Molino Moras". Il friulano verso le 14.40 stava percorrendo la A4 alla guida di un furgone Renault aziendale in direzione di Trieste. Aveva da poco passato il casello di Meolo, quando in prossimità dello svincolo per Noventa-San Donà, è finito contro un Tir che era praticamente fermo per le code e che l'uomo si è trovato di fronte. Sull'asfalto nessun segno di frenata, tanto che il furgoncino si è incastrato sotto il pianale del mezzo pesante che ha squarciato completamente l'abitacolo del veicolo condotto da Pantanali. Il sessantenne si occupava delle consegne e aveva sposato la titolare della ditta, molto conosciuta sul territorio. Era originario di San Giorgio di Nogaro. Lascia tre figli, Anna, Sara e Gregorio.

L'ENNESIMA TRAGEDIA L'incidente in cui ieri ha perso la vita un uomo di Trivignano lungo l'autostrada A4

I SOCCORSI

Subito è stato lanciato l'allarme al 118 che ha inviato l'ambulanza del Suem, arrivata assieme agli agenti della polizia autostradale di San Donà, raggiunti anche dai vigili del fuoco e dagli ausiliari del traffico di Autovie Venete. I soccorritori hanno lavorato a lungo per estrarre l'uomo da ciò che era rimasto del furgoncino. Purtroppo ogni sforzo non è servito a salvare la vita a Stefano Pantanali che, con ogni probabilità, non si è accorto di nulla. È praticamente deceduto sul colpo, così come era accaduto solo 24 ore prima a Mauro Toniolo, 61 anni di Romans D'Isonzo (Gorizia), che sullo stesso tratto ha perso la vita in un incidente quasi identico. Una strage senza fine lungo un tratto di autostrada di circa 50 chilometri che attraversa il Veneto orientale. In nove mesi è la sedicesima vittima a causa di incidenti in questo pezzo di autostrada, ormai conosciuto per essere il "tratto maledetto". Ieri la concessionaria autostradale aveva comunicato attraverso i messaggi sui pannelli che c'erano delle code a tratti. Verso le 14.15 s'era verificato un primo incidente lungo la stessa carreggiata in direzione di Trieste, tra i caselli di San Stino e di Portogruaro, dove un auto aveva tamponato una bisarca provocando delle code.

SOLO 24 ORE PRIMA AVEVA PERSO LA VITA UN CITTADINO DI ROMANS D'ISONZO SULLO STESSO TRATTO AUTOSTRADALE

IL PROFILO

Stefano Pantanali non era solo una delle colonne del "Molino". Il suo nome era molto conosciuto anche nel movimento del volley regionale. Era stato uno dei simboli del Borgo Clauiano, formazione femminile che ha militato anche in Serie C. Una passione che condivideva con le due figlie, anche loro molto conosciute nell'ambiente pallavolistico locale e regionale. «È una perdita tremenda per la nostra comunità - ha detto il sindaco di Trivignano Udinese, Roberto Fedele -. Non avremo più una persona squisita, uno dei simboli del "Molino Moras" e una colonna della nostra pallavolo. Per noi è un colpo durissimo, difficile da sopportare».

Marco Corazza

Sequestrati 28mila litri di gasolio di contrabbando: documenti falsi

LA CRONACA

GONARS Sono 180 mila i litri di gasolio e di benzina sequestrati negli ultimi mesi dalla Guardia di Finanza di Udine in quanto introdotti illegalmente nel nostro Paese. L'ultimo risultato in ordine di tempo è stato quantificato in un carico da 28mila litri, dopo l'ennesimo controllo avvenuto nell'area di servizio di Gonars Nord. Proveniva dall'Austria, introdotto attraverso il confine di Tarvisio ed era scortato da documenti di accompagnamento non veritieri, che lo identificavano come "olio anticorrosivo". Ad individuarlo le fiamme gialle del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Udine. Il carico illecito viaggiava su un autoarticolato; i finanzieri lo hanno sequestrato assieme agli smartphone degli autisti. Le due persone alla guida, denunciate per le violazioni al Testo unico delle accise, oltre a non esibire la documentazione relativa al trasporto di merci pericolose, non avevano nemmeno assolto a tutti gli adempimenti riferibili al "falso" carico. Già dallo scorso anno, infatti, anche gli oli lubrificanti, i solventi e gli altri prodotti (tra cui, appunto, gli oli anticorrosivi) devono essere accompagnati dal Codice amministrativo di riscontro, che permette il tracciamento delle spedizioni, a contrasto delle frodi nel settore. L'impegno profuso ha permesso, negli ultimi mesi, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Udine, oltre al sequestro dei carburanti anche di bloccare 16 autoarticolati e svariati smartphone, usati dagli autisti sia come navigatori satellitari, sia per ricevere le comunicazioni sui reali luoghi di scarico della merce. Inoltre, sono state denunciate 13 persone per violazione degli articoli 40 e 49 del Testo unico delle accise, che comportano l'arresto fino a 5 anni e la multa fino a 10 volte l'accisa evasa.

OPERAZIONE CONDOTTA DALLA GUARDIA DI FINANZA UOMO DI TOLMEZZO SCIVOLA DALLA FALESIA E SI FERISCE TROVATO IL SECONDO CORPO NEL GOZZO AFFONDATO

IN MONTAGNA

Un uomo di Tolmezzo del 1965 si è infortunato nel pomeriggio di ieri in seguito ad una caduta sul sentiero che conduce alla "falesia del tetto", a Raveo. L'uomo stava camminando in salita per raggiungere la falesia quando ha perso aderenza con un piede cadendo per quattro metri d'altezza e poi ruzzolando ripetutamente. Diversi traumi per lui.

LA TRAGEDIA

È stato ritrovato privo di vita il corpo del secondo uomo che era a bordo della barca affondata giorni fa al largo di Sistiana (Trieste).

I bastioni di Palmanova "sfregiati" dai vandali

IL CASO

PALMANOVA Cartelli sradicati dal terreno, staccionate di legno forzate e rese pericolanti, la nuova cartellonistica turistica imbrattata con pennarelli indelebili riportando scritte ingiuriose, balle di fieno lanciate dalle mura verso il fossato e altre aperte e semi-bruciate. Questo lo scenario che si è presentato su Bastione Garzoni a Palmanova, davanti agli agenti della polizia locale del Comune. «Questi sono comportamenti ingiustificabili, che vanno sanzionati e puniti. Distruggere così un bene pubblico che stiamo riqualificando con tanta fatica, denaro e impegno è un'azione indescrivibile. Assieme al comandante, agli agenti della polizia locale e ad alcuni testimoni, stiamo ricostruendo i fatti per trovare i responsabili di questi gesti. I Bastioni sono un bene dell'umanità, della città e di tutti i cittadini di Palmanova. Un'ampia superfice, la cui cura è un costante e dispendioso impegno. Vedere questi vandalismi fa davvero male», commenta il sindaco della città stellata Giuseppe Tellini. Sul belvedere di Bastione Garzoni, un ampio cartello fissato su un pesante blocco di cemento, è stato forzato (si pensa in più persone) fino a sollevarlo dal terreno, rendendolo instabile. Allo stesso modo, il parapetto di legno fissato sull'estremità del baluardo, utile a proteggere da eventuali cadute accidentali, è stato estratto dal terreno e alcune sezioni lasciate a terra. Una delle balle di fieno realizzate dopo lo sfalcio delle vegetazione sulle mura è stata fatta rotolare fin dentro il corso d'acqua che circonda la città. Da un'altra è stato estratto del fieno a cui è stato dato fuoco. Altri gesti simili di imbrattamento sono stati rilevati nei pressi di Bastione Foscarini, dove degli sconosciuti hanno rovinato tavoli, cartelli turistici e l'interno di una loggia secentesca, scrivendo con pennarelli e bombolette spray frasi e disegni volgari. Sia su Bastione Garzoni che su Foscarini».

G | Venerdì 12 Novembre 2021
www.gazzettino.it

VIABILITÀ Il rending mostra uno degli incroci di viale Venezia in cui verranno eliminati gli impianti semaforici

Viale Venezia, ok alle rotonde

▶Parte la gara per le nuove rotatorie agli incroci con via Birago e via Firenze

▶Ecco come diventerà la porta di accesso ad ovest della città: ciclabili e aree verdi

VIABILITÀ

UDINE Via alla gara per costruire le due rotonde su viale Venezia. Il Comune ha pubblicato ieri l'indizione del bando per l'appalto da 1 milione di euro, che porterà all'eliminazione dei due incroci semaforici con un cantiere di circa 10 mesi. Alla procedura sono state invitate nove imprese che dovranno presentare le offerte entro il 25 novembre; la realizzazione delle rotatorie, quindi, partirà nei primi mesi del 2022 per chiudersi, secondo cronoprogramma di massima, in 300 giorni.

I DETTAGLI

L'intervento riguarderà l'intersezione tra le vie Firenze e Mazzucato e quella tra le vie Birago e Gabelli e servirà per risolvere gli annosi problemi di svolta a sinistra e di rallentamenti di cui soffre il grande viale di accesso. Si tratta del primo lotto, finanziato dal Cipe, della riorganizzazione complessiva di viale Venezia e, oltre all'eliminazione dei semafori, verranno realizzati i percorsi ciclabili esterni alle rotatorie, saranno sistemate le fermate dei bus e verranno rifatti gli attraversamenti pedonali, che saranno messi in sicurezza e illuminati. Per realizzare le nuove rotonde, alcuni alberi verranno abbattuti (come accaduto per la prima, quella tra viale Venezia e via Ternova), ma attorno alle stesse rotatorie saranno create delle aree verdi, delle "piazzette", con una parte dedicata a nuove piantumazioni e una parte lastricata. Le rotonde avranno un diametro di 29 (per quella tra via Mazzucato e via Firenze) e 20 metri (tra via Birago e via Gabelli) distanti circa 600 metri; avranno due corsie di immissione per carreggiata e una in uscita, così come sarà una sola sulle strade laterali che vi confluiscono. Dai controviali, si entrerà nella semi-carreggiata della strada principale circa 30 metri a monte della rotatoria e, per facilitare la visibilità e ridurre la velocità delle auto in transito, alla confluenza le corsie del vialone si ridurranno a una. Il progetto esecutivo di questo primo lotto di lavori era stato approvato a fine luglio; esattamente un mese dopo (il 24 agosto) ad avere il via libera era stato anche quello del secondo lotto che riguarderà la riorganizzazione più ampia della viabilità, dalla tangenziale ovest a piazzale XXVI Luglio, compresi i controviali. In questo caso, saranno investiti 1,6 milioni di euro (che il Comune ha ottenuto dalla Regione Fvg). Al contrario di quanto previsto nel progetto preliminare, via Mazzucato rimarrà a senso unico di marcia, per non penalizzare la sosta veicolare e non incrementare i flussi di traffico sull'arteria di dimensioni contenute, ma lungo la strada sarà realizzata la prosecuzione del percorso ciclabile a doppio senso da via Sabbadini.

IL PIAZZALE

Per quanto riguarda piazzale XXVI Luglio, rimarrà il semaforo verso viale Duodo e un altro sarà installato in ingresso da viale Venezia: gli impianti saranno sincronizzati in modo da rendere più fluido il traffico; saranno inoltre realizzate corsie in ingresso ed in uscita dai e nei controviali. Il piazzale avrà due corsie e saranno sistemati i parcheggi vicino al Tempio Ossario, che avranno entrata e uscita dedicati, così da non dover fare retromarcia interferendo con il flusso sulla rotatoria; saranno arretrate le fermate del bus per permettere maggiore visibilità mentre alcuni interventi riguarderanno anche i marciapiedi di viale Duodo e viale Ledra che saranno ampliati. Infine, le fermate del bus saranno rese accessibili ai disabili e gli attraversamenti pedonali lungo il viale messi in sicurezza. Il cantiere del secondo lotto dovrebbe iniziare circa due mesi dopo quello del primo e i lavori complessivi dovrebbero durare meno di un anno.

Alessia Pilotto

Cambia il carcere Piano da 4,5 milioni per "ridisegnarlo"

▶Previsti spazi aperti legati alla rieducazione dei detenuti ospitati

IL PROGETTO

UDINE Cambiare i muri, per cambiare le teste.

Il carcere di via Spalato sarà oggetto di una ristrutturazione da 4,5 milioni di euro che recupererà spazi per creare laboratori, teatri, sale d'incontro, aprendosi anche alla cittadinanza: un'operazione il cui significato vuole travalicare l'architettura nel segno «di un impegno – ha detto il Garante per i diritti dei detenuti di Udine, Franco Corleone -, per essere rispettosi dei principi della Costituzione, che prevede che la pena abbia un fine di riabilitazione e reinserimento sociale». Il progetto di riqualificazione della struttura è stato presentato ieri, nel capoluogo friulano, come anticipazione del convegno "Via Spalato cambia volto" (organizzato dallo stesso Garante, assieme alla Società della Ragione e all'associazione Icaro) che oggi e domani analizzerà in maniera più approfondita i vari aspetti del tema, dalla riforma carceraria, al diritto alla salute (oggi, a partire dalle 14 e domani dalle nove, in Sala Ajace).

«Il carcere di Udine è sovraffollato: ci sono 133 detenuti sui 90 posti regolamentari, un problema che potrebbe essere superato se si applicassero le misure alternative. Perché non si fa? Perché non ci sono sufficienti strumenti per costruire progetti per l'uscita dal carcere. La ristrutturazione consentirà un lavoro importante, in grado di garantire attività di formazione, di cultura, di lavoro qualificato e la possibilità di espressione nelle sue diverse forme – ha detto Corleone -. Il carcere di via Spalato è un "luogo senza": senza palestra, senza mensa, senza spazi d'incontro, e vogliamo trasformarlo in un "luogo con". A gennaio potrebbero partire i lavori, che consistono nella riattivazione della sezione femminile abbandonata da 20 anni, per ricavare laboratori (di scrittura, di arte, di ceramica); sopra la portineria ci sarà lo spazio per i detenuti semiliberi, quelli che lavorano fuori e rientrano la sera, che speriamo aumentino. In questo modo si liberà spazio vicino all'area dei colloqui che potrà essere sfruttato per incontri tra detenuti e famiglie». Questi i primi interventi, cui seguiranno «i lavori – ha continuato il Garante -, per avere in carcere un teatro da 100 posti con la possibilità di far entrare anche i cittadini per spettacoli o convegni. Grazie all'intervento del Vescovo, che ha finanziato la ristrutturazione di un sottotetto abbandonato, da una parte ci sarà una cappella e dall'altra una sala per 20-25 persone. Si potrebbe poi pensare anche ad un refettorio e ad un piccolo supermercato, per responsabilizzare e dare autonomia alle persone». È invece già stata ripristinata la palestra della polizia penitenziaria e ristrutturata l'infermeria. «Le cose da fare le sappiamo – ha concluso Corleone -: con il progetto che sarà presentato, iniziamo a farle perché ci siano le condizioni per un cambiamento importante».

Al.Pi.

PENITENZIARIO Il carcere di via Spalato affronterà una riqualificazione da 4,5 milioni di euro

Riapre la ludoteca in via del Sale

TEMPO LIBERO

UDINE (al.pi.) A dicembre, riapre la Ludoteca di via del Sale, chiusa da quasi due anni a causa del Covid. Il servizio sarà accessibile a chi ha il green pass dal martedì al sabato, dalle 16 alle 19; il giovedì è prevista anche l'apertura di mattina, dalle 9 alle 12, e il sabato quella serale, dalle 20.30 alle 23.30. «La Ludoteca – ha spiegato l'assessore all'istruzione, Elisabetta Marioni -, è un luogo dedicato al gioco e alla promozione della cultura ludica, un luogo di relazioni intergenerazionali ed uno spazio educativo che favorisce il benessere psicofisico individuale e collettivo, estremamente prezioso ora che, in conseguenza della pandemia, si sono allentati i rapporti sociali ed i bambini, per lungo tempo, hanno perduto quella consuetudine al gioco di gruppo, determinante per la loro formazione. Per accedere le persone dovranno prenotarsi tramite il sito del Comune. Di norma l'utente potrà prenotare un solo ingresso al giorno, con la permanenza di un'ora e 25 minuti. Sono previsti, infatti, due ingressi: il primo dalle 16 alle 17.25 e il secondo dalle 17.35 alle 19, con una pausa di 10 minuti per evitare gli assembramenti e procedere alle operazioni di sanificazione. Il giovedì mattina il primo ingresso sarà dalle 9 alle 10.25 e il secondo dalle 10.35 alle 12, mentre il sabato sera dalle 20.30 alle 21.25 e dalle 21.35 alle 23 oppure gli utenti potranno optare per l'intera fascia oraria di apertura (3 ore). Se ci sono posti disponibili, gli utenti potranno prenotare il secondo ingresso direttamente in Ludoteca». All'interno della Ludoteca sarà obbligatorio utilizzare la mascherine e igienizzarsi le mani prima di usare i giochi; i bimbi dai 0 ai 36 mesi non avranno a disposizione l'area dei tappetoni e dei cuscini al piano terra, ma sono previste attività di laboratorio ludico appositamente per i più piccoli il giovedì mattina. «È evidente – ha concluso l'assessore -, che le nuove regole comporteranno alcune modifiche nell'organizzazione del servizio, ma l'apertura della Ludoteca nel mese di dicembre sarà comunque un momento significativo per quanto riguarda la "ricostruzione" della socialità e di grande gioia e speranza per le famiglie, i bambini, i ragazzi e gli anziani della città di Udine».

All'inaugurazione dell'anno accademico la laurea al sottosegretario Franco Gabrielli

ATENEO

UDINE L'inaugurazione del 44. anno accademico dell'Università di Udine si terrà lunedì al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dove sarà conferita anche la laurea honoris causa al sottosegretario di Stato Franco Gabrielli. La cerimonia avrà inizio alle 10.30. Dopo l'ingresso del corteo accademico e l'introduzione musicale, con il Prelude dalla Brook Green Suite di Gustav Holst, eseguita dall'orchestra dell'Università di Udine, prenderà la parola il rettore Roberto Pinton con la sua relazione. Seguiranno gli interventi del rappresentante degli studenti e del rappresentante del personale tecnico amministrativo. Interverranno quindi il sindaco Fontanini, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, e il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro. Seguirà la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa in Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione a Franco Gabrielli, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Gianluca Foresti, ordinario di informatica, terrà la laudatio dal titolo "Franco Gabrielli: dalla gestione delle emergenze alla sicurezza cibernetica". Franco Gabrielli terrà la sua lectio dal titolo "La minaccia cybernetica. Dalla consapevolezza alla resilienza". Chiuderà la mattinata il tradizionale canto del Gaudeamus, eseguito dall'orchestra e dal coro "Gilberto Pressacco" dell'Università di Udine.

PROTAGONISTA Franco Gabrielli

NUOVI RISTORI PER LE IMPRESE Anche il comparto del turismo invernale sarà finanziato, oltre alla ricerca e sviluppo nel manifatturiero

Imprese, la mappa dei ristori con 24 bandi per 15,5 milioni

▶L'assessore Bini presenta il cronoprogramma con 380 aziende collegate online per ascoltarlo

▶Altri 185 milioni dalla legge di Stabilità Il Team per la ripresa aiuta i richiedenti

FINANZIAMENTI

UDINE Un cronoprogramma dettagliato, in cui sono presentati tutti i bandi con gli incentivi a favore delle imprese che sono aperti o che apriranno nell'arco dei prossimi 14 mesi, con le caratteristiche di ogni canale contributivo. Contestualmente si segnalano anche i bandi in chiusura e le linee sempre aperte. Il documento presenta, inoltre, in modo rapido e ad alta leggibilità i principali interventi per ogni settore e le disponibilità e scadenze per accedere ai 15,5 milioni di fondi statali per i ristori. È questa mappa, innovativa e creata dalla Regione recependo le istanze arrivate dai settori produttivi del Fvg, che ha presentato ieri a Udine l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini: nel complesso 24 bandi di cui 17 già aperti o in via di apertura entro l'anno e altri programmati per il 2022.

IL PACCHETTO

Un pacchetto che ieri ha attratto l'attenzione immediata di 380 aziende collegate online per ascoltare le informazioni. «È la prima volta che la Regione programma a medio termine un calendario delle misure regionali a disposizione delle imprese», ha affermato l'assessore considerando «un segnale importantissimo, mai rilevato prima» l'attenzione riservata dalle aziende con la presenza via web. «Nonostante la pandemia, stiamo vivendo un momento economicamente felice - ha analizzato Bini - «perché possiamo contare nell'immediato futuro su molte risorse e canali di erogazione di contributi». La legge di Stabilità regionale approvata proprio ieri dalla Giunta assegna all'assessorato 185 milioni per attività produttive (107 milioni), commercio e turismo, ma «credo che arriveranno altre risorse».

DALL'EUROPA

A questa fonte si aggiungono i fondi della Programmazione europea 2021/27, che «assegna alle imprese del Fvg 125 milioni, di cui 35 per ricerca e sviluppo, 50 per l'economia circolare e la riduzione dei consumi energetici; 10 ai Confidi per garanzie a favore delle Pmi e 30 per il settore turistico» ha aggiornato Bini. Disponibili, inoltre, i 15,5 milioni di risorse statali per ristori alle attività colpite dalle conseguenze del Covid (8 milioni da erogare entro marzo 2022); alle imprese turistiche entro i comprensori sciistici (6,149 milioni entro marzo) e 1,35 milioni per i maestri di sci. Saranno suddivisi entro l'anno.

STOP ALLA BUROCRAZIA

Se la regione «è in salute dal punto di vista finanziario», ha considerato l'assessore, ora «il nostro impegno è a sfrangiare in maniera decisiva la burocrazia e i rallentamenti delle procedure per rendere le domande dei bandi più semplici e accessibili interamente online». Rientra nel processo lo stesso calendario presentato ieri, perché la Direzione attività produttive e l'Agenzia Lavoro e SviluppoImpresa sono giunte a questa programmazione «dopo la fase di ascolto che ha portato alla stesura della legge SviluppoImpresa». Le imprese hanno chiesto maggiore informazione sugli incentivi e un unico interlocutore, individuato nell'Agenzia Lavoro e SviluppoImpresa.

LE RICHIESTE

Ma le aziende in che misura usufruiscono delle opportunità regionali? «Sui bandi già aperti si registra un buon andamento», ha detto Bini portando due esempi: per i negozi di vicinato in 20 giorni sono arrivate 200 domande e il bando scade il 22 novembre; per il canale a sostegno degli artigiani si contano già 1.400 domande (scadenza a fine anno). Molto richiesto anche l'intervento del «Team per la ripresa» costituito per accompagnare le imprese nella scelta del contributo e supportarle nell'iter burocratico.

Antonella Lanfrit

Bilancio, spuntano 66 milioni in più

▶Approvazione in giunta Ne beneficia soprattutto il comparto sanitario

LA MANOVRA

UDINE Dall'approvazione preliminare a quella definitiva avvenuta nella seduta della giunta di ieri, la legge di Stabilità per il 2022 ha guadagnato 66 milioni di risorse aggiuntive, facendo salire la disponibilità a 4,650 miliardi, in crescita rispetto alla finanziaria 2021 di 160 milioni. Ne guadagnano la sanità, che per la spesa corrente avrà in dotazione 55 milioni in più di quest'anno – cioè 2,454 miliardi sui 2,775 complessivi dedicati a questo comparto –, le autonomie locali, il territorio e le infrastrutture, le attività produttive, l'ambiente, la cultura e lo sport. «Abbiamo approvato una manovra più ricca rispetto allo scorso anno, dimostrando una grande attenzione ai settori maggiormente competitivi e strategici della Regione – ha commentato l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli -, a partire dalla sanità con una dotazione finanziaria nettamene superiore rispetto all'anno passato». Sui numeri del bilancio e sulla parte di propria competenza, l'altro giorno il consiglio delle autonomie ha dato un'approvazione all'unanimità e, quindi, la norma ora arriverà in consiglio regionale per l'iter di prassi con la forza di forte condivisione da parte degli amministratori locali. «Siamo molto soddisfatti di quel voto – ha rimarcato Zilli – e ora siamo fiduciosi che il testo possa arricchirsi di ulteriori proposte e contributi di spessore durante le sedute dell'Aula». Al sistema sanitario e sociale vanno complessivamente 2 miliardi e 775 milioni di euro. Di questi la fetta più importante - 2,454 miliardi - sono destinati alla spesa corrente. Per la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione in tutto 770,60 milioni dei quali più di 510 al sistema delle autonomie. Quasi 400 milioni alle Infrastrutture, di cui 198 milioni per i trasporti, 81 per l'edilizia residenziale (comprese le agevolazioni sulla prima casa, per la quale dovrebbe cambiare il regolamento), 27 milioni per l'edilizia scolastica e 2,5 milioni anticipare la progettazione a favore degli enti locali coinvolti nel Pnrr. Quasi 156 milioni per il lavoro, con 42,81 milioni a favore della famiglia e 17,75 per il lavoro strettamente inteso. Alle attività produttive 107 milioni cui si aggiungono 53 milioni per commercio e turismo e 25 milioni per i consorzi. Complessivamente, quindi, 185 milioni. All'ambiente 106 milioni; 81 milioni per l'agricoltura; 58 milioni per cultura e sport. Si aggiungono 104 milioni per il patrimonio, 30,46 milioni per gli uffici della presidenza e 14 milioni per la Protezione civile.

REGIONE L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli

A.L.

Risorse Pnrr, le minoranze: serve chiarezza dalla giunta

▶Un documento firmato da tutti i gruppi non di governo

LE MINORANZE

UDINE Una mozione per richiedere un coinvolgimento del Consiglio regionale nella gestione delle risorse del Pnrr e soprattutto una maggior trasparenza sui progetti presentati, sulle priorità che la Giunta riconosce loro, sulle risorse assegnate e sulla distribuzione sul territorio «vista la sperequazione sotto gli occhi di tutti rispetto alle risorse certe di cui si ha avuto notizia in questi giorni». L'hanno sottoscritta e presentata ieri a Trieste tutti i capigruppo di minoranza in Consiglio regionale. Spiega Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia): «Chiediamo di avere chiarezza, di calendarizzare incontri periodici e di offrire una informativa trasparente anche ai cittadini rispetto a un treno che non possiamo permetterci di perdere».

LE RICHIESTE

Molti, secondo lui, i punti interrogativi: «Pare ci sia – prosegue - una sperequazione tra le diverse aree e città della regione con progetti specifici importanti per alcune, mentre altre rimangono al palo». Poi «l'assunzione di mille tecnici a supporto dei Comuni che la Giunta ha annunciato di voler assumere a tempo per tre anni: peccato che il budget annunciato sia di meno di tre milioni all'anno, che significa avere risorse per meno di cento persone. I Comuni più piccoli e meno strutturati, rischiano di rimanere senza alcun progetto». A fargli eco Sergio Bolzonello (Pd): «Siamo di fronte a un'opportunità che vale miliardi per i prossimi anni e la consapevolezza che non c'è chiarezza sui criteri con cui queste risorse verranno allocate sui territori. Questa mozione è un appello per ottenere massima trasparenza su queste risorse proprio per garantire che esse non diventino azioni spot, ma opere strategiche per il futuro del Friuli Venezia Giulia». Commenta Tiziano Centis (Cittadini): «Il Consiglio sia sponda e punto di riferimento per le amministrazioni comunali, serve assoluta trasparenza e reale coinvolgimento». Per Furio Honsell (Open): «Siamo di fronte a una massa di risorse che la stessa Giunta è impreparata a gestire, ma ci troviamo anche di fronte ad un deficit di idee e progettualità, il rischio è che questi soldi non si riescano a spendere, e certamente a spendere bene». Ed infine Cristian Sergo (M5s): «Serve chiarezza sulle modalità di utilizzo delle risorse del Piano». La replica dell'assessore Zilli: «Aperti al confronto ma non alle strumentalizzazioni».

Elisabetta Batic

IL CONSIGLIERE MORETUZZO (PATTO): C'È SPEREQUAZIONE TRA TERRITORI E I PICCOLI COMUNI RISCHIANO L'ESCLUSIONE

CONSIGLIO Massimo Moretuzzo

Parchi e riserve naturali una burocrazia più snella

CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE «È un aggiornamento necessario, perché sono passati 25 anni dall'adozione della legge e le richieste di una revisione sono giunte anche dai gestori delle aree protette». L'assessore regionale alle Politiche agroalimentari e forestali Stefano Zannier ha presentato così ieri in Consiglio regionale il disegno di legge «Modifiche alle leggi regionali in materia di parchi e riserve naturali regionali» risalenti al 1996, 1988, 2006 e 2008 che è stato approvato dall'Aula a maggioranza, contraria l'opposizione salvo il Patto per l'Autonomia, astenuto. Si tratta di una realtà che «ha bisogno di superare le attuali disfunzioni e di operare con procedure burocratiche più snelle e procedimenti amministrativi più veloci «nell'ottica di un fondamentale e inderogabile processo di semplificazione», ha aggiunto Zannier.

Critica l'opposizione, sino a definire il provvedimento un'occasione persa, come si evince dagli interventi dei tre relatori di minoranza, Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, Ilaria Dal Zovo del M5S e Mariagrazia Santoro del Pd. «Ci attendevamo un testo innovativo e invece questo è l'aggiornamento della normativa esistente», ha affermato Dal Zovo; «la legge apporterà adeguamenti che non incideranno nella funzione che svolgono le aree protette della regione», ha rincarato Santoro; «stupisce che nella norma non si tratti mai delle tematiche ambientali», ha considerato Honsell. Critiche anche per un supposto ridotto coinvolgimento dei portatori di interesse e per l'introduzione del concetto di «turismo ecocompatibile».

Di tutt'altro avviso il relatore di maggioranza, il leghista Lorenzo Tosolini, per il quale il provvedimento «vuole consolidare lo scopo di salvaguardare le nostre aree protette e di tutelare la biodiversità all'interno di un quadro legislativo organico. Sono considerate in maniera dettagliata tematiche reali». Tra l'altro, la norma svincola dalla rendicontazione regionale la gestione dei parchi intercomunali, attua semplificazioni nella composizione e nomina degli organi, semplifica la disciplina della vigilanza dei Forestali e interviene su quella sanzionatoria. Favorisce il turismo e la commercializzazione di prodotti e servizi provenienti da parchi e riserve. *(A.L.)*

AGGIORNATA LA LEGGE REGIONALE L'OPPOSIZIONE AVREBBE VOLUTO MODIFICHE PIÙ INCISIVE

Scuola di speleologia affidata al Club alpino italiano

SAN QUIRINO

È avvenuta ieri la consegna delle chiavi della Scuola di Speleologia dal Comune di San Quirino alla sezione pordenonese del Club alpino italiano, che per i prossimi 9 anni gestirà la struttura con la formula del comodato d'uso, pagando un canone d'affitto annuale di 1250 euro. Dopo la firma del contratto, avvenuta martedì, tra il sindaco Guido Scapolan e Lorenzo Marcon, presidente del Cai di Pordenone, ieri mattina, tra i due c'è stato il passaggio di consegne, alla presenza di Giorgio Fornasier, dell'Unione Speleologica Pordenonese Cai. La struttura fu realizzata con il sostanziale contributo della Regione, che ne aveva vincolato la destinazione d'uso. Dopo due bandi deserti e la conseguente apertura anche alle associazioni speleologiche (non solo ai collegi), a vincere la gara è stata la sezione Cai di Pordenone. La struttura di via Molino di Sotto diventerà la sede didattica per tutta l'attività formativa del Cai di Pordenone, ovvero delle quattro scuole: il Gruppo speleologico, la Scuola di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata Libera "Val Montanaia", e le due scuole intersezionali, quella di escursionismo Lorenzo Frisone e quella di Alpinismo giovanile Monte Cavallo. La Scuola ha, all'interno, un pozzo di una dozzina di metri utile a realizzare corsi di arrampicata e di speleologia. «Abbiamo in programma due corsi di arrampicata in grotta, eventi che spostano persone anche al di fuori della regione, che possono pernottare nella foresteria. In questi casi - spiega il presidente Marcon - vorremmo anche attivare collaborazioni con ristoranti e attività produttive locali. Puntiamo, infatti, a diventare parte del tessuto sociale sanquirinese, avviando anche iniziative con associazioni e scuole. Ci piacerebbe inaugurare la struttura l'11 dicembre, Giornata internazionale della montagna. Speriamo di fare in tempo». «Siamo molto soddisfatti di questa collaborazione e soprattutto di aver aperto questa struttura - commenta il sindaco, Guido Scapolan - opera che ho seguito nelle fasi conclusive da assessore e che ora affidiamo in gestione. È una struttura unica in regione». (vs)

SCUOLA DI SPELEOLOGIA Guido Scapolan con Lorenzo Marcon, presidente del Cai di Pordenone, e Giorgio Fornasier

La scuola Da Vinci sarà pronta nel 2024

CORDENONS

La nuova scuola media Da Vinci sarà pronta entro il 2024 o, alla peggio, il 2025. Comunque prima della fine del secondo mandato del sindaco Delle Vedove. Per realizzarla sul piatto ci sono quasi 10 milioni di euro: 8 milioni e 500mila euro sono arrivati da Regione e Stato, i restanti saranno ricavati dall'abbattimento dell'attuale plesso di via Mazzini. Quella nuova sarà una scuola molto più contenuta e moderna. Al passo con i tempi. Al momento sulla sua collocazione non ci sono dubbi: sorgerà di fronte a quella attuale che, di conseguenza, verrà poi demolita. «Per avere i finanziamenti – osserva l'assessore Giuseppe Netto – dovevamo indicare, con precisione, gli spazi di manovra certi. E quelli di via Mazzini sono quelli che avevamo individuato. Il Makò?

E' un'altra soluzione ma quella è un'area privata e, come tale, non potevamo prevedere alcun investimento al suo interno». Al momento, a quanto pare, non ci sono stati ulteriori contatti tra il sindaco e Mauro Vagaggini, l'amministratore delegato della società che ha acquisito l'ex cotonificio all'asta. Pertanto la progettazione della nuova scuola (per l'incarico sono stati stanziati 75mila euro) andrà fatta come da intenzioni iniziali: davanti al plesso già esistente. Non è detto però che, di fronte all'apertura di nuovi scenari, il sindaco possa valutare altre soluzioni. Servono 10 milioni per garantire a Cordenons un nuovo plesso scolastico, moderno e soprattutto a misura di studenti, insegnati e personale Ata. L'idea di fondo è costruire una nuova scuola, anche perché «pensare di ristrutturare la Da Vinci – osserva Netto – risulterebbe irrazionale da un punto di vista economico e logistico. Si andrebbe infatti ad investire milioni di euro su un edificio già vecchio e, inoltre, si costringerebbe gli studenti a trovare per un periodo non breve una nuova collocazione. Ad un problema se ne andrebbe ad aggiungere un altro». L'inizio dei lavori è previsto il prossimo anno. E, sebbene sia possibile procedere per lotti, è intenzione dell'amministrazione in carica concludere il cantiere quanto prima per poi procedere allo spostamento degli alunni. La palestra andrebbe completamente ristrutturata, poi, una volta che la nuova Da Vinci sarà pronta (non prima del 2024), il plesso attuale verrà demolito. «Parliamo di una struttura - evidenzia Netto - che risale agli anni '70. E' caratterizzata da più corpi di fabbrica, costruiti in sequenza di tre lotti, partendo dal 1971 con il corpo uno, e terminati nel 1977 con il collaudo della palestra e del corpo di collegamento». (ac)

IMPIANTI SPORTIVI La palestra che si trova nell'area retrostante il centro culturale Aldo Moro a Cordenons

Palestre, proseguono i lavori negli impianti

▶L'obiettivo è aprire il nuovo edificio per gli sport nell'area retrostante il Moro entro la primavera 2022

CORDENONS

La palestra dietro l'Aldo Moro sarà pronta entro la primavera del prossimo anno. La conferma arriva dall'assessore Giuseppe Netto, che sta seguendo da vicino l'evoluzione dei lavori. «L'impresa che si è aggiudicata l'appalto del cantiere – spiega – sta procedendo alla realizzazione degli spogliatoi. Dopodiché la settimana prossima sarà la volta degli impianti. La tabella di marcia potrebbe subire qualche rallentamento a causa delle difficoltà di reperimento di alcune materie prime».

L'IMPIANTO

Il sindaco Delle Vedove è stato chiaro: «Stiamo realizzando uno degli ultimi obiettivi che ci eravamo dati all'inizio del mandato: terminare un'opera che l'amministrazione Mucignat aveva lasciato incompiuta e che, grazie alla sensibilità e allo sforzo economico della Regione e alla capacità programmatoria e organizzativa della nostra amministrazione, ci hanno permesso, nonostante le grandi difficoltà che in questi ultimi due anni abbiamo dovuto affrontare causa la pandemia, di arrivare fino in fondo e questo ci rende particolarmente felici e orgogliosi. La struttura sportiva sarà flessibile, pronta a ricevere l'allestimento tecnico per la pratica sportiva sia della pallavolo che del beach volley, ma disponibile per lo svolgimento di tutta una serie di attività sportive cosiddette minori che qui potranno trovare una loro sede naturale». Per quanto riguarda la gestione della palestra, al momento la giunta non ha dato alcuna indicazione. «Queste – garantisce Netto – saranno questioni che andremo a trattare con l'inizio del prossimo anno». Diversa la situazione a Villa d'Arco. La struttura, inaugurata quest'estate, sta funzionando ma non ancora a pieno regime. L'amministrazione ha provveduto a effettuare una variazione di bilancio per permettere l'acquisto di alcune attrezzature ritenute importanti per le attività sportive. Attualmente la palestra è utilizzata per pallacanestro e pallavolo e, ora che è iniziata la preparazione invernale, anche dall'atletica.

A VILLA D'ARCO SI PENSA INVECE A COME ALLESTIRE L'AREA ESTERNA DELLO STABILE GIÀ UTILIZZATO

GLI SPAZI

«Prossimamente – garantisce Netto – ci sarà spazio anche per pattinaggio e calcio a 5». Se il grosso dei lavori è terminato, in futuro l'obiettivo è sistemare gli spazi esterni, anche attraverso la piantumazione di alberi, e dare una destinazione all'area prospiciente l'impianto stesso. «Nel programma generale – avverte l'assessore – l'idea sarebbe quella di realizzare un campo di allenamento. Per adesso, però, concentriamoci sull'esistente». L'iter non è stato dei più semplici: «Si è dovuto mettere mano a un progetto che, se pur partito con le migliori intenzioni, si è rivelato problematico. Con la nostra amministrazione - evidenzia Netto - è stato dapprima realizzato un intervento da 360mila euro per chiudere la prima fase iniziata nel 2012. Successivamente con altri 815mila euro sono stati portati a compimento i lavori realizzando una struttura bella, moderna e al servizio di una molteplicità di discipline».

Al.Co.

Comune attento sui progetti europei

▶L'assessore Vena ha elencato i settori di maggiore interesse

PORCIA

Il progetto "Bluegrass" per lo sviluppo dell'acquaponica e il progetto "Melinda" per una rete ciclabile intercomunale sono solo alcuni dei progetti europei ai quali sta lavorando il Comune. Lo ha sottolineato l'assessore Lorenzo Vena, in Consiglio comunale, su sollecitazione del Pd e della lista civica Porcia Bene comune. «Il periodo di entrata in vigore della convenzione - ha premesso Vena - ha coinciso con l'esaurimento dei fondi del settennato 2014-2020 e con la stesura dei programmi per il settennato 2020-2027». Quindi l'elenco dei progetti, a cominciare da "Bluegrass", che promuove lo sviluppo dell'acquaponica nell'area transfrontaliera, ossia la coltivazione congiunta di piante e organismi acquatici in ambiente controllato. Sono stati creati due sistemi pilota, a Capodistria (Slovenia) e a Porcia, dove sono stati testati gli impianti e realizzate svariate attività di formazione. Ad agosto 2021, dopo una proroga, si è concluso il progetto "Melinda", che definisce una rete ciclabile intercomunale strategica, che garantisce il collegamento fra nuclei insediativi, l'accesso ai principali poli di interesse, ai nodi del trasporto pubblico e ai grandi sistemi ambientali. Il Master Biciplan costituisce un progetto preliminare di ciclabilità di area vasta, che sarà utilizzato per la ricerca di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture con fondi regionali e fondi Fesr sui Programmi Interreg, grazie al supporto del Comune di Pordenone. Il progetto "Italia-Austria" ha comportato la partecipazione a due tandem di progettazione: "Silver age", per il benessere e i servizi innovativi agli anziani, e "Rivermove", per il cicloturismo fluviale. Un terzo tandem è in corso di contatto relativamente alla tematica del rischio idrogeologico. "Mediaree Next generation city" è poi un progetto, finanziato da Anci con fondi Pon governance, che prevede consulenze, formazione e accompagnamento, per i Comuni dell'area vasta pordenonese, che vogliono lavorare su una visione strategica territoriale di medio periodo e procedure congiunte innovative comuni per attuare misure di governance capaci di rendere il territorio attrattivo per i giovani. Ci sono poi i progetti europei su politiche sociali d'ambito, come "Urban local group" (ulg), per costruire una visione e promuovere azioni a supporto all'invecchiamento attivo e del social housing nell'area dell'ambito socio assistenziale, e "Union Migrant net" per attività formative professionalizzanti e tirocini formativi per immigrati seguiti dai Servizi sociali.

L.Z.

"BLUEGRASS" STUDIA L'ACQUAPONICA, "MELINDA" SVILUPPA STRATEGIE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE CICLABILE INTERCOMUNALE

Concerto d'organo con musiche della Venezia tardo-barocca

PORCIA

Questa sera, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova, a Porcia, si terrà il concerto "Armonia et Inventione Sonate e soli tra Venezia e l'Europa", a cura dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone, con la partecipazione dell'organista purliliese Alberto Gaspardo e del musicista pordenonese Stefano Bet, al flauto traverso. «Con piacere - commenta il vicesindaco e assessore alla Cultura Lorena Blarasin - riprendono gli appuntamenti musicali del mese di novembre nella chiesa di Sant'Antonio, possibili grazie al nuovo organo a canne inaugurato nel novembre del 2018 e all'ospitalità di don Andrea Dazzan. Un concerto organizzato dall'Accademia Naonis, che si avvale della collaborazione di musicisti conosciuti e apprezzati, con interessanti programmi musicali». Il concerto cade nella ricorrenza di Santa Cecilia, patrona della musica. Il programma è stato ideato dall'organista e clavicembalista purliliese Alberto Gaspardo. Verranno proposte musiche veneziane composte a cavallo tra Seicento e Settecento. Gaspardo, alternandosi tra l'organo e il clavicembalo, copia di un Giusti del 1679, realizzato dai Fratelli Leita di Prato Carnico, accompagnerà il pordenonese Stefano Bet, molto attivo in tutti i teatri europei e con grandi gruppi strumentali di musica antica. Elia Pivetta, organista e musicologo di Prata, introdurrà il pubblico al mondo e nell'estetica della musica e della società veneziana tardo barocca.

L.Z.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Benvenuti al Bar... Giggia" con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 21.30 "A tu per tu con la storia-Sport" Guido Gomirato intervista Massimo Giacomini

NUOVA VESTE PER LA CRESCITA

▶La gara contro il Sassuolo ha mostrato la capacità dell'Udinese di cambiare abito e di sapersi adattare alle situazioni. La sosta serve a cementare le idee

BIANCONERI L'ultima vittoria dà morale alla truppa di Gotti

BIANCONERI

UDINE La sfida con il Sassuolo ha aperto nuovi orizzonti oltre a generare quel pizzico di entusiasmo tra i bianconeri che si erano "rattristati" dopo aver conquistato nelle precedenti otto gare appena quattro punticini il frutto di altrettanti pareggi. Domenica scorsa è stata scritta la prima paginetta di un altro capitolo rappresentata dal nuovo modulo, la difesa a quattro che era diventata una specie di chiodo fisso per Luca Gotti tanto che sembrava volesse attuarla già dai primi di settembre e ha motivo per essere soddisfatto per come si sono comportati i suoi, Perez compreso anche se ha agito da quarto difensore di destra mentre il ventenne argentino si definisce un centrale in grado anche di impostare il gioco con il suo piede educato. Ma il vecchio vestito (3-5-2) che i bianconeri indossavano, con qualche eccezione durante la gestione di Delneri, da molto tempo non è fuori moda, lo stesso Gotti lo ha confermato precisando che in talune partire potrebbe essere riproposto; chissà, forse già alla ripresa delle ostilità quando i bianconeri saranno di scena sul campo del Torino. In ogni caso è stato abbattuto il muro dell'immobilismo e l' atteggiamento tattico che il tecnico dovrebbe proporre nel prosieguo del cammino è quello che prevede la retroguardia a quattro.

NUOVO CORSO

La società proprio da domenica ha lanciato inequivocabili messaggi su come sarà l' Udinese del futuro (prossimo): proprio con il Sassuolo la squadra ha rinunciato a un elemento esperto e di affidamento come Stryger; nessuna punizione, sia chiaro, ma l'esigenza del club di affidarsi a quegli elementi che intendono sposare il progetto, mentre il danese che non ha mai voluto allungare il contratto (è un suo diritto, sia chiaro) fa già parte del passato dato che a giugno si svincolerà. A meno che non faccia dietro front e metta nero su bianco. Francamente crediamo sia difficile. Ma non è nemmeno da scartare l'ipotesi che Stryger a gennaio venga ceduto, ma anche in questo caso deve essere d'accordo il diretto interessato. Pare ci siano interessamenti per lui, l' Udinese è più che disponibile a accontentare i potenziali acquirenti anche per "monetizzare" qualcosina piuttosto che perdere a giugno il giocatore a parametro zero. Il nuovo corso che partirà dall'1 luglio 2022 non prevede la conferma di altri elementi in scadenza di contratto il 30 giugno, De Maio, Zeegelaar, Jajalo, Nestorovski, forse anche Arslan anche se non è da scartare l'ipotesi che per quest'ultimo venga trovata una soluzione nelle prossime settimane. Il nuovo corso inoltre prevede il salto di qualità dei talenti che Gino Pozzo è riuscito a portare a Udine la scorsa estate. Samardzic, Perez, Soppy, Udogie oltre che Beto che però è già una sicurezza e Success ai quali se ne aggiungeranno degli altri dato che lo scouting bianconero sta lavorando 365 giorni all'anno, ha già individuato nuovi profili per rinverdire ulteriormente quella tradizione secondo cui nell'Udinese sono "esplosi" giovani che poi hanno fatto la fortuna delle grandi cui sono stati ceduti quasi a peso d'oro consentendo alla società di effettuare nuovi investimenti e di avere il bilancio sano come un pesce.

RIPRESA

La squadra bianconera è tornata a allenarsi ieri pomeriggio; erano assenti Arslan, Pussetto e Samir che sono rimasti in infermeria a disposizione dei sanitari nonché i nazionali Stryger e Molina. Udogie che era rientrato a Udine l'altro ieri per un malessere accusato con la nazionale under 21, invece si è allenato regolarmente. A disposizione di Gotti, che in serata ha tenuto un a lezione nell'auditorium dell'istituto Bearzi agli allenatori del Friuli Venezia Giulia, c'erano anche dieci primavera alcuni dei quali domani saranno in campo nel test contro il Koper.

Guido Gomirato

I prossimi rivali: il Toro sta recuperando gli infortunati

Pjaca: «Sono pronto e voglio esultare dalla parte giusta»

All'orizzonte per l'Udinese quindi si prospetta la sfida contro il Torino; la squadra di Juric è reduce da una sconfitta cocente e inattesa in casa dello Spezia, che ha risucchiato i granata nella parte destra della classifica. La squadra di Cairo vuole però riprendere il cammino e farlo con alcuni rientri importanti. Se ancora ci sono parecchi dubbi sulla presenza contro l'Udinese di Ansaldi e dell'ex Mandragora, viaggiano verso un recupero pieno i due fantasisti Josip Brekalo e Marko Pjaca, che ieri ha parlato del momento della formazione piemontese ai canali ufficiali. «Non sono ancora al top perché ho bisogno di giocare per rientrare in forma - ha ammesso l'ex Juventus -. Per questo era molto importante tornare in campo contro lo Spezia, per non aspettare due settimane dopo la sosta. Sto bene, comunque. Gli allenamenti di Juric sono forti e intensi - ha sottolineato - e stiamo già preparando la partita con i bianconeri. Spero che il lavoro paghi. Il mister ha un rapporto buono con me, come con tutti. Mi piace molto il suo modulo e quello che ci chiede in campo».

La testa del giocatore croato viaggia quindi già allo scontro con l'Udinese, dove vuole ricambiare la fiducia dell'ambiente. «Mi fa piacere e voglio ripagare il fatto di essere stato accolto bene. Ci sono ancora margini da migliorare, giochiamo bene, ma non abbiamo fatto i punti che meritavamo. Sono mancati in alcune partite - è il suo commento -, ora dobbiamo fare meglio». È un Toro che viaggia a buoni ritmi anche per la forza del gruppo: «Siamo amici, si vede in partita, abbiamo tutti fiducia in questo gruppo. Con Brekalo, Lukic e Milinkovic-Savic parliamo la stessa lingua, quindi il rapporto è più intenso. In campo però si parla sempre in italiano - precisa il numero 11 granata -. I tifosi del Toro sono molto appassionati, ci danno sempre sostegno. Io ero andato dalla parte sbagliata a esultare, adesso spero di farlo dalla parte giusta».

A proposito di fans: dopo la bocciatura della capienza totale per Italia-Svizzera (in campo stasera a Roma), Valentina Vezzali, sottosegretario di Stato con delega allo Sport, ha fatto un passo indietro, chiedendo ulteriore pazienza ai tifosi visto il peggioramento del quadro della pandemia. «Ho sempre parlato di capienza degli stadi al 100% nell'ottica della situazione epidemiologica del Paese - la sua analisi -. Purtroppo in questo momento sta peggiorando: ci vuole responsabilità da parte di tutti noi, così da non doverci rinchiudere di nuovo in casa. Poi, quando la curva si riabbasserà, potremo tornare a parlare di 100%. Il governo rimane molto attento alla tematica della vaccinazione e si sta parlando di terza dose per tutti, ma alcune regioni rischiano di tornare in zona gialla. Non consentire il 100% è dire alle persone che ci vuole cautela, perché il Covid c'è ancora».

st.gi.

Nove errori individuali in 12 gare hanno penalizzato la classifica

GLI ERRORI

UDINE Arrivati alla sosta di novembre, l'Udinese con la vittoria sul Sassuolo si è portata a quota 14, agganciando proprio i neroverdi e lo stesso Torino, prossimo avversario. Quattordici punti raccolti in 12 turni non sono un bottino succulento, ma per ora regalano a Deulofeu e compagni una posizione in graduatoria sostanzialmente comoda, prima dello scatto finale del girone d'andata. Sulla carta il calendario diventa (lievemente) più abbordabile e apre quindi scenari più positivi di quello attuale per la formazione friulana, chiamata ad affrontare il Torino al rientro di lunedì 22. La gara contro i granata chiuderà il tredicesimo turno del campionato.

Tra le costanti di questo avvio di stagione per l'Udinese ci sono i numerosi errori individuali commessi dai calciatori di Gotti. Dai primissimi di Nuytinck a quello estremamente recente di Silvestri, quasi tutte le partite dei bianconeri sono state caratterizzate da topiche dei singoli, che hanno in qualche modo compromesso la graduatoria. In alcune partite dall'errore la squadra ha saputo ripartire per riprendere il risultato positivo, mentre in altre circostanze la forza della reazione non è stata sufficiente a rendere lo sbaglio ininfluente ai fini del risultato. Già alla prima giornata una topica in marcatura di Nuytinck nell'uno contro uno portò al facile gol dell'ex di Juan Cuadrado. Uno 0-2 che poteva tagliare le gambe a chiunque, ma che ha visto invece la reazione dei padroni di casa, aiutati a loro volta da un doppio (macroscopico) errore del portiere juventino Szczesny, che portò il risultato finale sul 2-2. Si è arrivati poi al trittico di partite contro grandi squadre, nello specifico Napoli, Roma e Fiorentina: in tutte e tre le gare l'errore è stato determinante. A cominciare da quello di Molina in copertura su Insigne, con il pallonetto del capitano azzurro tramutato poi nello 0-1 da Osimhen (finì 0-4). Disattenzione bissata dal terzino argentino quattro giorni dopo all'Olimpico di Roma, quando si fece saltare agilmente (troppo) da Calafiori, prima dell'assist per il gol-vittoria di Abraham.

In casa contro la Fiorentina l'errore, o meglio la troppa irruenza, di Walace su Bonaventura procurò il rigore-vittoria di Vlahovic, anche se qui più che di responsabilità del brasiliano, si dovrebbe parlare di errore arbitrale.

L'11 bianconero si è ripetuto a Genova, questa volta con un retropassaggio mortifero a lanciare Caputo, poi steso da Silvestri per il penalty che ha portato in vantaggio la Samp (3-3 nell'epilogo). Contro il Bologna non è stato un errore diretto a influenzare il risultato, bensì una leggerezza di Pereyra, che si è fatto espellere al 38' lasciando i suoi in 10 per un'ora. Altra piccola svista arbitrale nell'1-1 di Bergamo, mentre torna Walace dietro la lavagna nella partita contro il Verona, ancora per una palla persa in uscita che ha portato poi al rigore, generoso, fischiato per fallo di Becao su Barak. A Milano non ci sono sbagli clamorosi, ma Nuytinck e Larsen lasciano a desiderare sui gol di Correa, e l'Udinese non recupera. Finisce per fortuna diversamente invece contro il Sassuolo, dopo l'evidente gaffe in impostazione di Silvestri, che regala l'1-1 a Berardi. L'Udinese trova l'episodio vincente e scaccia crisi e paura con una lezione importante: l'errore si può sempre correggere.

IL "GALLO"
Alla ripresa del campionato l'Udinese affronterà il Torino di Belotti in campo esterno

DALLA "DISTRAZIONE" DI NUYTINCK CONTRO LA JUVE ALL'ASSIST DI SILVESTRI A BERARDI, MA NON SEMPRE È ANDATA MALE

Stefano Giovampietro

Sport

ATTILIO TESSER
L'ex tecnico del Pordenone (ora al Modena) aveva lanciato Pobega, prelevato dalla Ternana nell'estate 2019 dagli operatori di mercato neroverdi

RAMARRI, IDEA BALIC PER LA REGIA

▶Il 24enne centrocampista croato dell'Udinese, ora in prestito in Slovacchia, può tornare in Italia a gennaio

▶Ci saranno anche altri rinforzi (sia in difesa che in attacco) per inseguire la salvezza. Ieri le foto davanti al Municipio

SERIE B

PORDENONE Tutto il gruppo squadra del Pordenone si è recato ieri in Corso Vittorio Emanuele per la tradizionale foto di Antonio Ros davanti al Municipio. Un'operazione fatta, come ogni anno, per ribadire il legame della società neroverde con la città di Pordenone, anche se la squadra disputa le gare interne al Teghil di Lignano per la mancanza nei confini comunali di uno stadio omologabile per il campionato cadetto. Un "difetto" che il popolo naoniano si augura possa essere eliminato quanto prima, dopo la volontà dichiarata dal sindaco Alessandro Ciriani e dal presidente del sodalizio Mauro Lovisa di aprire un tavolo per cercare una soluzione accettabile. Donata una maglia della cittò al vicesindaco Emanuele Loperfido e agli assessori Cristina Amirante e Walter De Bortoli.

NEROVERDI Giocatori e staff del Pordenone 2021-22 in posa davanti al Municipio cittadino

CROATO Andrija Balic con la maglia dell'Udinese

OBIETTIVO ASCOLI

La pausa per gli impegni delle Nazionali intanto favorisce l'apprendimento da parte dei giocatori delle indicazioni di Bruno Tedino per cercare di risollevare il gruppo. La situazione è complicata: dopo 12 giornate i ramarri sono ultimi in classifica con 3 punti, a 11 lunghezze dalla zona salvezza diretta e a 5 dalla fascia playout. Stanno lavorando intensamente per farsi trovare pronti all'appuntamento al Teghil del 20 novembre con l'Ascoli, cancellando il "maledetto zero" dalla casella delle vittorie.

VOCI DI MERCATO

Approfittano della pausa dei campionati, tutti gli operatori di mercato si stanno attivando in attesa della finestra di gennaio. Il Pordenone ha assoluto bisogno di rifarsi la colonna vertebrale. Ovvero di procurarsi un buon difensore che dia solidità a quello che al momento (27 i gol incassati) è il reparto arretrato più perforato del lotto; un centrocampista che dia il suo contributo in fase di costruzione del gioco e un ottimo attaccante, che sappia concretizzare il lavoro svolto dalla squadra, che al momento ha segnato solo 9 gol. Sono tante le voci che girano. Una arriva a Pordenone da Udine e riferisce di un interessamento della società neroverde per Andrija Balic, di proprietà dell'Udinese, attualmente in prestito al Dunajska Streda, nella massima serie slovacca. Si tratta di un centrocampista centrale croato di 24 anni, nato regista, che all'occorrenza può svolgere anche compiti da mediano puro o da trequartista. L'Udinese l'ha prelevato nel febbraio del 2016 dall'Hajduk Spalato. Con la casacca bianconera ha disputato complessivamente 29 partite e segnato un gol, senza mai però riuscire a conquistarsi un posto da titolare. Nel 2019 è stato dato in prestito al Perugia (11 presenze in B) e nell'estate del 2020 appunto al Dunajska.

ASPETTANDO POBEGA

Stasera il popolo neroverde sarà davanti alla tv sperando di vedere l'ex neroverde Pobega esordire in azzurro nel decisivo match fra le Nazionali d'Italia e Svizzera. «Tommaso – ha raccontato da signore Attilio Tesser, che l'ha valorizzato in B - non l'ho "costruito" io. È arrivato a Pordenone con tanta voglia di fare e io l'ho impiegato subito. Sin da giovane – ha aggiunto il komandante – era un predestinato: gli auguro di crescere ancora e di guadagnarsi un posto fisso in azzurro».

Dario Perosa

Dilettanti - I provvedimenti del giudice sportivo

La Procura federale indaga su un presunto insulto razzista

Giustizia sportiva: si susseguono le ammende alle società per le intemperanze dei sostenitori. Stavolta è toccato al solo Vallenoncello (Prima), che dovrà sborsare 100 euro ("epiteti ingiuriosi nei confronti dell'arbitro"). In Seconda trasmissione degli atti alla Procura federale, per gli accertamenti del caso, relativi alla segnalazione congiunta di dirigente accompagnatore e allenatore del Calcio Prata Fg, su "insulti razzisti" a un proprio giocatore da parte di un avversario nella ripresa della gara con la Liventina. Va chiarito subito che l'arbitro non ha confermato a referto l'episodio, né è possibile ascriverne la responsabilità (se reale) a un singolo soggetto. Da qui la necessità dell'interessamento della Procura federale. Squalificato fino martedì 16 Stefano Ghersini, mister della Real Castellana, "espulso per condotta antisportiva". Stessa pena, negli Allievi Under 14, per il collega Luca Girolamo (Villanova).
Giocatori: 3 giornate a Luca Benedet (Virtus Roveredo). Il motivo? "Espulso per un fallo, alla notifica del provvedimento tentava di colpire, senza riuscirvi, altri calciatori avversari". Due turni a Trevisan (Cordenonese 3S), Tuah (Real Castellana), Simonaj (United Porcia), Wadoudou (Valeriano Pinzano) e Artieri (Sarone); uno a Satto (Pravis), Fantuzzi e Saletti (Tiezzo), Comisso (Valeriano P.), Sarri (Calcio Prata Fg), Balas (Spilimbergo), Pittaro (Valvasone Asm), Mortati (Tamai), Furlanetto (Sacilese), Trubian (Maniago Vajont), Prekaj (SaroneCaneva), Mascherin (Calcio Bannia), Patini (Maniago), Caracciolo (Sarone), Ferrara, Bragato e Mahmoud

(Union Pasiano), Dima e Vigani (Vallenoncello).
Dopo la scorpacciata di anticipi del turno scorso, domani il Friuli Occidentale ne avrà solo un paio. In Promozione, alle 14.30, andrà in scena Prata Falchi – Corva; in Prima toccherà a Union Rorai – Vigonovo. Comincia l'attività anche per la Rappresentativa regionale Under 15 (Giovanissimi). Sanvitese e Torre fanno il pieno. Su indicazione del selezionatore Alessandro Tormena, giovedì alle 15.45 a Manzano, per un'amichevole con i pari età della stessa Manzanese prevista alle 17, tra gli altri dovranno presentarsi Luca Scannapieco (Casarsa), Christian Pio Ferrante (FiumeBannia), Enriko Deda (Fontanafredda), Mattia Brusut, Nicolò Cossarini, Andrea Bortolussi, Francesco Vailati (Sanvitese), Mattia De Benedet, Matteo Kateshi, Antonio Pagano e Giovanni Papagna (Torre). Si raccomanda di avere un Green pass valido, il modulo del consenso per l'effettuazione di un tampone rapido salivare anti-Covid (adeguatamente compilato e firmato dal genitore), nonvhé copia del certificato di idoneità agonistica e documento di identità.

Cristina Turchet

Un Baruzzo sempre ispirato mette subito il turbo alla Fipp

FIPP	70
SAN DANIELE	43

FUTURO INSIEME PROGETTO PORDENONE: Baruzzo 19, Gasparotto 6, Anese 9, Evans 8, Mucin 3, De Giorgi, Basso-Luca 10, Fabbroni, Surbone 10, Moras, Salvadori 1, Lampkin 4. All. Spangaro.
ACLI SAN DANIELE: Furlano, Varutti, Santellani, Romanin 4, Pussini 2, Mareschi 4, Doro 11, Turnone 2, Facchin 6, Gaudiano, Diarcano 2, Cavicchiolo 12. All. Sgoifo.
ARBITRI: Morassut e Antoniolli di Pordenone.
NOTE: parziali 19-5, 37-22, 62-33.

BASKET, UNDER 15

PORDENONE (c.a.s.) All'esordio in campionato gli Under 15 del Futuro Insieme Progetto Pordenone si presentano nel migliore dei modi, regolando facilmente il San Daniele. La differenza la fanno i periodi di gioco dispari (19-5 è il parziale del primo, 25-11 quello del terzo), dove l'ispirato Baruzzo e soci fanno il pieno, giustificando il +27 finale.
Rapida carrellata sugli altri principali tornei giovanili, cominciando dall'Under 19 Gold, dove si segnala il successo della Nord Caravan Roraigrande nel derby contro la Polisportiva Casarsa. La sfida, assai combattuta, si è conclusa sul punteggio di 62-59. Così invece nella prima giornata del girone B dell'Under 19 Silver: Cordovado-Libertas Fiume Veneto 52-84, Torre-Olympia Rivignano 66-45. Terzo successo consecutivo per la Fipp Pordenone nell'Under 17 d'Eccellenza. Questa volta a farne le spese è stata la Ueb Cividale, "sotterrata" da ben 52 punti di scarto (93-41).
Chiusura con l'Under 15 Silver: Sacile-Torre 77-51, Pasiano-Azzano 109-29, Nuovo Basket 2000 Pordenone-Maniago 70-68, Libertas Fiume Veneto-Polisportiva Concordia 108-32.

Oww e Gesteco, trasferte abbordabili

BASKET, SERIE A E B

PORDENONE Torna Mussini? A otto mesi dalla rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro, avvenuta a metà marzo in occasione della trasferta a Torino, il play - che si sta già allenando da una decina di giorni - sembra vicino al rientro. Significa che domenica, al palaFantozzi di Capo d'Orlando (squadre in campo alle 18), l'Old Wild West Udine potrebbe presentarsi per la prima volta al gran completo.
Nel frattempo, anche senza l'apporto garantito da Federico Mussini, la compagine bianconera sta conducendo un campionato ad alti livelli, com'era peraltro nelle previsioni estive. In classifica segue la favoritissima Cantù, distante per altro soltanto due lunghezze, ed è appaiata alla Reale Mutua Torino, un'altra diretta rivale per la promozione in A e prossima ospite dell'Old Wild West al palaCarnera nel big match dell'ottava giornata, che si giocherà domenica 21. E, indubbiamente, varrà doppio.
La settimana successiva l'Apu andrà invece a sfidare nella sua tana proprio la San Bernardo Cantù. Dopo questi due confronti chiave si saprà senz'altro qualcosina di più riguardo la sua effettiva competitività. Prima c'è comunque l'Infodrive Capo d'Orlando e va detto, a onor del vero, che i siciliani (sin qui una sola vittoria e 5 sconfitte) non appaiono in questo momento un ostacolo insuperabile per la lanciatissima Oww.
Il programma completo della settima d'andata, nel girone Verde: Edilnol Biella-Gruppo Mascio Treviglio, Giorgio Tesi Group Pistoia-Urania Milano, San Bernardo Cantù-Agribertocchi Orzinuovi, Infodrive Capo d'Orlando-Old Wild West Udine (arbitri designati Cappello di Porto Empedocle, Chersicla di Oggiono e Lucotti di Binasco), Novipiù Casale Monferrato-Staff Mantova, Reale Mutua Assicurazioni Torino-Assigeco Piacenza, Bakery Piacenza-2B Control Trapani.
Trasferta meno impegnativa dal punto di vista del chilometraggio per la Gesteco Cividale, che sempre domenica pomeriggio affronterà la LuxArm Lumezzane, formazione che in casa propria ha sin qui sempre perso. Ai ducali dovrebbero arrivare due punti facili, specie se Battistini continuerà a giocare da "mvp" del torneo, magari confidando in un regalino da parte dell'Agostani Caffè Olginate, che sabato sera ospiterà la capolista Gemini Mestre. Nella città ducale si sogna l'aggancio in vetta. Lo scontro diretto, poi, è ancora lontano: il calendario lo ha fissato per la dodicesima giornata (12 dicembre).
Ma ecco tutte le gare del weekend di serie B, girone B: Allianz Bank Bologna-Antenore Energia Padova, Tenuta Belcorvo San Vendemiano-Lissone Interni Bernareggio, Green Up Crema-Fiorenzuola 1972, LuxArm Lumezzane-Gesteco Cividale (arbitreranno Settepanella di Roseto degli Abruzzi e Valletta di Montesilvano), Secis Costruzioni Jesolo-Pontoni Monfalcone, WithU Bergamo-Rimadesio Desio, Ferraroni Cremona-Civitus Allianz Vicenza.

OLD WILD WEST Gli udinesi sono secondi in classifica in A2

Carlo Alberto Sindici

Gli Under del Pordenone raddoppiano i successi

▶Battuti i pasianesi e il Venjulia Trieste Ragazzi in crescita

RUGBY

PORDENONE Entrambe ferme ai box le due portacolori provinciali di serie C nell'ultima giornata di campionato. Il Pordenone osservava il turno di riposo previsto dal calendario, mentre il Polcenigo ha dovuto rinunciare al confronto con la squadra cadetta del Rugby Udine per la positività al Covid-19 di alcuni suoi atleti.

Nel frattempo, nell'ultimo turno del campionato Under 15 si sono disputati due match, uno tra il Pordenone e il Pasian di Prato e l'altro tra il Rugby Udine e la seconda squadra schierata sempre dal Pasian di Prato. I ragazzi di Nicola Orsaria hanno vinto e dominato la partita con un perentorio 53 a 13 (per la cronaca, i pasianesi hanno poi perso anche la seconda partita giocata contro Udine per 21 a 12). Una bella partita, quella giocata dalle Civette (davanti a un numeroso e sportivo pubblico, composto dai genitori dei ragazzi delle tre società), che hanno segnato la prima meta già nei primi minuti. Una volta presa confidenza nei propri mezzi, i giovani rugbysti naoniani sono riusciti a muovere bene la palla a tutto campo, senza lasciare nulla agli avversari, che hanno subito la forte difesa delle giovani Civette e la maggiore preparazione atletica. Frutto, quest'ultima, del lavoro di Eleonora Di Giusto che sta dando i risultati sperati.

L'Under 17 allenata da Taverna e D'Auria nell'ultimo turno ha invece battuto il Venjulia Trieste per 24 a 14 in una sfida dominata in tutti i settori del campo, ma caratterizzata da molti errori in attacco che hanno limitato il punteggio finale. La dirigenza del Pordenone si dichiara soddisfatta del lavoro che sta svolgendo a livello Juniores già da molti anni.

Il settore minirugby è numeroso, le squadre giovanili - grazie alle collaborazioni con Oderzo e Portogruaro - affrontano i campionati di categoria a ranghi completi e con risultati positivi. E ora i ragazzi nati nel 2003 e 2004 sono pronti a esordire in prima squadra.

Tornando alla serie C, provvidenziale sarà la sosta del torneo prevista per domenica, che presumibilmente consentirà al coach dei Lupi, il veterano Cesco Dotto, di recuperare gli atleti sottoposti alla quarantena in vista del derby del 21 contro il Pordenone, ovvero l'ultimo impegno del girone d'andata di questa fase preliminare a ranghi ridotti per le note ragioni legate alla pandemia. Il confronto diretto è in programma sul campo di via Mantegna, a Borgomeduna, terreno di gioco delle Civette.

Piergiorgio Grizzo

PEDEMONTANA LIVENZA POLCENIGO FERMATO DAL VIRUS: SOSTA PROPIZIA IN VISTA DEL DERBY DEL 21 A BORGOMEDUNA

UNDER 15 Sfide interessanti tra i giovani "ruggers" regionali

IN VETTA La giovane ciclocrossista majanese Sara Casasola guida la classifica di categoria al Giro d'Italia Gareggia per i colori del team Dp66

CROSSISTI FRIULANI IN GARA SU TRE FRONTI

▶Coppa del Mondo, Circuito Triveneto e Giro d'Italia: weekend molto impegnativo
Pontoni: «A Tabor punto sulla potenza dei ragazzi». Sara Casasola difende il primato

CICLOCROSS

PORDENONE Coppa del Mondo, Triveneto e Giro d'Italia: super trittico nel fine settimana all'insegna del ciclocross, con i friulani protagonisti.

COPPA DEL MONDO

A Tabor, domani e domenica, sarà in lizza anche la Nazionale di Daniele Pontoni, che dopo i bei risultati dell'Europeo di Col du Vam cerca conferme e continuità. Sedici gli azzurri selezionati dal ct: archiviato il raduno di Gemona, partiranno oggi per la Repubblica Ceca. «Il Col du Vam è stato molto impegnativo, con altimetrie importanti, adatto a gente leggera, che pedala bene su percorsi molto duri - sostiene Pontoni -. Tabor invece è più indicato per corridori potenti. Per questo ho programmato una rotazione nelle categorie dei più giovani, dove sappiamo bene che tutto può cambiare in fretta». Tra i convocati i friulani della Dp66 Giant Smp: Carlotta Borello, Alice Papo, Davide Toneatti ed Elisa Viezzi. In gara anche Asia Zontone, Ettore Fabbro (Jam's Buja) e l'ex canevese Filippo Fontana, ora al Gs Carabinieri. Completano il gruppo Filippo Borello, Gaia Realini, Federica Venturelli (Guerciotti), Ivan Carrer (Terenzi), Valentina Corvi (Pradipozzo), Riccardo Darios (Sanfiorese), Elian Paccagnella (Zanolini) e Luca Paletti (Ciclismo Asd).

CIRCUITO TRIVENETO

Domenica è in programma la 5. tappa del Triveneto a Sedico. Dopo l'annullamento del segmento previsto a Colle Umberto, gli organizzatori hanno trovato un nuovo "campo" nel Bellunese, a Longano, per il Gp Polaris Idros. La giornata sarà articolata in due parti. Al mattino le competizioni riservate ai Master, nel pomeriggio spazio a Esordienti (alle 13), Allievi (13.50) e Èlite (14.40), mentre Juniores e donne partiranno al termine del primo giro degli Open. Dopo quattro giornate (San Canzian, Bolzano, Motta e Nalles) ci sono diversi friulani in vetta alla classifica. Tra loro Tommaso Tabotta e Gaia Santin (Dp66) tra gli Juniores, Martina Montagner (Dp66) e Federico Ballatore (Manzanese) tra gli Allievi e l'esordiente Annarita Calligaris (Dp66). Gli altri leader: Martino Fruet, Anna Oberparleiter (Èlite), Enrico Barazzuol (Under 23), Christian Fantin (Allievi), Patrik Pezzo Rosola (Esordienti), Deborah Soligo (Master donne), Nicolò Ferrazzo (F1), Giampiero Dapretto (F2) e Gianfranco Mariuzzo (F3).

GIRO D'ITALIA

Domenica rosa con la quarta tappa tirrenica a Follonica, legata al Gp Pef Power. Si correrà sul sedime dell'antico ippodromo di una delle mete turistiche più rinomate della Maremma, premiata con la Bandiera blu e le prestigiose 5 Vele. Un tracciato che già dalle prime ore dello scorso weekend ha cominciato a prendere forma, con un occhio speciale per i più piccoli: un percorso dedicato alla promozionale Giovanissimi dai 7 ai 12 anni. Non mancherà all'appuntamento toscano Sara Casasola (Dp66), che comanda la classifica Open. Dopo le belle prove di Brugherio e al Trofeo Guerciotti, la friulana cerca altri traguardi. «Sono soddisfatta delle mie prove – conferma la majanese -, cercherò di giocare le mie carte con determinazione, anche se dovesse piovere». Gli altri leader del Giro: Cominelli (Open), Corvi, Leoni (Under 23), Paletti (Juniores), Travella, Da Rios, Baima (Allievi), Deon, Bianchi (Esordienti), Caracciolo (F1), Focarelli (F2) e Di Lorenzo (donne).

Nazzareno Loreti

Ciclismo

Meeting dei tecnici con Amadio

Cambiago ha ospitato il meeting dei tecnici azzurri della Fci, un momento importante per la pianificazione del lavoro 2022: sono state stabilite le linee guida e stilati i programmi federali. Tutti i tecnici, compresi i friulani Rino De Candido e Daniele Pontoni, i collaboratori Silvien Perusini, Fabio Masotti e Claudio Cuinotta, hanno avuto la possibilità di conoscersi e confrontarsi. Il sestense Roberto Amadio, team manager della Fci, ha ideato l'evento, coordinando poi i lavori con focus su calendari, logistica, amministrazione, comunicazione, psicologia e prodotti tecnici. «Tre giornate intense e costruttive - fa il bilancio Amadio -, con 50 specialisti, tra preparatori, collaboratori e tecnici, di 16 differenti discipline. La presenza dei vari staff ha permesso di delineare una prima programmazione della stagione. Una particolare attenzione è stata posta al tema della preparazione, con l'implementazione di nuove tecnologie e metodologie di allenamento, insieme all'analisi dei punti di forza e debolezza. L'obiettivo - conclude - è quello di alzare sempre più il livello delle performances. Questi giorni sono stati un'opportunità per spiegare a tutti la complessità della macchina federale».

na.lo.

Bruno e Costa vanno di corsa verso gli Europei

▶Ottima partenza dei brugnerini nel trittico destinato alle selezioni

ATLETICA

PORDENONE "Il cielo d'Irlanda è un oceano di nuvole e luce. Il cielo d'Irlanda è un tappeto che corre veloce", cantava esattamente 30 anni fa Fiorella Mannoia. Note dolci e gioiose, come i pensieri di Ilaria Bruno e Masresha Costa, i due alfieri del Brugnera Pordenone Friulintagli che sognano a occhi aperti di partecipare ai prossimi Campionati europei di corsa campestre che si terranno a Dublino, nella terra dei folletti. Appena terminata la stagione in pista, sono subito ripartite le gare di cross: nel mirino ci sono i Campionati continentali del 12 dicembre.

Sono previste tre prove indicative per la formazione della squadra azzurra: cross della Valsugana a Levico Terme (Trento), Valmusone a Osimo (Ancona) e infine la Carsolina Cross, sull'altipiano triestino, tra Trieste e Sgonico. Nella prima prova di Levico, Ilaria Bruno, che è campionessa italiana in carica nella corsa campestre ed è allenata da Matteo Chiaradia, ha vinto nei 4 chilometri delle Under 20. Ha così di fatto ipotecato un posto per la trasferta irlandese. Non è stato da meno Masresha Costa, per tutti Masha, medaglia d'argento nella categoria Juniores, in questo caso sulla distanza dei 6 chilometri. Il portacolori della Friulintagli, allenato da Ezio Rover, è finito alle spalle del leccese Maggi, nonostante quest'ultimo sia uno specialista degli 800 e dei 1500. Sia per Bruno che per Costa non ci sono ovviamente certezze sulla partecipazione ai Campionati europei. Tuttavia, l'ottima impressione lasciata nella prova di Levico Terme è importante. Chiaramente, per garantirsi un posto in Nazionale, dovrà essere ripetuta sia a Valmusone domenica che a Sgonico il 20 novembre. Nei 10 chilometri degli Assoluti il duo della Trieste Atletica, composto da Samuele Della Pietra (che è una Promessa) e da Tobia Beltrame ha fatto un'ottima figura, piazzandosi rispettivamente al sesto e al nono posto.

Intanto, rimanendo ai risultati (ma su pista), è andata in scena la dodicesima edizione del Trofeo Halloween di marcia sul campo "Fabretto" di Gorizia. La gara era anche valida come Campionato regionale Ragazzi e Ragazze ed è proprio da questa categoria che è arrivato il verdetto top della giornata, a opera del "solito" Leonardo Cafagna, che sta dominando in regione sia il mezzofondo che la marcia. Il portacolori della Sportiamo Trieste, guidata da papà Diego, è sceso sui 2000 metri di marcia a 10'26"4 ed è salito al quarto posto nella classifica di tutti i tempi. Si è migliorato anche Elia Di Biagio con 11'12"3. Il titolo Ragazze è andato invece a Sofia Le Brum dell'Atletica Monfalcone, con 11'19"9. Alle sue spalle sono rimaste tutte a debita distanza.

E nei Cadetti? Dominio di Alessio Coppola della Sportiamo, medaglia di bronzo ai Nazionali di Parma, con il buon crono di 24'36"1 nei 5000 metri. Nei 3000 Cadette, vinti dalla veneziana Greta Amadio, Veronica Dipasquale, del Malignani Udine, ha mancato di 4" il personale con 17'09"3. Nelle categorie Assolute un brillante Giuseppe Saponaro, dell'Atletica Brugnera Friulintagli, ha vinto i 5000 in 25'56", davanti allo Junior della Trieste Atletica Luigi Reis che, con 26'08"6, si è migliorato di oltre due minuti.

Infine i 5000 femminili, dove si è imposta la Master bolognese Lucia Battaglia in 27'09"2. Seconda Elena Cinca, dell'Atletica Brugnera, che si è guadagnata lo stagionale con 27'48"2. Terza un'Allieva in crescita, Lara Barbato, in 28'26"4. Adesso la stagione su pista è proprio finita. Appuntamento a gennaio con le prime gare indoor e i lanci. Diversi i meeting (pandemia permettendo), tra gennaio e febbraio, al PalaBernes di Udine e nella pista al chiuso dell'Agosti di Pordenone. Occhi puntati sia sugli Assoluti, che avranno come obiettivo i Mondiali a Eugene, negli Stati Uniti, che sul settore Promozionale: tanti i titoli e le medaglie da assegnare. Il calendario sarà definito e reso noto nelle prossime settimane.

Alberto Comisso

INTANTO ELENA CINCA FA SEGNARE A PARMA IL NUOVO PRIMATO STAGIONALE NEI CINQUEMILA METRI

Cultura &Spettacoli

DOMENICO MASON
IL MAESTRO CORDOVADESE DIRIGERÀ LA SEZIONE D'ARCHI IN OCCASIONE DELL'APPUNTAMENTO CON IL CEGHEDACCIO

MUSICISTA E FUMETTISTA Il pordenonese Davide Toffolo "invecchiato" (Foto Elisa Moro)

Lo spettacolo del frontman dei Tarm, Davide Toffolo, farà tappa al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento e al Miela di Trieste

Omaggio a Remotti in poesia e musica

TOUR

Il Remo Remotti di Davide Toffolo farà tappa anche a San Vito. Il musicista, fondatore dei Tre Allegri Ragazzi Morti, porterà lo spettacolo "L'ultimo vecchio sulla terra (dal vivo!)", al Teatro Arrigoni, sabato 20 novembre, alle 21.30, data che darà avvio all'edizione 2021 del Piccolo Festival dell'Animazione. Dopo aver girato l'Italia, lo show tornerà nuovamente in regione il 17 dicembre, al Teatro Miela di Trieste. Il nuovo spettacolo (la cui tournée è iniziata da pochi giorni a Ravenna) è tratto dal libro a fumetti da poco uscito per Rizzoli Lizard, che Toffolo ha dedicato alla intramontabile figura di Remo Remotti.

POESIE E MUSICA DAL VIVO

Attingendo da questo repertorio di poesie e racconti, Toffolo le porta dal vivo per ridere e riflettere sulla nostra condizione di esseri umani. La musica dei Tre Allegri Ragazzi morti e di Mr. Island (musicista di Lignano) sostengono lo spettacolo fatto di fumetti, parole e musica, per rendere omaggio alla libertà e all'ironia, dove le canzoni si alternano agli irresistibili pezzi comici dell'artista romano. Come un Bukowski italiano, performer irresistibile, Remo Remotti regala a Toffolo la possibilità di presentarsi in una nuova veste di intrattenitore.

FIGURA TRASGRESSIVA

La stessa graphic novel era nata da una ammirazione e curiosità che Toffolo, da molti anni, dimostra nei confronti del leggendario outsider romano. Il romanzo a fumetti è diventato, per lui, l'occasione di specchiarsi nella roboante figura di Remotti: nell'infanzia borghese, nella giovinezza da pittore cosmopolita, nella passione per la poesia (e per le donne che la ispirano), nel vizio della performance e nella tardiva scoperta del cinema, poiché ogni scelta della vita di Remotti sembra dettata dalla passione. Vero innovatore nel campo del fumetto e tra i maggiori autori italiani di graphic novel, Davide Toffolo ha all'attivo numerose opere, spesso dedicate a uomini straordinari, da Pasolini a Carnera. Pordenonese, fondatore dei Tarm, Davide Toffolo è uno tra i maggiori autori contemporanei del fumetto, che ha contribuito a rinnovare. Tra i primi lavori più noti, Piera degli Spiriti e Fregoli. La sua produzione più recente è indirizzata verso il romanzo grafico.

Valentina Silvestrini

Circolo Zapata

La Rosa di Gerico di "Spartaco"

Domani, alle 18, nella sede del Circolo libertario pordenonmese Zapata (biblioteca Cancian, via Ungaresca 3), sarà presentato il libro "La Rosa di Gerico". Si dialogherà con l'autore Andrea Gratton e con lo storico Gigi Bettoli. «Mario Betto con il nome di battaglia di "Spartaco" combatté tra le campagne e le paludi di quella che è oggi la Zona del mobile - anticipa Bettoli -. Lo fece anche in quella conca di Barcis che difese fino all'estremo sacrificio. Conoscevamo l'ultima parte della sua giovane vita grazie alla storia del movimento partigiano in Valcellina di Mario Candotti». Ora l'approfondimento di Gratton.

Docs Fest-Le Voci dell'Inchiesta a Cinemazero

Ecologia, ambiente e cultura culinaria in vetrina

Ecologia, ambiente, architettura, società, cucina, cultura ed eros sono alcuni dei temi protagonisti della terza giornata di Pordenone Docs Fest-Le voci dell'Inchiesta, a Cinemazero di Pordenone. Atteso evento di oggi è Donpasta cooking djset, alle 19.30, in cui Daniele de Michele, in arte Donpasta, considerato dal New York time uno dei più inventivi attivisti del cibo, allieterà il pubblico con un'originale showcooking – dopo aver presentato in sala Naviganti, il suo documentario girato durante il lockdown e dedicato agli artisti del nostro Paese - in cui utilizzerà contemporaneamente vinili e pentole in un concerto celebrativo al rito del cucinare e del mangiare.
Daniele de Michele tornerà in sala, dopo la proiezione in anteprima nazionale di Chef Flynn alle 20.45: è l'affascinante storia di un baby prodigio che a soli 10 anni è riuscito a trasformare il suo soggiorno in uno dei ristoranti più rinomati a Los Angeles. Sarà in compagnia del critico e scrittore Fabio Fancione per Artusi vs Artusi Remix: chef o non chef?, incontro dedicato a Pellegrino Artusi. Un altro ospite della giornata è Boris Mitic, che alle 16.45 presenterà la sua parabola satirica sul Niente In Praise of Nothing, documentario sui luoghi comuni del nostro tempo. Subito dopo la proiezione il regista terrà la conferenza About nothing, su cosa significhi creare un progetto fuori dagli schemi. L'evento s'inserisce nel convegno Industry Wiki Doc, organizzato da Cinemazero con Cna Cinema e Audiovisivo Fvg. Già in mattinata (alle 11), anteprima nazionale in collaborazione con Arpa LaRea e mediatecambiente.it di The Soviet Garden, del regista moldavo Dragos Turea. Attraverso materiali d'archivio, si cerca di scoprire la verità sugli incredibili esperimenti sovietici di giardinaggio atomico.

L'Orchestra Ceghedaccio porta la musica al Teatrone

Non si sa ancora quando ci si potrà di nuovo scatenare sulla pista della Fiera con il Ceghedaccio. Nell'attesa l'entusiasmo e la voglia di sentire il ritmo tornare a scorrere nelle vene non mancano e, così, Carlo e Renato Pontoni, ripropongono, per la quarta edizione (l'ultima quest'estate, a Lignano), uno show della Ceghedaccio Symphony Orchestra, che scalderà il "Giovanni da Udine" venerdì 3 dicembre, con uno spettacolo che porta la disco music in teatro. Una trentina i musicisti sul palco, con una sezione d'archi formata da 15 elementi, coordinata da Domenico Mason, maestro all'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento. A dirigerli il maestro Denis Feletto, compositore e direttore d'orchestra (sua la direzione artistica di Tony Hadley, ex Spandau Ballet, nel tour "That's life"); alla formazione si aggiungono tre coristi e due vocalist d'eccezione: Ginga, al secolo Claudia Scapolo, cantante dalla voce suggestiva e profonda, nata in Luanda e cresciuta in Italia, e per la prima volta, Gianluca Amore, cantante e cantautore padovano, definito "una delle più belle voci soul del nuovo panorama musicale italiano". «Il titolo dello spettacolo, Let the music play - ha spiegato ieri, alla presentazione, Renato Pontoni -, suona quantomai in questo periodo come un augurio verso la ripartenza per tutte quelle attività, come gli spettacoli dal vivo e le serate in discoteca, che tanto soffrono le restrizioni per il contenimento della pandemia. Noi ce la mettiamo tutta. Lo dobbiamo prima di tutto al nostro pubblico, che non ha mai smesso di sostenerci e supportarci e che sogna ancora, come noi, un ritorno alla normalità in tempi brevi». Il viaggio tra le canzoni che hanno segnato intere generazioni, guidato dalla giornalista e presentatrice Martina Riva, spazierà dagli Abba (recentemente tornati sulla scena), Donna Summer a John Paul Young, a Gloria Gaynor e ai Queen, solo per citarne alcuni, con una incursione, visto il periodo, fra i motivi natalizi. «Siamo orgogliosi – ha commentato l'assessore al turismo e grandi eventi, Maurizio Franz –, che nel panorama delle molteplici iniziative che abbiamo organizzato per il Natale sia inserito anche questo evento, che sono certo allieterà tutti coloro che hanno voglia di rivivere gli anni belli della musica anni Settanta e Ottanta e che senz'altro rappresentano, nell'immaginario di tutti noi, qualcosa di eccezionale. Pur in un momento in cui alcune categorie più di altre hanno subito delle restrizioni è importante che ci siano segnali di ripresa, di un ritorno alla voglia di stare assieme, nel rispetto delle regole». I biglietti sono acquistabili online (su vivaticket e ticketone) e, dal 15 novembre, alla biglietteria del Teatro Nuovo.

Alessia Pilotto

MUSICA PURA Il Quartetto Werther sul palco

Ponti sull'Europa musicale con il Quartetto Werther

CONCERTO

Un nuovo "Ponte sull'Europa" propiziato dall'Associazione Musica Pura apre il calendario dei concerti pordenonesi della rassegna "Perle musicali in villa", firmata da Eddi De Nadai e sostenuta da Regione, Fondazione Friuli e Comune di Pordenone. Domenica, alle 17.30, nell'ex convento di San Francesco, sarà di scena il Quartetto Werther, fondato a Roma nel 2016 e formatosi alla Scuola di musica di Fiesole e al Conservatorio di Parma, all'interno della Scuola cameristica del Trio di Parma e di Pierpaolo Maurizzi. Quattro giovani interpreti non ancora trentenni, considerati dalla critica tra più interessanti gruppi cameristici emergenti sulla scena internazionale.

Misia Iannoni Sebastianini, violino, Martina Santarone, viola, Vladimir Bogdanovic, violoncellista di origine serba, e Antonino Fiumara, pianoforte, hanno il compito d'intrecciare la trama delle relazioni musicali tra Germania, Portogallo e Italia, con un programma che rende omaggio ad autori della musica di ieri e di oggi. Si comincia dal "Quartettsatz" in La minore, scritto nel 1876 da un Gustav Mahler giovane allievo del Conservatorio di Vienna: un "unicum" nella sua produzione, votata soprattutto all'orchestra, e ispirato alla coeva opera di Brahms, nel tentativo di coniugare architetture classico-viennesi e materia linguistica romantico-wagneriana. Al mondo tedesco si richiama pienamente anche il poco noto, ma sorprendente, Quartetto per pianoforte e archi di Richard Strauss, di poco successivo (1880), dal tono fresco e brillante. Entrambe le partiture sono state oggetto di una recente esibizione del Quartetto Werther, in diretta, su RaiRadio3 Suite, durante una puntata loro dedicata, lo scorso settembre. Lo "specchio musicale" con i compositori contemporanei apre infine una finestra sul Portogallo, con il brano "O Espelho da alma" (Lo specchio dell'anima) del lusitano Eurico Carrapatoso (1962), ma anche con la pagina di nuova composizione "Amor", commissionata a Federico Gon, docente Al Conservatorio di Brescia, su materia di chiara ispirazione dantesca.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.00 - 21.15.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 19.30 - 21.30.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 15.00 - 21.30.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.00 - 19.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 16.50.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.50 - 19.45.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 17.00 - 22.10.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.10 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«L'UOMO NEL BUIO - MAN IN THE DARK» di R.Sayagues : ore 17.20 - 22.50.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 17.25 - 19.50 - 22.15.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 20.00 - 22.25.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 19.30.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 19.40.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.10 - 17.20 - 19.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.40.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 15.00 - 17.15.
«DOVLATOV» di A.German : ore 18.25 - 21.15.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 19.15.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 15.15 - 17.00 - 19.15.
«LAST NIGHT IN SOHO» di E.Wright : ore 21.40.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 15.15 - 17.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 19.00 - 21.15.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.30 - 20.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.30 - 18.00 - 20.20.
«3/19» di S.Soldini : ore 15.40 - 20.00.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 17.50.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 18.30 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 15.00.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 17.30.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.

OGGI

Venerdì 12 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tamara Piccin**, di Cordenons, che oggi compie 29 anni, dal marito Flavio, dai genitori Andrea e Lorenza, dai nonni Giulia e Antonio, dal fratello Claudio, dalla cognata e dai nipoti Andrea e Paola.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Pasiano di Pordenone
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50.

Gli appuntamenti del weekend a Pordenone e provincia

Corno, gran finale per il concorso Un po' di Oriente al Teatro Verdi

IL WEEKEND

PORDENONE Appuntamenti per tutti i gusti.

MUSICA

Doppio concerto oggi al Teatro Verdi. Alle 18, per "Figure-Oltre il presente" dedicato a Mario Bortolotto, dopo l'introduzione di Franco Calabretto, concerto "L'Oriente dell'Est": il quartetto d'archi de La Scala (Francesco Manara e Daniele Pascoletti al violino, Simonide Braconi alla viola e Massimo Polidori al violoncello) proporrà musiche di Borodin e Shostakovic. Alle 20.30, con l'introduzione di Angela Carone, il pianista Alfonso Alberti presenterà "La seconda fase-Le avanguardie", esplorando il mondo di Castiglioni, Schonberg, Donatoni, Berio, Debussy e Bussotti. Sempre nel teatro cittadino, ma domani alle 20.30, epilogo del Concorso Città di Porcia organizzato dalla "Gandino", quest'anno dedicato al corno. I finalisti, accompagnati dalla Fvg Orchestra, eseguiranno a scelta il Concerto per corno e orchestra di Jacob, oppure quello di Shoeck. A Sacile, per "Il volo del Jazz", domani, alle 21, ci sarà il Bill Laurence Trio: sul palco il pianista fondatore del celebre collettivo Snarky Puppy. Ripartono i laboratori di tecniche espressive musicali rivolti ai bambini dai 6 agli 11 anni, a cura di Luca Fabio Bertolli. Il primo, "Musica, tamburi e bolle di sapone" si terrà domani pomeriggio nella sede della scuola di musica Farandola, in via Molinari 41, a Pordenone. Domenica alle 17, al Teatro Verdi di Pordenone, terzo concerto speciale del quarantennale dell'Usci, a conclusione della due giorni di convegno di Villa Manin di Passariano.

STASERA AL VERDI Il Quartetto d'archi de La Scala di Milano

SPETTACOLI

Al Teatro Pileo di Prata, stasera alle 20.30 proiezione del film "Il mostro Tossico", B-movie brillante che fonde noir, commedia e fantahorror, alternando spassosi momenti d'ilarità con altri di autentica suspense. Il tutto girato in bianco e nero, per imitare i film degli anni '50. Scritto e diretto da Matteo Corazza, viene riproposto in occasione del decimo anniversario dell'uscita. Al Centro Moro di Cordenons, domani e domenica, "Così parlò Bellavista": adattamento del romanzo di Luciano De Crescenzo con Geppy Gleijeses, Marisa Laurito e Benedetto Casillo. Domenica, alle 16 a Pravisdomini, Ortoteatro presenta "La strega dell'acqua e il bambino di ciccia", storie delle nonne sulle Agane di Fabio Scaramucci. Sempre domenica alle 16, ma a Casarsa, altro spettacolo per bambini per "Fila a Teatro" di Molino Rosenkrantz: "Cattivini-Cabaret concerto per bimbi monelli". A Rauscedo domenica alle 16.30 Eta Beta presenta un classico: "Volpone" di Ben Johnson, con "Le risultive" di Talamssons, per la regia di Andrea Chiappori. Nell'Auditorium di Borgomeduna, domenica alle 16, commedia in triestino "Deme pase", di Florian Zeller.

EVENTI

Si aprono oggi nella Sala Degan della Biblioteca pordenonese gli incontri "Due ruote tra storia, costume e passioni" dedicati alla bicicletta e organizzati da Thesis. Per l'esordio c'è Marco Pastonesi che per la Gazzetta dello Sport ha seguito 18 Giri d'Italia e 10 Tour de France. A partire dalle 18 s'intratterrà con Sarah Gaiotto (accompagnamento musicale di Elisa Fassetta), parlando di bicicletta e divagando, perché dietro le due ruote c'è tutto un mondo. Sempre oggi, al Centro Pasolini di Casarsa, presentazione del volume "Pasolini e Sciascia. Gli ultimi eretici" con l'autore Filippo La Porta. Oggi alle 17.45 nell'Ex Tipografia Savio di via Torricella l'Associazione di cultura classica introduce la conferenza di Carlo Tomba dell'Università di Bologna sulla "Favola di Amore e Psiche" contenuta nelle "Metamorfosi" di Apuleio. Al Circolo Zapata di via Ungaresca domani Gigi Bettoli presenterà il libro la "Rosa di Gerico" di Andrea Gratton. Da oggi a domenica In piazza XX Settembre ritorna "L'Estate di San Martino", in collaborazione con il Mercato italiano alimentare. Tre giornate ricche di eventi in un itinerario tra cibo, mostre e intrattenimento sia per grandi che per piccoli.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Codici cividalesi

La Cappella Altoliventina esegue i drammi liturgici

Domenica, alle 16, il Duomo di Cividale ospiterà "Donne ch'avete intelletto d'amore", per "I drammi liturgici dei Codici cividalesi", del progetto dantesco Trivium. Introdotta da Teresa Perusini, sul palco salirà la Cappella Altoliventina, diretta da Sandro Bergamo. È un momento magico per la città ducale, con la riproposizione di alcuni dei celebri Drammi liturgici presenti nell'archivio del Museo archeologico nazionale, e questo nel luogo in cui vennero per decenni, forse secoli, rappresentati anche scenicamente. Produzione musicale del tempo di Dante, i drammi liturgici cividalesi sono un passaggio obbligato per ogni studente di storia della musica, citatissimo per esempio il Planctus Mariae, presente nel programma. Molto più raro, invece, l'ascolto di una verosimile realizzazione di questi arcaici pentagrammi, che sarà reso più suggestivo dal luogo e dalle parole introduttive della professoressa Perusini. La cattedratica racconterà le caratteristiche sceniche e teatrali, nonché le consuetudini sociali, che accompagnavano la rappresentazione ai tempi di Dante. Il dramma liturgico, dal quale si può dire discenda tutta la tradizione del teatro medievale, ha vissuto, nel Patriarcato friulano, una delle sue stagioni più vive, diffondendosi anche in area veneta, nel Patriarcato di Venezia, erede di tante tradizioni aquileiesi. Diversi di questi drammi sono conservati in alcuni manoscritti cividalesi che li hanno tramandati fino a noi. Tre di questi affrontano i passaggi fondamentali della vita di Gesù, nonché i momenti più forti della liturgia: Annunciazione, Passione e Resurrezione.

L'11 novembre, circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato

Guido De Rossi

Papà.
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Mariella, i figli Lorenzo con Monica, Alberto con Giovanna, Stefano con Isabella, gli adorati nipoti Benedetta, Marco e Francesco, la sorella Silvana, i cognati ed i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato 13 novembre alle ore 11 presso la chiesa di Santa Maria di Lourdes in via Piave, Mestre.

Venezia, 11 novembre 2021

Il giorno 10 novembre 2021 ci ha lasciati silenziosamente il nostro amato Fulvio

Dott.

Fulvio Lucchetta

Lo annunciano la moglie Carla con i figli Luigi, Annamaria e Margherita.

I funerali avranno luogo sabato 13 novembre alle ore 9 nella chiesa di Santa Maria di Lourdes in Via Piave a Mestre.

Si ringrazia quanti vorranno partecipare alla cerimonia

Mestre, 12 novembre 2021

Gino Moro

Stefano, non ci sono parole che possono alleviare il tuo dolore.

Ma coloro che amiamo e abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sono ovunque noi siamo.
Con questo spirito ci uniamo a te con un forte abbraccio, i colleghi di IliRef, Ilidew, Eneren, Jonix, Itmet, Tecno Refrigeration.

Padova, 12 novembre 2021

Il giorno 10 Novembre amorevolmente assistita dai suoi cari è mancata

Bianca Pistore

ved. Rossetto Romeo
di anni 96

Ne danno il triste annuncio: il figlio Tiziano con Bruna, i nipoti Arianna, Alberto con Francesca, le adorate Gloria e Azzurra, le cognate e famigliari tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Spadati e Signora, Aurelia per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo Sabato 13 Novembre alle ore 10.00 nel Santuario di Monteortone.
Dopo le esequie riposerà nel cimitero di Abano Terme.
Non fiori ma offerte da devolvere al restauro del Santuario della Madonna della Salute.

Abano Terme, 12 novembre 2021

I.O.F. Marzolongo 049-637671

La moglie Oretta, i figli Paolo con Monica e Marianna con Carlo, gli amati nipoti Sophie, Christian, Simon, Mathias, Wassa, Alassane annunciano la scomparsa del

Prof.

Modesto Pusterla

I funerali lunedì 15 novembre: alle ore 10,45 esequie nella Chiesa di S.Gregorio Barbarigo; alle ore 12,15 Rito Accademico nel Cortile Antico del Bò.

Padova, 12 novembre 2021

Santinello 049.8021212

Con profondo cordoglio il Presidente e i Soci del Rotary Club Padova piangono la scomparsa del

Prof.

Modesto Pusterla

Commossi, si stringono alla moglie Oretta Giachin e a tutta la famiglia, nel grato ricordo dell'amico sincero e dell'uomo esemplare.

Padova, 12 novembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Partecipo con grandissimo dolore alla scomparsa di

Gino Ricciardi

che con la sorella Giuliana hanno reso indimenticabile parte della mia vita.
Nini con Andrea e Monica
Elisabetta con Veronica.

Venezia, 12 novembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Carlo Pizzocaro

Nel 44° anniversario della morte, i figli ed i nipoti lo ricordano sempre con affetto.

Padova, 12 Novembre 2021